QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
23 Dicembre 1951
Anno VII - Num. 303
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il neo-fascismo e la Costituzione

Il disegno di legge per la repressione del fascismo, che sta in discussione dinanzi al Senato, trova, come è noto, la sua ragione giuridica nella norma dodicesima delle disposizioni transitorie e finali della Costituzione, che vieta la riorganizzazione, in qualsiasi forma, del partito fascista. Questo disegno perciò può essere considerato come una delle leggi complementari alla Costituzione. E, a meno che non si volesse chiedere su questo punto una revisione della Costituzione che dichiarasse la revoca della norma dodicesima, è evidente che ogni discussione di fondo è preclusa dall'obbligo imposto al legislatore di provvedere in conformità del precetto costituzionale. Resta da esaminare solo se il disegno è redatto in maniera soddisfacente per i fini che gli sono assegnati, ed in proposito ci sembra che si presentino due questioni estremamente delicate.

La prima concerne la definizione del «partito fascista». E cioè quali sono gli estremi, i caratteri costitutivi essenziali perchè possa ravvivarsi in un'associazione o in un movimento politico una riedizione del partito fascista? La legge 3 dicembre 1947 cercò di dare una definizione di questo genere, ma, com'è universalmente riconosciuto, essa fallì allo scopo. L'art. 2 dell'attuale disegno provvede in termini più stringenti. Secondo detto articolo si ha la ricostituzione del disciolto partito fascista ogni volta che l'associazione o il movimento persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista o rivolge comunque la sua attività alla esaltazione di esponenti, principii, fatti e metodi propri del predetto partito ovvero compie manifestazioni esteriori di carattere fascista.

Sono qui dettati tre elementi che concorrentemente, o anche disgiuntamente, dovrebbero valere per riconoscere in una data fattispecie la presenza di un nuovo fascismo. Ma è facile osservare che essi potranno essere agevolmente dissimulati. Nessun partito assumerà dichiaratamente veste di partito antidemocratico e farà solenni enunciazioni di dottrine totalitarie. Una elementare prudenza imporrà il silenzio o la discrezione o il travisamento per non rendere troppo evidente la discendenza del nuovo fascismo dal vecchio.

La legge d'altra parte richiede «l'esaltazione» degli esponenti, dei principii, dei fatti e dei metodi del fascismo defunto. E a che punto, è lecito domandarsi, un rispettoso ricordo, una riedizione variata, un'accettazione critica del passato, ai sensi di legge legittima, trascenderebbe poi nell'«esaltazione illegittima»? Quali sono infine le manifestazioni esteriori di carattere fascista? Certo il neo-fascismo si guarderà bene dal riesumare i «riti», le «sagre», le «parate», le «uniformi» ed i «simboli». Ma, dietro questa mortificazione delle esibizioni spettacolari, potranno ugualmente fiorire e rifiorire tutti i possibili neo-fascismi del mondo.

Probabilmente, una definizione migliore di quella data dal disegno non si poteva trovare. Importa però sottolineare che, di fronte ai mascheramenti, alle dissimulazioni e agli espedienti rivolti ad eludere la legge, potrà soccorrere solo l'apprezzamento dei politici, che dalle apparenze formali potranno risalire alla sostanza. Il che è importante, per quanto ora diremo. Definizione dunque della materia incriminabile, accompagnata da tutte le precisazioni che la materia stessa consentiva; ma definizione che, di fronte ai casi concreti, esigerà sempre l'integrazione di discrezionali valutazioni d'ordine politico.

Seconda questione. Il disegno di legge, accanto alle sanzioni penali da infliggersi, da parte dell'autorità giudiziaria, ai singoli che violassero la legge, prevede anche la sospensione dell'associazione o del movimento sospetto di fascismo. Il provvedimento viene demandato ai prefetti nei limiti della loro competenza territoriale ed al Ministro degli Interni, quando esso deve avere efficacia per tutto il territorio nazionale. Esso potrà essere adottato solo quando esista già una denuncia all'autorità giudiziaria e sussista un grave pericolo per l'ordine pubblico. Il provvedimento di sospensione cessa qualora nel giudizio penale non venga accertata la ricostituzione del disciolto partito fascista.

Queste disposizioni ci lasciano assai perplessi. Non ci sembra conforme ai principi democratici che un provvedimento grave, che ferisce la libertà dell'associazione, possa essere rimesso all'arbitrio del potere esecutivo. Nè vale opporre che il provvedimento è sottoposto alla garanzia dell'esame ulteriore dell'autorità giudiziaria, alla quale spetteranno le decisioni definitive, perchè è chiaro che una sospensione sia pure provvisoria ed eventualmente revocabile di un movimento politico può diventare un'arma estremamente pericolosa. Essendo atta a bloccare immediatamente la attività politica di un movimento, può rappresentare uno strumento efficacissimo o per ridurre i movimenti neo-fascisti all'obbedienza del Governo, o per sbarazzarsi di movimenti avversi, pretestando che essi sono fascisti. Quando l'autorità giudiziaria si sarà pronunciata in via definitiva, sarà passato sempre abbastanza tempo perchè il movimento «sospeso» sia stato frattanto messo fuori combattimento nel momento e per la durata che interessavano.

Non ci sembra d'altra parte saggio addossare all'autorità giudiziaria la responsabilità di pronunciarsi sulla sospensione (che è poi scioglimento) o meno di una qualsiasi associazione politica. Prima di tutto, come abbiamo indicato, il giudicare in un caso concreto, se ci si trova o non di fronte ad un partito fascista, nonostante la definizione datane dalla legge, richiede l'intervento di apprezzamenti politici che superano la capacità ed i poteri dei giudici. In secondo luogo è opportuno lasciare quanto più è possibile i giudici al di fuori della politica. Decisioni, come quelle che si pretendono dalla Magistratura, in qualsiasi senso prese, rischiano di coinvolgere la Magistratura nelle divisioni delle opinioni e delle parti politiche, e di comprometterne l'eguale prestigio e l'eguale credito che essa deve conservare nei confronti di tutti i cittadini.

Dovendosi escludere e il potere esecutivo e il potere giudiziario, non resta quindi che rimettere al Parlamento la responsabilità della decisione. E' la soluzione proposta dal relatore della minoranza on. Terracini, ed il fatto che l'on. Terracini sia comunista non è una buona ragione per ritenere che la proposta sia sbagliata. Nessuna obiezione d'indole giuridica può essere sollevata in proposito. Se è vero, infatti, che in questo caso il Parlamento sarebbe un giudice anzi che un legislatore, è altrettanto vero che non da oggi si ammettono le cosidette «leggi formali», e cioè quelle deliberazioni che sono leggi in quanto provengono dall'organo legislativo, ma sono pronunce o amministrative o giudiziarie in quanto hanno un contenuto regolativo per un singolo rapporto e non esprimono quel comando in astratto che è proprio delle leggi.

Infine qualche cosa avrebbe dovuto insegnare l'esperienza fatta con la legge vigente dal '47. La Magistratura ha giudicato quando gli sono stati portati davanti singoli colpevoli di ben determinati reati. Ma non ha fatto nulla in ordine allo scioglimento del Movimento Sociale Italiano. E' stato un modo discreto di fare intendere che le pronunce politiche non erano affar suo.

Panfilo Gentile

Con quale spirito le genti libiche accolgono il sorgere del nuovo regno

Re Faid Idris, uomo mite, moderato e favorevole agli italiani - L'atmosfera della Tripolitania e quella della Cirenaica - Si temono per domani dimostrazioni a Tripoli: misure d'ordine - Un problema: le credenziali dell'ambasciatore del "re d'Egitto e del Sudan,,

(Dal nostro inviato speciale)
Tripoli, 22 dicembre.

Scarsi segni esteriori distinguono la festività della proclamazione dell'indipendenza libica. E' probabile che in Tripolitania l'atmosfera sia raffreddata per l'attivismo prevedibile degli aderenti al capo della opposizione Bascir Bey Es Saadaui, che preannuncia eccitazione e manifestazioni clamorose nella giornata di lunedì.

Manifestazioni diverse

Non conosciamo ancora il fervore delle popolazioni della Cirenaica, dove il nuovo re Idris el Senussi conta un larghissimo seguito. E' difficile, data la scarsità delle comunicazioni, recarsi a Bengasi, dove attualmente vivono poche decine di italiani e numerosi funzionari incaricati del recupero dei beni privati restituiti. Comunque le previsioni circa le reazioni locali alla nascita del nuovo regno vanno nettamente divise tra la apatica dubbia calma di Tripoli e le manifestazioni di antica fedeltà di notabili e delle popolazioni della Cirenaica. E' impossibile dire qualcosa sulla terza provincia del nuovo Regno Unito di Libia, e cioè il Fezzan, pressochè inaccessibile in questo momento.

E' già noto il testo inglese del proclama che re Faid Idris leggerà a Bengasi il giorno 24 dicembre. Esso contiene sette paragrafi annuncianti l'atto formale dell'indipendenza, basata sulla volontà delle popolazioni libiche e sulla risoluzione delle Nazioni Unite datata 21 novembre '49. Il nuovo re, dopo l'offerta e il ringraziamento alla divinità per la solenne occasione storica, si richiama alla risoluzione dell'Assemblea Nazionale Libica del 2 dicembre 1950 e annuncia essere suo titolo quello di Re del Regno Unito di Libia. Altra proclamazione è quella della Costituzione decisa dall'Assemblea Nazionale del 7 ottobre 1951 e del giuramento di attenersi ai principi costituzionali.

Notevole è la conclusione del proclama (di cui leggiamo il testo inglese) che si richiama alla memoria dei martiri dell'indipendenza libica, la cui lotta ha reso possibile consacrare la bandiera del nuovo Stato. Effettivamente sopra il palazzo del Governatorato, presso il castello turco, si vede garrire al vento la nuova bandiera, costituita da un grande campo nero con la mezzaluna ed un'unica stella fra due celli strisce, rossa e verde. Il color nero, come si rammenta, è pertinente agli antichi Senussi.

La data scelta per la nascita del nuovo Stato è nella giornata corrispondente al 24 dicembre del calendario italiano: secondo interpretazioni autorevoli è questa una prova di simpatia verso la popolazione italiana e cattolica della Libia. E' un segno, se si vuole esile, ma profondo, della moderazione cui si impronta fino a prova contraria l'azione del nuovo Governo.

Il peso degli italiani

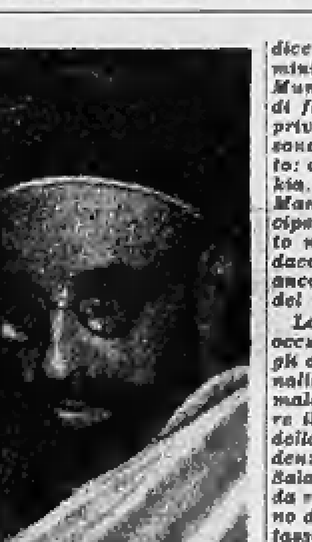
Indubbiamente — diciamolo subito — la maggioranza degli italiani, superata la dolorosa lacerazione, favoriscono e favoriranno senza riserve la vita e la funzionalità del nuovo regno. Avremo più tardi occasione di ritornare su questo argomento, tenuto conto delle difficoltà non lievi cui va incontro il nuovo Stato. E' appena necessario sottolineare quale peso rappresentino nella vita economica della Libia quarantacinquemila italiani attivissimi e coraggiosi. Quando, com'è considerato imminente, avverrà il rientro delle popolazioni italiane dalla Cirenaica e la vita delle tre province libiche federate ripulserà dell'antico ritmo, re Idris e il suo Governo potranno pensare, e forse proclamare in una futura solenne occasione, di avere il nostro Governo offerto alla comunità delle Nazioni un'altra Nazione bella e formata.

A proposito delle difficoltà attuali si è fatto il nome dell'agitatore di opposizione Bascir Bey Es Saadaui. Quest'uomo politico tripolitano, già fuoruscito al tempo della lotta contro la colonizzazione italiana, è stato adoperato dalle autorità britanniche nell'anno 1947 e seguenti, allorchè si temeva il ritorno di una eccessiva influenza italiana. Ulteriormente Bascir Bey è passato all'influenza egiziana, entrando a far parte del generale movimento nazionalista dell'Nordafrica. Non si esclude che i moti periodici provocati dall'opposizione di Saadaui siano diretti anche da interessati agenti marxisti, benchè il comunismo non possa dirsi veramente presente in Libia dopo l'espulsione del gruppetto di agitatori senza partito abilmente diretto dal notaio italiano Cibelli. Comunque, proprio per la giornata della proclamazione si teme qualche disturbo a Tripoli, come s'è detto. Precauzioni sono state adottate dalla polizia, ma non si crede che il re debba venire presto qui. Terminata la cerimonia di Bengasi, probabilmente egli rientrerà nella sua residenza privata, nell'ex-villaggio colonico Beda Littorio.



Un problema difficile

Il nuovo re è alieno da manifestazioni clamorose e pittoresche. Contrariamente a quanto possa credersi, è uomo mite, gentilissimo; parla soltanto l'arabo ed ama intarsiare nelle conversazioni sentenze di saggezza coranica. Indubbiamente è uomo equilibrato, moderatissimo e, dentro i limiti consentiti dalla Costituzione, favorevole agli italiani. Il suo Governo, che sarà annunciato il 25 dicembre, sarà presieduto dal ministro degli Esteri Mamamud Muntasser, mentre altri nomi di famiglie antiche e notevoli, prive di colorazione politica, sono stati inclusi nel Gabinetto: citiamo Ali Gerbi, Fathi Kekia, Ibrahim Ben Sciaaban, Mansur Ben Ghedara. Il principe Caramanli è stato nominato ministro della Sanità e sindaco di Tripoli. Caramanli è ancora maggiore della riserva del nostro esercito.


Faid Idris, primo re di Libia.

La giornata odierna è stata occupata (sempre beninteso negli ambienti diplomatici e giornalistici) da un problema formale che è chiamato a risolvere il nuovo Governo. Si tratta della presentazione delle credenziali del ministro d'Egitto Salah Din Fadel Bey, firmate da re Faruk anche come sovrano del Sudan. Se re Idris accettasse queste credenziali, riconoscerebbe de facto la sovranità egiziana sopra il Sudan. E si verificherebbe il paradosso per cui lo Stato libico, nato per iniziativa inglese, compirebbe un primo atto di politica internazionale contrastante bruciantemente con gli interessi britannici.

Giovanni Artieri

Coscienze inquiete

Sabato e domenica diverse dal consueto. Da secoli il miracolo ogni anno rifiorisce: nessuno è assente alla vigilia di Natale. La coscienza inquieta, nel ricordo di Chi predicò oltre l'amore, la giustizia e la verità, invita a meditare con spirito sereno sui grandi problemi umani.

Nessun giorno più adatto per parlare di pace e se ne può parlare con ansia minore. Nel Natale del '50 la battaglia era giunta ai confini della Cina e pareva probabile l'ipotesi d'un più vasto conflitto. Ora in Corea si è conclusa una tregua ed in Europa tutto è calmo, mai vi è stata tanta calma su ogni frontiera. La violenza delle parole e lo scambio di ingiurie continuano, ma oltre un limite calcolato, tutti agiscono con prudenza. In una situazione fluida e sempre pericolosa, aiuta a chiarire le idee un articolo pubblicato dal Vescovo Mr. Ancel, sull'Essor, organo cattolico della diocesi di Lione: «La vera volontà di pace non ammette nè pretesti nè ragionamenti nè eccezioni. Se la Russia scatenasse la guerra per liberare dal giogo capitalista il proletariato di qualsiasi Paese, essa sarebbe una criminale di guerra. Se gli Stati Uniti provocassero un conflitto per liberare dal giogo sovietico le Nazioni dell'Europa centrale sarebbero colpevoli dello stesso delitto». Ricorda il vescovo le parole dell'Osservatore Romano: «La Santa Sede non ha mai voluto la guerra, giammai la vorrà, neppure per eliminare il pericolo comunista».

Se avremo dinanzi a noi qualche anno di pace, saranno possibili molti progressi; non mancano i mezzi, forse soltanto la capacità di usarli. Nel secolo scorso le imprese eroiche e crudeli del capitalismo che hanno trasformato il volto della terra sono state condotte sotto l'insegna di una efficace ed implacabile parola: il profitto. Oggi gli uomini, egoisti riflessivi, pensano come prima al guadagno, ma l'impeto è minore. Per le opere di lunga lena temono il fisco, le leggi sindacali, gli interventi dello Stato, le riforme, le nazionalizzazioni. Taluno spera in un ritorno alla libera concorrenza ed all'economia di mercato come prima del '14; si dimentica che l'iniziativa privata non può riconquistare l'antica sicurezza. Purtroppo è anche difficile fare sorgere negli imprenditori un altro spirito, un'altra mistica, che li incoraggi ad agire non solo per un margine di utile ma nell'interesse collettivo. In Italia non si scorgono segni di coraggio nè da parte di privati nè da parte dello Stato e le forze produttive cercano appena di sopravvivere.

L'impegno assunto in forma solenne sul diritto al lavoro e l'aspirazione generale verso un mondo migliore, infine vinceranno scetticismo, debolezza e pigrizia. Sapremo affermarci, creare ed agire? Sapremo, se l'amore, la giustizia e la verità, alti pensieri che in questi giorni tormentano le anime più sensibili, non sono ipocrite parole.

g. d. b.

Una lunga riunione del Consiglio dei Ministri

Il Governo esamina il problema della preparazione dell'esercito europeo

De Gasperi e Pella riferiscono sulle necessità militari ed economiche e sul prossimo viaggio a Parigi - Preoccupate dichiarazioni del ministro Campilli sulle commesse alle industrie italiane: l'annuncio di un passo a Washington

Roma, 22 dicembre.

Mercoledì prossimo, 26 corrente, l'on. De Gasperi partirà alle 12,20 per Parigi per partecipare alle conversazioni che vi si svolgeranno per la creazione dell'esercito europeo. Accompagneranno De Gasperi l'on. Ivan Matteo Lombardo, capo della delegazione italiana alla «Comunità europea di difesa». L'ambasciatore Zoppi, segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, e il consigliere Venturini, direttore del servizio atlantico a Palazzo Chigi.

Un esame approfondito

In preparazione della missione a Parigi, considerata di particolare importanza, si sono svolte in questi giorni a Roma laboriose riunioni. Ieri sera, a tarda ora, a Palazzo Chigi l'on. De Gasperi convocò il ministro della Difesa Pacciardi, il capo di S. M. della Difesa, gen. Marras, il sottosegretario Taviani e numerosi alti funzionari del Ministero degli Esteri: si trattarono una serie di problemi concernenti la comunità europea di difesa, quegli stessi che, in modo più approfondito, sono stati discussi oggi dal Consiglio dei Ministri che ha tenuto due lunghe riunioni: una antimeridiana caratterizzata da un'ampia esposizione dell'on. De Gasperi ed una pomeridiana, che si è protratta per oltre quattro ore, dalle 18 alle 22,30.

Al termine della riunione consiliare è stato diramato un laconico comunicato ufficiale nel quale, oltre a dar conto di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione approvati, si dice: «Il Consiglio dei Ministri, nella seduta pomeridiana, ha discusso ed approvato la relazione del Presidente sugli argomenti all'ordine del giorno delle conversazioni che avranno luogo a Parigi nella settimana ventura. Il Ministro del Bilancio — si aggiunge — ha ampiamente riferito sui lavori del Comitato dei dodici nelle recenti riunioni di Parigi in relazione al coordinamento delle esigenze di difesa e delle possibilità economiche e finanziarie dei Paesi partecipanti».

Sin qui la comunicazione ufficiale. Occorre tener presente — per rendersi conto della discussione laboriosa in seno al Consiglio dei Ministri — che a Parigi si dovrebbe concretare nella settimana entrante la convenzione per l'esercito europeo, almeno per il periodo iniziale. Le varie proposte per tale convenzione sono state esaminate a fondo dai ministri, e De Gasperi ne ha tratto le deduzioni del caso. Naturalmente si sono pure discussi gli altri problemi sul tappeto: autorità politica supernazionale, bilancio della comunità difensiva, reclutamento degli ufficiali e mobilitazione delle truppe da conferire all'esercito europeo e così via.

La relazione di Pella si è dilungata su temi in parte noti, giacchè al rapporto del «Comitato dei dodici» è già stata data ampia pubblicità. Ma nel quadro della relazione Pella si è inserito un problema assai importante e delicato per la vita economica del Paese: quello delle commesse alle industrie italiane. Le notizie che al riguardo provengono dagli Stati Uniti, per quanto non di carattere ufficiale, sono tutt'altro che confortanti. Negli ambienti del Viminale si afferma tuttavia che esse sono da considerarsi pessimistiche e rispecchianti solo l'opinione della Mutual Security Agency. «Comunque — ci ha dichiarato il ministro Campilli — si tratta di notizie che non possono non preoccuparci. E' per questo che ho sollevato la questione al Consiglio dei Ministri e compiremo un passo inteso a stabilire come stanno effettivamente le cose».

Il «caso» De Nicola

A parte ciò, anche l'attività politica sta entrando in quella atmosfera di maggior riposo tradizionale del periodo natalizio e che pure quest'anno, sia pure con qualche eccezione, sarà rispettata sino agli inizi del 1952. Il «tono» della giornata è stato dato dalle «cerimonie degli auguri» che si sono susseguite al Quirinale nella mattinata e tra Montecitorio e Palazzo Madama nel pomeriggio. Anche queste, d'altronde, hanno avuto un interesse politico, sia pure indiretto, ed hanno contribuito a riportare l'attenzione su alcune questioni del momento.

E' stata molto notata, ad esempio, l'assenza del Presidente del Senato, De Nicola, che, smentendo le speranze di alcuni, non si è allontanato dalla sua residenza privata di Torre del Greco e si è limitato a inviare da qui un messaggio telegrafico di auguri al Capo dello Stato. Negli ultimi giorni il «caso» De Nicola, che, come si ricorderà, si era allontanato bruscamente da Roma dopo la burrascosa votazione di un certo disegno di legge, era stato un poco dimenticato, ma l'assenza di oggi lo ha riportato in primo piano.

Chi conosce gli scrupoli costituzionali del Presidente del Senato, assicura che essa non può essere senza significato e giudica che, se egli non ha colto l'occasione per dissipare le voci provocate dalla sua improvvisa partenza, ciò vuol dire che medita seriamente la possibilità di ritirarsi dalla carica. La materia è troppo delicata per insistervi oltre. Basterà esprimere l'augurio che, una volta tanto, le previsioni dei «ben informati» non rispondano a verità.

Qualche elemento di interesse è emerso pure da quel poco che si è potuto sapere dei brevi colloqui che il Capo dello Stato ha avuto con i membri delle varie delegazioni, a mano a mano che si presentavano a porgergli gli auguri. Si dice, ad esempio, che nella conversazione con De Gasperi, partendo dal gran lavoro che negli ultimi tempi hanno avuto Camere e Governo, si sia arrivati a toccar l'argomento dei decreti legge con i quali si è appunto aggirato in alcuni casi l'ostacolo del tempo. De Gasperi — con vago sapore di giustificazione — avrebbe fatto presente che «in fondo, è stata proprio la Camera a richiederci il decreto legge per i fitti. Del resto la commissione aveva già esaminato ed approvato i due articoli fondamentali del provvedimento che aveva avuto nei giorni scorsi la sanzione del Senato». Ed Einaudi assentendo: «Sì, ho letto i verbali dei lavori della commissione».

Qualcuno ha colto lo spunto da queste battute per risollevare una vecchia questione, quella della «sfasatura» nella organizzazione dell'attività governativa e parlamentare che porta per l'appunto a certe soluzioni di emergenza come quella adottata per i fitti. La occasione non sembra tuttavia la più adatta per risollevare il problema, e basterà per questa volta accennare che anche nei colloqui degli auguri esso è rafforato.

Altro argomento toccato, e questo con Vanoni, è stato quello tributario della riforma e dell'inasprimento fiscale che è stato recentemente approvato per certi settori (gli autoveicoli). Qui le confidenze di chi ha potuto ascoltare la conversazione non dicono quale opinione il Capo dello Stato abbia espresso in materia. Riferiscono soltanto che il Presidente ha ricordato alcuni aspetti dei sistemi inglesi. Taluni professionisti — ha raccontato — non lavorano più al di là di un certo limite, giacchè il fisco preleva tutto o quasi. E se vengono richiesti di qualche prestazione, rispondono magari: «Posso darvi la mia opera, ma a condizione che non mi paghiate. In compenso potete invitarmi a trascorrere il *week-end* nella vostra villa». Può essere, come si vede, anche un apologo.

e. f.

Una giardinetta inglese incendiata da egiziani

(Nostro servizio speciale)
Il Cairo, 22 dicembre.

Nemmeno oggi la giornata è passata tranquilla. Una «giardinetta» dell'Ambasciata britannica è stata colta in una imboscata e incendiata.

Non sono i gesti più adatti per distendere gli animi. Tanto più che la macchina recava ben visibili le targhe del servizio diplomatico. A bordo della «giardinetta» era soltanto un uomo, l'autista egiziano. Egli è riuscito a fuggire. Sono andati invece in fumo, nel senso letterale della parola, i rifornimenti che la macchina portava a Sir Thomas Rapp, capo dell'Ufficio britannico del medio Oriente che si trova attualmente a Fayid, nella zona del Canale.

L'Ambasciata britannica sta stendendo una nota di protesta per l'incidente, che sarà presumibilmente consegnata domani al Governo egiziano.

In giornata, l'Ambasciatore americano al Cairo, Jefferson Caffery, si è recato in visita dal facente funzione di ministro degli Esteri, Ibrahim Farag El Pasha. E' stato questo il quinto colloquio fra i due uomini nello spazio di due settimane. Ma Caffery ha smentito qualsiasi notizia di mediazione nella disputa anglo-egiziana.

v. c.

Un gettito di 97 miliardi dai nuovi aumenti fiscali

Per 50 miliardi servirà agli statali, per 20 ai cantieri di addestramento e per 13 ai pensionati della Previdenza

Roma, 22 dicembre.

I provvedimenti tributari disposti per il finanziamento di talune occorrenze di spesa, nonchè l'incremento naturale del gettiti di alcuni cespiti sulla base dei dati acquisiti fino a tutto il 31 ottobre u. s. mettono a disposizione del bilancio dello Stato proventi per 97 miliardi e 430 milioni. Tale ammontare sarà dato per 50 miliardi dal gettito della imposta generale sull'entrata, per 5 miliardi dall'imposta sulla fabbricazione degli olii minerali, per 4 miliardi dall'imposta sul consumo dei tabacchi, per 4 miliardi dall'imposta di ricchezza mobile, per 3 miliardi dalla sovrimposta di confine sugli olii minerali, per 2 miliardi e 200 milioni da dogane e diritti marittimi, per 2 miliardi da addizionali ad imposte dirette e indirette. Complessivamente 70.200 milioni, ai quali vanno aggiunti 12.994 milioni per l'aumento del prezzo di vendita dei tabacchi e 20 miliardi e 500 milioni per tasse di bollo, di concessioni governative, di circolazione degli automezzi, sui pubblici spettacoli e sulla fabbricazione degli spiriti.

Dal totale di 103.931 milioni, detratte variazioni di spesa, si ha dunque la cifra di 87.430 milioni. Per 50 miliardi tale disponibilità dovrà coprire l'onere dei miglioramenti agli statali, per 20 miliardi sarà destinata ai cantieri di addestramento, per 13 miliardi al miglioramento del trattamento di quiescenza dei pensionati della Previdenza Sociale, per 4 miliardi e 700 milioni al programma di riparazione del materiale rotabile delle FF. SS., per 4 miliardi a favore della finanza locale. Sono inoltre previste altre maggiori spese tra le quali un miliardo per l'assistenza invernale, un miliardo per l'opera maternità e infanzia, due miliardi per pensioni di guerra e particolari categorie di militari.

Per i 4 aviatori imprigionati

Una nota di protesta degli S. U. alla Russia

Washington, 22 dicembre.

Si apprende questa sera che gli Stati Uniti hanno fatto rimostranze in termini molto energici per la detenzione da parte dell'Ungheria dei 4 aviatori americani del C-47 dirottato, chiedendo al Cremlino di usare la sua autorità per ottenerne la liberazione.

La nota di protesta al Cremlino è stata presentata dall'incaricato d'affari Hugh Cummings in seguito ad istruzioni da Washington.

Cummings ha conferito con il vice-ministro degli Esteri Valery Zorin a Mosca alle ore 11,30 locali. Il Dipartimento di Stato si è rifiutato di fare commenti sugli scopi della visita di Cumming, ma da fonte competente è stato detto: 1) che è stato discusso il caso dei quattro aviatori americani che verranno processati in Ungheria sotto l'accusa di spionaggio; 2) che è stato messo in rilievo il punto di vista statunitense circa i provvedimenti da prendere contro il comportamento magiaro; 3) che è stato chiesto all'Unione Sovietica di intervenire presso le Autorità ungheresi a proposito dei quattro piloti americani.

Operazioni «palla di neve»

Bimbi poveri di Napoli a bordo d'unità americane

Napoli, 22 dicembre.

Si sono iniziate oggi le operazioni «palla di neve» indette dal comandante della sesta flotta statunitense del Mediterraneo ammiraglio Gardner, operazioni che impegnano marinai e ufficiali delle navi americane e anche tutto il personale del Quartiere Generale alleato in una nobile gara per arricchire gli alberi di Natale destinati ai bimbi bisognosi. Il primo ricevimento ha avuto luogo a cura della *Italian Mission Service* nel salone U.S.I.S. dove oltre 200 bambini appartenenti a famiglie di senzatetto e dei quartieri più popolari hanno ricevuto vestiario, giocattoli e dolciumi. Un analogo ricevimento è stato offerto dal personale della nave ammiraglia «Adirondack»: il comandante capitano Roland Pryce ha ricevuto personalmente i bambini prelevati con speciali pullmann da alcuni orfanotrofi cittadini. Un elicottero della marina militare ha deposto sulla nave un autentico papà Natale.

La presentazione degli auguri al Presidente della Repubblica

Sfilata al Quirinale di parlamentari, alti funzionari, generali, sindacalisti - Fastoso ricevimento del corpo diplomatico - Einaudi restituisce la visita alla Camera ed al Senato

Roma, 22 dicembre.

A porgere ad Einaudi il primo di questi anticipati «auguri di capodanno» è stato il sen. Alberti, giacchè perdura l'assenza romana di Enrico De Nicola. Erano le 9,30: esattezza cronometrica. Il Presidente della Repubblica era in piedi in mezzo alla sala che prende il nome della Madonna della Seggiola dal mosaico d'oro sulla parete di sfondo; lo fiancheggiavano il segretario generale Carbone, il consigliere militare Marazzani, il consigliere diplomatico Mosca.

Alberti, vice presidente del Senato, e Gronchi, presidente della Camera, sono comparsi sulla soglia, capeggiando lo stuolo dei parlamentari designati alla cerimonia. L'on. Togliatti e l'on. Nenni, *leaders* dei gruppi di estrema sinistra, erano nel crocchio; la senatrice Merlin indossava un *tailleur* lilla cupo. Così ha avuto inizio la sagra degli auguri al Capo dello Stato, aperta, com'è consuetudine, dai rappresentanti del potere legislativo.

Il salone di Augusto, che immette alla sala della Madonna, si andava popolando di personaggi. Alle 9,45, puntualmente, i rappresentanti del Parlamento uscivano dalla sala presidenziale; alle 9,46 subentravano i cinquantaquattro membri del Governo (18 Ministri, 36 sottosegretari, 2 alti commissari): li guidava l'on. De Gasperi.

Venti minuti di udienza per il Governo: e già nel Salone di Augusto si assiepavano gli alti magistrati, con i loro arguti, rugosi visi di meridionali, dal Primo Presidente della Corte di Cassazione al Procuratore Generale della Corte dei Conti, al Presidente del Tribunale Supremo delle acque. La udienza è durata un quarto d'ora; alle 10,20 è stata la volta delle autorità militari.

Alle 10,30 sono entrati gli ambasciatori presenti in sede (il segretario generale di Palazzo Chigi, Zoppi, indossava il «tight»: è stato l'unico della mattinata): alle 10,35 il Capo di Polizia, dal piglio militaresco, solo; alle 10,40 i Presidenti degli Enti culturali; alle 10,50 i Presidenti del Consigli superiori. La teoria degli alti funzionari statali era terminata; restavano i capi delle organizzazioni sindacali, nel cui stuolo bonario non si son visti nè Di Vittorio, assente da Roma, nè Angelo Costa, che è in viaggio negli U.S.A.; e poi il Sindaco di Roma, e il Governatore della Banca d'Italia, e il Prefetto, e il Presidente della Deputazione provinciale.

Alle 12,30, per gli auguri del Corpo diplomatico, si è mutata sede. La «sala da ballo», ch'è la più vasta del Quirinale dopo il salone dei corazzieri ed ha la stupenda «ossatura» architettonica che le impresse Carlo Maderno, accoglieva l'adunanza. Il Presidente, sempre tra i suoi consiglieri, sedeva su una poltrona rossa: di fronte a lui stavano i capi-missione e i membri delle loro rappresentanze; alcuni nell'uniforme di rito (la più fastosa era senza dubbio quella del gigantesco sir Victor Mallet, ambasciatore di Sua Maestà britannica), altri in *tight*, altri, come Kostilev, in divisa di tipo militare. Il Nunzio apostolico ha letto l'indirizzo d'omaggio ricordando le recenti sventure che hanno colpito l'Italia ed auspicando che «il popolo italiano, sotto la sapiente direzione di V. E., possa sollevarsi come sempre al più presto, secondo il suo stile, da questa prova».

«La parola di V. E. reverendissima non mancherà di suscitare commossa eco, per la testimonianza al fervore di solidarietà con cui è ovunque seguita e confortata la più intensa opera di ricostruzione alla quale il nostro laborioso e pacifico Paese è accinto», ha risposto Einaudi, e ha ringraziato, beneaugurando, gli ospiti. Quindi, levatosi in piedi, ha stretto la mano a ciascuno, cominciando da mons. Borgoncini-Duca.

La giornata presidenziale si è conclusa nel pomeriggio davanti alle rappresentanze delle Camere prima a Montecitorio poi a Palazzo Madama.


De Gasperi e i membri del Governo porgono gli auguri al Presidente Einaudi (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Per i figli delle vittime della sventura nel Piemonte e nel Polesine

Quattordici milioni dei lettori de "La Stampa,, per il Natale di millequattrocento bambini

La distribuzione è in corso a Torino e in tutte le Province del Piemonte

Millequattrocentoventitrè bambini appartenenti a famiglie colpite dall'alluvione sia nel Polesine che nelle province piemontesi, riceveranno domani un nostro dono in danaro di diecimila lire ciascuno. La Stampa, come già abbiamo annunziato domenica scorsa, ha creduto di interpretare il desiderio delle migliaia di lettori che hanno contribuito alla sottoscrizione, cercando di rendere un po' più lieto il Natale al maggior numero possibile di bambini.

A favore di 356 piccoli profughi del Polesine, ospitati dai diversi enti nel territorio del Comune di Torino, abbiamo già consegnato:

all'Ente Comunale Assistenza, lire 3 milioni e 180 mila;

all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, lire 1 milione e 720 mila;

all'Unione Donne Italiane, lire 1 milione;

all'Istituto Profilattico di Lucento, lire 810 mila;

alla Pontificia Commissione di Assistenza, lire 750 mila.

Abbiamo lasciato a queste cinque organizzazioni, dietro loro richiesta, una certa elasticità nella suddivisione delle aliquote, onde permetter loro di evitare scelte spesso difficili nell'assegnazione del dono a questo o quel bambino.

Ai piccoli profughi polesani abbiamo voluto accomunare bimbi di quelle province piemontesi che più hanno subito danni per le alluvioni. I diversi Prefetti ci hanno cortesemente fornito elenchi di fanciulli appartenenti a famiglie più colpite. In base a tali indicazioni abbiamo già consegnato le seguenti somme:

al prefetto di Asti, dottor B. D. Jodice, lire 1.900.000 da distribuirsi tra 190 bimbi di Canelli, Nizza Monferrato, Incisa Scapaccino, Castelnuovo Don Bosco;

al prefetto di Cuneo, dott. F. Joannin, lire 640.000 per 64 bimbi di Ceva, Castelletto Uzzone, Cortemilia, Cossano Belbo, Monesiglio, Narzole, Pezzolo Valle Uzzone, Rocchetta Belbo, Santo Stefano Belbo;

al prefetto di Novara, dott. Pavlovich, lire [illegible] per 33 bimbi di Crevola d'Ossola, Ghemme, Sozzago, Vinzaglio;

al prefetto di Vercelli, dott. De Bernard, lire [illegible] per [illegible] bimbi di Vercelli, Motta dei Conti, Casanova Elvo;

al prefetto di Alessandria, dott. G. Zacchi, lire 500.000 per 50 bimbi di Alessandria, Bergamasco, Oviglio, Alluvioni Cambiò, Isola S. Antonio, Casale Monferrato, Tortona.

Per la provincia di Torino, consegneremo domani ai sindaci di Santena, Poirino, Chieri, Candia, Caluso, Chivasso, la somma complessiva di 580.000 lire da distribuirsi tra 58 bimbi dei loro comuni.

Sono quindi 14 milioni e [illegible] mila lire che la La Stampa ha finora distribuito ai 1423 bambini. Dato che i fondi della sottoscrizione ci permettono di elargire un certo numero di ulteriori sussidi, saranno complessivamente circa 1500 i piccoli che riceveranno in dono 10 mila lire a testa.

La sottoscrizione de La Stampa ha infatti raggiunto la cifra di 78 milioni 845 mila [illegible] lire. Di tali somme, 2 milioni sono stati messi direttamente a disposizione della Presidenza della Repubblica; altri 2, versati al Comitato Civico per gli alluvionati del Piemonte. Nei primi giorni della sottoscrizione abbiamo versato 50 milioni al Prefetto di Torino per i primi aiuti nelle zone colpite e per i profughi ospitati nella nostra provincia. Abbiamo ora distribuito ai bimbi 14 milioni e 230.000 lire. A giorni daremo l'esatto quadro generale delle cifre versate dai nostri lettori e dell'impiego che ne è stato fatto.

Sono iniziate le grandi compere di Natale

Eccezionale spettacolo di folla nelle vie e nei negozi del centro

Il recente censimento ha accertato che a Torino vi sono 711 mila 492 persone. Ma ieri senza dubbio ce n'erano parecchie decine di migliaia di più. Nelle prime ore del pomeriggio, infatti, le FF. SS., le tranvie interurbane e le linee di pullmann che fanno servizio tra la città e i paesi vicini, hanno scaricato a Torino una massa notevolissima di persone: gente che scendeva dalla provincia per far compere.

Il lavoro nei negozi è stato intenso ed ha toccato le solite punte pre-natalizie d'ogni anno. In qualche [illegible] le schiere di commesse e di commessi sono state rinforzate: la entrata e l'uscita dei clienti provocavano veri e propri ingorghi. I negozi maggiormente affollati erano quelli di giocattoli, con [illegible] e indiscutibile precedenza su tutti gli altri: il ritorno dello smercio lo si poteva constatare tornando a rivedere una vetrina di balocchi dopo un paio d'ore: in quel frattempo automobilini, aeroplani, bambole e tamburi avevano preso il volo. Dopo i negozi di giocattoli era la volta delle pasticcerie e delle botteghe di alimentari: si è iniziata la vendita in grande stile di panettoni e bottiglie di vino scelto: nonostante il forte lavoro, i commercianti ritengono che un «urto» ancor più massiccio si verificherà oggi e domani. Anche i negozi di abbigliamento maschile e femminile — dove si trovano i classici oggetti per regalo: dal farsetto di maglia alla sciarpa elegante, dalla scarpina da sera al cappellino estroso — hanno registrato un afflusso imponente.

Ovunque un via-vai vorticoso, festoso: specie lungo via Roma, v. Garibaldi, v. Lagrange, v. Po.

Gli amministratori "Nebiolo,,

Il dott. Roccatagliata è rimasto in carcere

Come abbiamo già pubblicato la Sezione istruttoria della Corte d'Appello ha concesso con ordinanza collegiale la libertà provvisoria al comm. Marsaglia, rag. Raselli e dott. Roccatagliata. Risulta che le conclusioni del Pubblico Ministero furono che Marsaglia e Raselli dovessero versare una cauzione di 3 milioni e Roccatagliata di 10. Viceversa l'ordinanza della Sezione istruttoria dispone che per quest'ultimo la cauzione sia di 15 milioni. Il comm. Marsaglia e il rag. Raselli sono rientrati ieri pomeriggio nelle loro famiglie, ma il dott. Roccatagliata è rimasto in carcere perchè ha dichiarato di non essere in grado di versare alla cassa delle ammende la somma richiesta.

Il primo volo del *Vampire* che è stato costruito dalla Fiat

Dopo il collaudo in volo, il 10 corrente dal campo di Amendola, del primo moderno velivolo a reazione di progettazione e costruzione italiana, il Fiat G.80, hanno avuto luogo in questi giorni i primi voli di «Vampire» costruiti in Italia su licenza: nei giorni scorsi, dal campo di Venegono, il «Vampire» costruito dalla Macchi e dalla Fiat; ieri dal campo di Caselle, il «Vampire» costruito nello stabilimento Fiat «Aeritalia» a Torino, anch'esso in collaborazione con la Macchi.

Il velivolo, pilotato dal comandante Marsan, si è levato dal campo ha compiuto brillantemente il suo primo volo ed ha anche eseguito esercitazioni acrobatiche.

Con un salto si salva da un treno ma un altro la investe e la decapita

La giovane sedicenne attraversava il passaggio a livello tenendo a mano la bicicletta
La salma riconosciuta dal fratello - Tornava dall'aver fatto le compere di Natale

Un'orribile sciagura è accaduta ieri alle 19,10 al passaggio a livello di via Antiochia sulla ferrovia Torino-Milano; via Antiochia è una traversa di corso Vercelli e all'altezza dello stabile contrassegnato col numero 350 vi è un passaggio a livello.

Qui dopo le 19 giungeva in bicicletta la sedicenne Iole Rupil, impiegata in un laboratorio di calzoleria della zona. La Rupil, uscita dal lavoro, si era recata a fare alcune compere con i soldi che aveva ricevuto per la fine settimana e per la gratifica natalizia.

Essa era avviata a casa, in cascina Marmorina [illegible] strada di Borgaro. La fanciulla giunta al passaggio a livello, che era chiuso, discendeva dalla bicicletta e guardava da una parte e dall'altra della ferrovia: non scorgeva nulla e perciò passava sotto le sbarre e avanzava. Da una finestra dello stabile 350 un ragazzo di 17anni, tale Bianco, poteva seguire tutta la terribile scena. La Rupil che teneva per mano la bicicletta aveva superato un primo binario e si trovava sul secondo. All'improvviso con gran fragore dall'oscurità e dalla nebbia sbucava il diretto per Milano. Atterrita la fanciulla retrocedeva e finiva sul primo binario. Proprio in quel mentre sopraggiungeva a forte velocità da Chivasso un'automotrice. La disgraziata veniva sbattuta sulle rotaie decapitata e orrendamente maciullata: il corpo schizzava giù dalla scarpata a cinquecento metri di distanza oltre il passaggio a livello.

Il giovane Bianco, sconvolto, discendeva precipitosamente le scale e correva a dare l'allarme al casellante Lattore. Questi si muniva di una lanterna e ispezionava immediatamente il tratto di massicciata dove era avvenuta la sciagura. Con raccapriccio egli ad un tratto scorgeva il misero cadavere straziato a tal punto da essere irriconoscibile. In breve gran folla si raccoglieva sul posto. Qualcuno riteneva di poter individuare la Rupil. Avendo saputo che il fratello della ragazza era in un'osteria non lontana lo si andava a chiamare. Egli la riconosceva senz'altro dall'abito, e dalla borsetta dentro la quale vi erano alcune carte e su cui erano segnate le iniziali. Poco dopo il cadavere veniva trasportato all'Istituto di medicina legale del Valentino. Verso le 21, accompagnato da alcuni amici, il fratello della sventurata si recava a Borgaro per dare la notizia alla madre, una povera vedova che oltre al figlio maggiore di 19 anni, ha due ragazzi uno di 12 e uno di 8 anni.

Ritardi di treni e incidenti

Il persistere della nebbia preannuncia la neve?

Avremo la neve a Natale? Per ora abbiamo la nebbia, che continua a intralciare qua e là la circolazione e a provocare qualche guaio. Certo è che l'alta pressione atmosferica registrata dai «Bollettini meteorologici» in questi giorni può essere un prodromo e annunziare ad una certa scadenza, la neve. Ma la «bianca fata» apparirà proprio per Natale?

Quanto ai guai dovuti alla nebbia, i più notevoli sono quelli prodotti nella circolazione ferroviaria. Specialmente da Milano e da Roma i treni sono giunti con notevole ritardo. In genere la linea di Roma registra quasi sempre ritardi, ma Milano non va considerata alla stessa stregua. Ieri un diretto da questa città è giunto a P. N. dopo circa 70 minuti l'orario prescritto.

La nebbia ha causato pure incidenti sulle strade: nei pressi di Chivasso un autocarro con rimorchio della ditta Olivero Fontana di Milano, in seguito al fitto velo di bruma, è andato a finire in un fossato che costeggia la strada. Più tardi l'autocarro poteva essere tratto nuovamente sul piano stradale mercè l'opera infaticabile dei vigili del fuoco. Un altro autocarro, diretto a Vercelli, è sviato presso Castelrosso.

Nei due incidenti nessuna grave conseguenza per gli autisti, ma danni al materiale.

— Il commerciante Angelo Pennaro, di 36 anni, domiciliato a Candiolo, è stato ricoverato ieri alle 12,30 all'ospedale Molinette dove è stato giudicato guaribile in 35 giorni per la frattura del malleolo e ferite al capo. Egli è rimasto vittima di uno scontro sullo stradale di Nichelino-Candiolo: la macchina su cui si trovava, guidata dall'amico Alberto Biondi, da Candiolo, veniva urtata da una macchina militare dell'Autocentro Territoriale ed il Pennaro nel cozzo è stato sbalzato fuori della vettura.

— Uno scontro tra un motoscooter ed una macchina è avvenuto ieri alle ore 16 in corso IV Novembre angolo corso Sebastopoli. Sulla motoretta si trovava il disegnatore Giuseppe Grasso, di 38 anni, abitante in via Pigafetta 19 il quale nell'urto ha riportato ferite.

Necrologio. — E' morto il padre del nostro cartografo Nino Conti. A lui ed ai familiari le nostre condoglianze.

Aveva trovato l'anima gemella

Un pregiudicato in cerca di quattrini, certo Francesco Nardone di 26 anni, perchè perseguito da un mandato di cattura, pubblicava sopra un giornale il seguente annuncio a pagamento: «Laureando in ingegneria cerca anima gemella scopo matrimonio». Sono tante a questo mondo le anime aspiranti a un'anima gemella! Nardone puntò le ultime mille lire su questo annuncio e trovò riscontro in una ragazza ventiduenne sarta e orfana dei genitori. Aveva, a 22 anni, fretta di sposarsi ed era desiderosa d'affetto. Il lesto Nardone presentò perfino la ragazza ai suoi genitori residenti a Foggia e l'incauta si lusingò di quella presentazione. Senonchè con quei tali precedenti dovendo il disgraziato sbarcare il lunario cominciò col chiedere alla ragazza 25 mila lire come prima rata per l'acquisto d'una «Vespa» che gli era necessaria per potere attendere a particolari studi presso stabilimenti industriali della società. Poi si fece dare 30 mila dicendo necessaria anche questa somma per l'esame di laurea al Politecnico, sinchè conseguito il titolo avrebbe impalmato la fidanzata in quanto sarebbe stato occupato subito in uno stabilimento di sua conoscenza. Era evidentemente uno stabilimento carcerario!

Ottenuta la somma partì da Torino. Passa un giorno, passa l'altro — come nella canzone del prode Anselmo — Francesco Nardone non tornò più.

La vicenda, naturalmente, è finita ieri in Pretura dove il giudice dott. Bruni laureava il lestofante nell'unico modo che gli si addiceva, cioè infliggendogli una condanna a 7 mesi di reclusione, 10 mila lire di multa e a 200 mila lire di danni.

La sottoscrizione a "La Stampa,, settantotto milioni 845 mila lire

Nella giornata di ieri abbiamo ricevuto dai nostri lettori a favore delle vittime dell'alluvione più di 230 mila lire. La cifra complessiva è salita a 78 milioni 845 mila e 967 lire. Tra le offerte segnaliamo, come particolarmente significativa, quella del Gruppo Anziani delle Officine Viberti che ci ha versato 100 mila lire.

Gruppo Anziani Officine Viberti, lire 100.000; Fubini Ghiron Anna Gino e Eugenio, 50.000; Un impiegato per ferie non godute, 20.000; In memoria di Anna Danieli, [illegible]; De Gregori Edoardo, 10.000; De Gregori Giuseppe, 10.000; N. N., 500; Perelli, 3000; Bruno Felicita, 300; Giacchino Giovanni, 500; Stucchi Eugenio, 500; [illegible] Francesco, 500; Gamba Stefano, 500; Boffano e Francesco, 500; Pellicciotti Cesare, 1500; Verri P., 500; Rubinet, 1000; N. N., 1000; N. N., 500; I. G., 5000; N. N., 2000; Lucia e Adelchi, 2000; Giacone Maria e Mario, Lione (Francia), 500.

Totale L. 230.908
Elenco prec. » 78.615.059
TOTALE gen. L. 78.845.967

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — Ore 8,15: Culto evangelico; 9: Messa; 12: Canzoni; 12,30: Musica leggera; 13,25: Musiche; 13,50: I programmi della settimana; 14,10: Orchestra d'archi; 14,40: Complessi vocali; 15: Solisti celebri; 15,30: Partita di calcio; 16,30: Canzoni; 17: Motivi da film e riviste; 17,30: Orchestra napoletana; 18: Musica da ballo; 19,10: Notizie sportive; 19,20: Musiche; 20,35: Selezione di operette; 21,30: Voci dal mondo; 22: Orchestra melodica.

Rete Rossa. — Ore 12: Concerto d'organo; 13,25: Immagini e suoni; 14: Musiche; 14,30: 24 ore a Torino; 17: Johann Sebastian Bach: Oratorio di Natale; 19,40: Notizie sportive; 19,50: Musiche; 21,2: «Tristano e Isotta» di Richard Wagner.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 8,2; minima —2; media 3,6. Umidità 96%. Pressione 748. Calma. Cielo nuvoloso con foschia. - Previsioni: Persistenza della nebbia in pianura.

STATO CIVILE

Drusalo Vincenzo fu Domenico, a. 44, V. Basilica 2; Romano Cesare fu Giuseppe, a. 62, V. Nava 37; Bo Maria ved. Bianco, a. 80, Str. Cartman 92; Sioré Angela ved. Moiso, a. 66, V. Vinadio 33; Perichella Giuseppe fu Raffaele, a. 71, C. Racconigi 34; Pautasso Angela m. Bordigari, a. 81, V. Brunetta 24; Perincioio Ortensia ved. Capriolio, a. 71, V. Filangeri 5; [illegible] Antonio fu Giuseppina, a. 56, V. Terolengo 111; Barberis Domenico fu Giovanni, a. 74, V. Porro 2; Pontiglio Camila ved. Elia, a. 60, V. Elvo 4; Baudino Natale fu Domenico, a. 85, S. Giovanni; Rivolta Margherita ved. Galli, a. 64, S. Giovanni; Nepote Aquilina ved. Martinelli, a. 74, S. Giovanni; Borca Maria ved. Ferrero, a. 79, S. Giovanni; Archetto Carlo fu Giacomo, a. 40, S. Giovanni; Viarisio Enrichetta m. Roggero, a. 85, Mauriziano; Salmaso Nazzareno fu Luigi, a. 58, Molinette; Bonino Cesare fu Carlo, a. 48, S. Luigi; Braida Alessandro fu Carlo, a. 79, Maria Adelaide; Tammaro Giovanni fu Giovanni, a. 74, Molinette; Costarbia Maria ved. Bassanino, a. 82, Cottolengo; Colli Pietro fu Giuseppe, a. 58, Molinette; Barbero Antonietta ved. Checcherini, a. 63, Maria Adelaide; Nivoli Francesco fu Giuseppe, a. 58, Molinette; Cravia Teresa fu Paolo, a. 69, Molinette; Musso Giuseppe fu Giovanni, a. 81, Ast. Martini; Olivetti Anna ved. Salsa, a. 71.

Orario dei negozi

Oggi i negozi dei tessile, abbigliamento, merci varie e fiori rimangono aperti per l'intera giornata. Negozi di alimentazione e parrucchieri da uomo e misti, apertura fino alle 10. Chiusi invece i parrucchieri per signora. Lunedì tutti i negozi da parrucchiere rimarranno aperti.

Farmacie aperte oggi

Via Po 31; corso Vittorio Emanuele 66; via San Donato 9; piazza Madama Cristina 14; piazza Gran Madre di Dio 1; via Monginevro 56; via S. Giulia 35; via Pietro Micca 3; corso Duca degli Abruzzi 64; via del Carmine 1; corso Regina Margherita 114; via Carlo Alberto 34; via Nizza 304; via Mazzini 31; via Stradella 36; Galleria Umberto I, via Sacchi 46; corso Moncalieri 257; via Nizza 121; via Cernaia 26; corso Francia 202; via Scala 1.

LOTTO PUBBLICO

Torino	6	48	83	9	3
Bari	50	43	35	88	82
Cagliari	23	7	13	41	59
Firenze	38	15	16	17	84
Genova	47	4	15	81	56
Milano	84	16	27	13	22
Napoli	31	26	7	65	32
Palermo	29	42	73	18	17
Roma	12	24	67	32	40
Venezia	74	41	68	15	35

SPETTACOLI

CARIGNANO — Oggi alle 15,30 e 21 repliche di «Cesare e Cleopatra» di G. B. Shaw nell'interpretazione della compagnia Renzo Ricci-Eva Magni. Domani prima recita di «Antonio e Cleopatra» di W. Shakespeare.

ALFIERI — Proseguono le repliche delle riviste «Forse che sud, forse che nord» presentata dalla compagnia Renzi-Maggio-Sportelli-D'Astros.

GIANDUJA — Si è inaugurato ieri il nuovo cinema-teatro «Gianduja» in piazza Carlina. Sono intervenute le maggiori autorità cittadine, fra cui il Prefetto. Ha preso la parola Giannetto (Gianduja) ricordando i fasti del vecchio teatro di marionette per i bimbi. Erano presenti tutti gli attori delle compagnie dialettali piemontesi. Da ieri sera il nuovo teatro ha cominciato a funzionare regolarmente.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 15,30 21 «Forse che sud, forse che nord» Renzi-Sportelli. **Carignano**: 15,30 21 Comp. Ricci «Cesare e Cleopatra» di G. B. Shaw. **Il Teatro** (v. Sacchi): 15,30 21 «Bastian Contrari», 3 atti di E. Beretti (Comp. Casaleggio). **Gobetti**: 15,30 21, Comp. Artuffo-Rondi «T'ìse mai fait pare)» vaudeville di Mariani, musica di Amadei. **Metropolitano** Gianduja ore 15,30 «Gatto con gli stivali». Novità. **Circolo degli Artisti** Bogino 9: 31a Esposiz. Società Incoraggiamento alle Belle Arti ore 16-19. **Mostra del Presepio** via Roma. Ingr. dalle 10 alle 22. L. 100-50. **Al Florida Club**, p. Solferino, tel 42-822: 16,30 21 Orch. Mario Di Nunzio, Frey, L. D'Alba, Pasquero. **Augustea**: 15,30 21 Orsatti, Aurora. **Castellino Danze**: 15,30 21 Orch. Rosselot, canta Mirella Carmen. **Cin Cin**: 16,30 21 Orch. Cerveili. **Club Magenta** 11 16 21 Anselone. **De Benedetti Danze**: 16,30 e 21. **Fassio Caffè chantant** G. Medici 112. **Gaudio**: 16 21 M° Bertone. **Gay Acead. Danze**: «Bianco Natale» Rivista scenografica Orch. Angelini, all'organo il M° Masutti. **Hollywood**: 16,30 21 Lotti-Raffa. **La Perla**: 16,30 21 Orch. Zuccheri, canta S. Accardo. **La Serenella** 16-21: Seracini - Cavanna - Vasquez. Domani Veglione. **Lutrario**: 10,45, 15,30, 21-1. **Maffei**: 17 thè; 21-2 Merry Boys. **Marino's** (ex-Saletta Valent.): 21 The Five Boys, c. Pino Sanders. **Melody** Bogino 17: danze 16 21. **Millefiori** Cigna 47: danze 16 21. **Musee Hat Danze** v. Gobetti 11: tè 16-19; 21-1 Compl. Lambo. **Principe Danze**: 16,30 e 21 Orch. Andreghetti, canta A. Broglia. **Reale Risi**, S. Mauro: 21 danze. **Rinaldi** scuola ballo: c. Vitt. 34. **Rotonda Moda**: 16 21 Orch. Miguel. **Smeraldo Club**, Goito 2: 16,30-19 21-1, 2 orch. Benetto Balsero, Pevasio, Martorana. **Trocadero** v. Giolitti 1, t. 553-771 ore 16,30 e 21 Borr. Orch. Oppi. **Winter Eden**, p. Statuto ang. A Nota, tel 44.785. Danze 16,30 e 21. **Maison des Artistes**: 17-19, 21-2. **Pattinaggio Pellerina**: L. 77-21-25.

DANZE LA PERLA
Corso Orbassano 26 - Tel. 380.712
Vi invita domani sera al
GRAN POCKER
titolo originale, novità divertentissima del
GRAN VEGLIONE DI NATALE
Notte indimenticabile fra un susseguirsi di gaie sorprese e musiche brillanti interpretate dall'orchestra *Zuccheri*. Cotillons a tutti. Prenotazioni presso il locale.

«PATATOTO»
Neanche il più pingue dei 12 potrà farvi felici come la nuova gara del «*Patatoto*». Non è una corsa cavalli, non è una partita di calcio, è più bello della canasta. Il «Patatoto» è una diabolica trovata di *Lutrario*. Domani *Veglione di Natale* e presentazione della nuova gara il «*Patatoto*».

EL TROCADERO
Fantasia di luci nello sfondo di un cielo stellato nella
Veglia di Natale
Cotillons - Sorprese, Attrazioni Orch. *Oppi* con novità *Claviolina*. Ore 17 thè. Prenotazione tavoli *Via Giolitti 1 - Telefono 553.771.*

DANZE PRINCIPE
Domani avrà luogo il gran
VEGLIONE DELLA BAMBOLA
Premi, sorprese e giochi vari si alterneranno al brillante repertorio dell'Orch. *Andreghetti*. Ricchi cotillons a tutti. Prenotazioni presso il locale.

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino
mentre porge gli auguri alla Sua Clientela, comunica per le notti di *Natale* e *S. Silvestro*, il *Veglionissimo* con cenone. Orchestra *Coccolo*, canta *G. Filippone*. Prenotazione tavoli telefono 692.121.

CASTELLINO DANZE
Domani sera grande serata prolungata

NOTTE DI NATALE
Albero di Natale con ricchi premi. Grande Orchestra *Rosselot* con la nuova cantante *Mirella Carmen*.

EDEN DANZE
Ore 16,30 tè: 21 Trattenimento

EDEN DANZE
Domani, ore 21,30,
GRANDE VEGLIA DI NATALE
Cotillons - Sorprese - Pren. 44.785

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 14 - Telef. 80.776
Domani *Veglione*. Cotillons, premi, omaggi. [illegible] *Gaudio Danze* 80.776.

LA ROTONDA MODA
Palazzo Esposizioni
VEGLIONISSIMO NATALE 1951
Lunedì 24 dicembre, ore 21,30, Cotillons - giochi. Prenotaz. 60.250.

HOLLYWOOD DANZE
Raffa e il *M° Lotti* Vi invitano alla
GRANDE VEGLIA DI NATALE

APOLLO DANZE
Gran Veglione di Natale
Cotillons, giochi e premi. Prenotazione tavoli al 290.714.

ALLA SERENELLA
Domani *Grande Veglia di Natale*. Premi - Cotillons e giochi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ai vostri ordini signora» techn. Bob Hope, L. Ball. **Astor**: «Alice nel paese delle meraviglie» techn. W. Disney e «La terra questa sconosciuta», col. **Corso**: «Guardie e ladri» con Totò, Fabrizi, A. Ninchi. **Doria**: «Divertiamoci stanotte», techn. Danny Kaye, Gene Tierney. **Gianduja** p. Carlina: «La carovana maledetta» techn. Joel Mc Crea, e marionette «I Fantocci di Cagnoli». **Lux**: «Anna» Silvana Mangano. **Metro-Cristallo**: technicolor «Un giorno a New York» Gene Kelly, Frank Sinatra, Ann Miller. Matinée ore 10,30 a L. 175. **Reposi**: «O. K. Nerone» Walter Chiari, S. Pampanini, Campanini. **Torino**: «Ogni anno una ragazza» techn. Cummings, Caulfield, A. [illegible] **Vittoria** «Il colonnello Hollister» techn. Gary Cooper, R. Roman.

Alexandra: «La madre dello sposo», Gene Tierney, John Lund. **Alpi**: «Enrico Caruso» E. Randi. **Ariston**: Rodolfo Valentino, Eleanor Parker, Anthony Dexter, tec. **Augustus**: «Un posto al sole», M. Clift, E. Taylor, S. Winters. **Capitol**: «La madre dello sposo» Gene Tierney, John Lund. **Faro**: «La madre dello sposo», con Gene Tierney, John Lund. **Hollywood**: «Terra selvaggia» in techn. Robert Taylor, B. Donlevy. **Ideal**: «Colpo di scena a Cactus Creeck» Riv. Masini 15 18 21. **Massimo** «Le rane del mare» Richard Widmark, Dana Andrews. **Nazionale**: Terra selvaggia, techn. Robert Taylor, B. Donlevy. **Principe** «Terra selvaggia» techn. Robert Taylor, Brian Donlevy. **Statuto** Rane del mare, Andrews.

Asti: «Auguri e figli maschi». **Cor**: «I racconti dello Zio Tom». **Mignon**: «Sentiero del pino solitario» techn. Henry Fonda. **Milano**: «Vendicatore Jess il bandito» e «I cari parenti». Ap. 10. **Olimpia**: Mentre la città dorme. **Po**: «Barriera d'oro» techn. **P. Nuova**: «Monello della strada» **Regina** Vagabondo cavallo, col. V. **Romano**: «Verginità» e Riv. Ferrero-Spinelli 15,15, 18, 21,15. **S. Felice** «Il virginiano» technic. Joel Mc Crea, B. Britton, A. 14,30. **S.Secondo** Bianche scogliere Dover.

Esperia: «Maya la sirena delle Haway» in technicolor. **Imperiale** «Parata di stelle». Var. **Italiano**: «Arrivano i nostri». **Mirafiori** Due bandiere all'ovest. **Vinzaglio**: Indianapolis, C. Gable.

Eliseo: «Eva contro Eva» Bette Davis, Anne Baxter, G. Sanders. **Fréjus**: «Uomo bianco tu vivrai», Darnell. Comp. Rivista De Piroli. **Nuovo** via Barge 10: «Enrico Caruso» con Ermanno Randi. **S. Paolo**: Totò [illegible] Totò.

Belgio: «Sottomarino fantasma». **Corallo** «Questo mio folle cuore». **Eridano**: Senza bandiera. Serato. **Grapa**: «Catene del passato» in techn. J. Mc Donald, Aherne. **Radium**: «Sui marciapiedi» Dana Andrews e Gene Tierney. **V. Veneto**: «Passo del diavolo» Robert Taylor, Louis Calhern.

Astra: Nave senza nome Andrews. **Bernini**: «Il tradimento» Nazzari. **Cibrario**: Lancieri deserto. Succ. **Excelsior**: «Comandante Johnny» **Manzoni**: «Fascino» tech R. Hayworth e «Paperino» col. Disney. **Odeon**: Prima comunione, Fabrizi. **Star**: «Il capitano nero».

Adua «Amante del torero». Var. **Aurora** «Licenza premio, Croccolo. **Brescia** Frontiere dell'odio, tech. **Fertino** Milano miliardaria. Scotti. **Nord**: «Follie New York» techn. Rivista Dei Vagn-Pini. **Palermo** Nuvole passeggere, tech. **R. Parco**: «Don» e briganti».

Sociale: «Guerriglieri Filippine».

Cabiria: Romantico avventuriero. **Colosseo**: «Guerriglieri delle Filippine» techn. T. Power, Presle. **Italia** Verginità, E. Rossi, Toso. **Moderno**: «Al di là dell'orizzonte» techn. e «Taverna tropicale». **Piemonte** Frontiere dell'odio, tec. **S. Carlo** (Nichelino): «Barriera d'oro» technicolor. **Spezia**: «Sposa ribelle» Johnson.

Alba: «Condannato» Glenn Ford. **Apollo**: «Indianapolis» C. Gable. **Diana**: «Bacio mezzanotte» tech. **Dora**: «Spaccone vagabondo». **Edera**: Vagabondo cavallo, tech. **Locarno** «Marciapiedi New York». **Lutrario**: Lebbra bianca, Nazzari. **Roma**: «Guerriglieri Filippine».



Totò e Fabrizi i beniamini del pubblico per la prima volta insieme in una divertente avventura: «GUARDIE E LADRI»

Natale in Dancalia

Avete mai passato la giornata di Natale a torso nudo, all'aperto? Ecco, questo fatto è avvenuto nella mia vita. E' avvenuto, effettivamente, molti anni fa.

A quell'epoca io vivevo in un paese di pietra, una regione costituita da giganteschi blocchi di pietra (taluni anche non giganteschi, in verità; taluni perfino piccini); questa pietra di colore nerastro formava pianure, valli, colli, dava vita a una certa opaca geografia, correva fino all'orizzonte, un orizzonte fosco e duro, quel che si dice un orizzonte di pietra. In quella contrada non allignavano alberi, nè erbe, nè fiori, fatta eccezione di certi scarni arboscelli detti acacie nane, i quali avevano più l'aspetto di grumi di ferro spinato che non di piante. Neanche animali allignavano in quella contrada, ad essere sinceri: non asini, non cavalli, non cani, non gatti, non buoi, non pecore. Tra pietra e pietra talora apparivano le testine a forma di cono di grossissimi sorci dalle lunghe e fiorite code di scoiattolo, sorci con denti solidi, sorci che vivevano rodendo la pietra. E' lì che passai la giornata di Natale a torso nudo, all'aperto, con altri uomini tutti a torso nudo.

Il paese al quale ho accennato si chiama, in parole povere, Dancalia, ed è quel deserto posto sotto il livello delle acque del Mar Rosso, così che prende anche il nome di Depressione Dancala; è un deserto pregno di sale e di lava vulcanica, e quei tempi si diceva fosse ricco di petrolio o di qualche cosa del genere.

Molti e molti anni fa, alcuni italiani si trovavano in quel deserto per iniziare la costruzione di una grande strada di asfalto in quella contrada, strada che poi condussero a compimento; e ora è fiancheggiata da tombe di operai e ingegneri del nostro Paese morti al lavoro. (Se quelle tombe si trovino ancora là dove sorgevano, non saprei dire; se i resti mortali di quegli italiani morti col piccone in pugno giacciono ancora lungo quella strada, Dio lo sa. Quella strada costruita dagli italiani non è più cosa loro, è cosa perduta, fallita. Ma io non vorrei parlare di quella strada, vorrei parlare del Natale a torso nudo).

Dunque io mi trovavo con alcuni operai e alcuni ingegneri all'interno di codesto deserto, era il mese di dicembre, un gran sole verdastro ardeva sulle nostre teste, la temperatura oscillava fra i sessanta e i settanta gradi di calore. In verità noi vivevamo piuttosto nudi, indossavamo delle succinte brachette, un casco e un paio di sandali. Chi aveva anelli alle dita se li era tolti perchè, arroventati dal sole, avrebbero ustionato la carne, così chi aveva qualche medaglina d'oro o sia pure di stagno, al collo, con qualche Madonna o qualche Sant'Antonio. Non si potevano tenere metalli a contatto della pelle, sotto il sole, era pericoloso. Di giorno si lavorava, di notte ci si asciugava il sudore. Detto in soldoni, faceva quel che si dice un caldo da gridare, un caldo d'inferno.

In mezzo a codesto caldo arrivò il Natale. Noi stavamo dentro una nostra sgangherata baracca quando entrò un giovane assistente verso le otto del mattino e disse secco: «Buon Natale». Io mi rammentai che era il venticinque dicembre e che per quel giorno gli operai non avrebbero lavorato. Il mio compagno di baracca, un ingegnere sui quaranta anni, di animo gentile ma piuttosto chiuso, all'augurio di «Buon Natale» parve come pizzicato da una serpe, disse all'assistente che non aveva voglia di scherzare, che andasse al diavolo e così via. L'assistente partì dalla baracca scoraggiato, si mise nel sole che ardeva con quel suo terribile colore verdastro di metallo in fusione.

L'ingegnere appariva tetro, pensai di lasciarlo solo con i suoi pensieri, uscii all'aria. Qualche operaio vagava fra baracca e baracca, con un sigaro in bocca e la barba rasata, gocce di sudore grosse come bolle di sapone gli colavano per il petto e per la schiena fino dentro ai sandali. Incontrandosi fra loro questi benedetti operai si dicevano: «Buon Natale», e poi ridevano con bonarietà come se il fatto di stare così a torso nudo sotto il fuoco feroce del sole nella giornata del Santo Natale fosse una specie di commedia. Taluno di essi pronunciando quell'augurio si metteva addirittura a sghignazzare.

A pranzo ci trovammo nei piatti di latta pollo in scatola, pasta asciutta con regaglie di pollo in scatola e un pezzo di torrone. Quando ci sedemmo avvenne una scena piuttosto penosa. Un geometra si alzò e cominciò una specie di discorsetto d'occasione: «In questo onesto giorno di sacra felicità — disse con accento stanco — mi è grato porgere l'augurio di un Buon Natale...», e afflosciatosi su se stesso cadde a terra privo di sensi. Ci alzammo tutti rovesciando i piatti col pollo in scatola e i pezzi di torrone, l'assistente fu raccolto, fu condotto in infermeria. Faceva così caldo che anche il senso della pietà e della solidarietà s'era incenerito nell'animo nostro; qualcuno di noi rideva con pigrizia del discorso del geometra troncato a mezzo. Il geometra era un omino uscito da poco dagli istituti tecnici, si era preparato a fare gli auguri natalizi in qualità di più giovane. Quell'improvviso svenimento era quel che si dice il «colpo di calore», un attacco del quale il più delle volte si muore, o che lascia qualche nervetto paralizzato, qualche gamba che strascica per l'intera vita, e simili.

Più tardi riprendemmo a mangiare il pollo in scatola, il torrone, la pasta asciutta; il sudore ci appannava gli occhi come un gran pianto, attraverso le gocce impigliate nelle ciglia cose e uomini tremolavano come nell'interno d'un gran focolare. Facemmo anche un brindisi alle *famiglie lontane*, ai nostri figli. Qualcuno disse svogliatamente: «Essi che celebrano accanto al fuoco la nascita di Gesù, e la neve, eccetera, eccetera». Mentre così diceva un tale si mise a vomitare, lentamente, quella temperatura non era adatta al torrone e neanche ai discorsi celebrativi.

Passai il pomeriggio cercando di scrivere una lettera, ma non mi riuscì per via del sudore, il foglio marciva sotto la penna, diveniva uno straccio, l'inchiostro si spandeva come avviene a chi scrive e piange. Ogni poco mi alzavo, mi buttavo sulla branda, mi alzavo di nuovo, mi lavavo il viso con cert'acqua che stagnava in un catino. Anche gli operai s'erano chiusi nelle baracche, non davano segno di vita, probabilmente dormivano. Tratto tratto da uno dei dormitori veniva un accordo di fisarmonica, e l'abbozzo d'un coro che accennava vagamente una canzone alpina, della vecchia guerra del '15, «Montenero traditore della vita mia», o qualche cosa del genere.

Quando con un grosso colpo d'ala nera — come suole avvenire al tropico — si annunciò la notte, mi misi a camminare attorno alla baracca. Con me operai e ingegneri camminavano attorno alle baracche, automaticamente, come avviene nei cortili dei manicomi, immersi in pensieri, sudando, gli occhi brucianti dall'arsura. «In fondo — mi dicono — è Natale, Cristo è nato, è una consolazione». Mi riapparivano alla memoria, improvvisamente, le letterine di carta merlettata, con il disegnino a colori dell'agnello, o del pargolo nella stalla, o della cometa d'argento nel cielo blù, le letterine che da bambino mettevo sotto il piatto di mia madre a tavola, per il pranzo di Natale: «Cari genitori, in questo fausto giorno...». Mi riapparivano alla mente le vetrine dei negozi, i giocattoli fra panorami di neve fatta col cotone idrofilo. Mi riapparivano alla mente immagini remote, patetiche e perfino leggermente amare dei «natali» autentici, giusti, senza sbagli. «Cristo è assolutamente nato — mi dicevo con stupidità — è una consolazione». Andavo a testa bassa nell'aria che rabbuiandosi acquistava una temperatura di fornace; e mi pareva d'essere già pervenuto a un aldilà crudele dal quale non mi sarebbe stato più possibile evadere. «L'inferno — mi dissi improvvisamente con chiarezza —; così deve essere il ricordo del Natale per i dannati all'inferno: tra le fiamme essi devono sognare le letterine che scrissero per il Natale da bambini, tra le fiamme devono sognare gli abeti, la neve e la culla di Gesù». Allora attanagliato da subitaneo terrore cercai di cancellarmi dalla mente le visioni della neve, degli abeti, dei focolari, dei cappotti, dei guanti di lana e perfino dei termosifoni. Con la notte il caldo aumentava, un caldo che stringeva nel pugno la chioma delle vene, nel petto.

Quello fu un Natale da ergastolani, effettivamente. E poi sono passati molti e molti anni, molti altri Natali piuttosto terribili, così terribili che quel Natale di delirio, in Dancalia, fra i picconi che spezzavano la pietra, mi ha fatto, qualche volta, sorridere di tenerezza.

Virgilio Lilli

IL SACERDOTE AMMOGLIATO



Nella piccola cappella di Magonza, è stato ordinato sacerdote, in presenza della moglie, il settantenne ex-pastore protestante Rudolf Goethe, discendente del poeta, al quale il Papa ha concesso di vivere con la consorte. (Telefoto)

DEMOCRATICO, IL NUOVO ESERCITO TEDESCO?

Il maggiore si lustra gli stivali

I soldati, finito il servizio, se ne vanno pei fatti loro - Abolita la "visita ai bottoni" - Bionde ragazze fanno pulizia nelle caserme - Niente celle di rigore - Ma è facile prevedere che il sistema cambierà

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, dicembre.

Del vecchio esercito prussiano, dopo cinque anni di epurazioni si è salvata soltanto *Lili Marlene*. La fischiettano le reclute del *Grenzschutz*, i primi tedeschi nuovamente in uniforme, ed è una delle due cose che mi colpiscono entrando nella bianca caserma di Duisdorf. L'altra cosa, che mi garba meno, è un maggiore che si lucida gli stivali. E' un veterano di Abberville e di Leningrado che, come gli altri ufficiali del *Grenzschutz*, tutti ex-membri della Wehrmacht, di stivali deve averne consumati parecchi in terra di Francia e di Russia senza aver mai bisogno di pulirli da solo; e ora mette in mostra, strofinando e lustrando, tutto il suo zelo di soldato democratico, di uomo convertito al verbo dell'Occidente.

Il *Grenzschutz* (guardia alla frontiera) è, ufficialmente, un corpo speciale di polizia: ma si tradirebbe il segreto di Pulcinella rivelando che quando verranno definitivamente approvati i piani per l'esercito europeo, e dodici divisioni tedesche verranno a farne parte, le reclute di oggi saranno gli istruttori di domani. E' il sistema del vivaio, già von Seekt l'applicò con successo ai centomila uomini concessigli a Versailles. Per istruire le nuove reclute (circa 30.000 per ora) sono stati scelti quasi esclusivamente ufficiali e sottufficiali provenienti dal vecchio esercito nazista e uno dai corpi di polizia. Non ce n'è uno che non sia stato al fuoco, in Norvegia o in Libia; e una ventina di essi sbandieravano un tempo la *Ritterkreuz* e l'*Eichenlaub*, le «fronde di quercia», conquistate sul Volga o dinanzi a Sebastopoli.

Le «nuove reclute»

Adesso sono tutti a petto nudo. Non vengono concesse decorazioni nuove e le vecchie sono proibite; sulle verdi uniformi, uguali per gli ufficiali e i soldati, luccica soltanto qualche medaglia sportiva o una patacca al valor civile. Sarà vero, come si dice, che le decorazioni di un tempo, la *Ritterkreuz* e l'*Eichenlaub*, vengano nascoste sotto la tunica, appuntate sulla camicia? Tentare di appurarlo sarebbe come voler controllare se gli scozzesi portino le mutandine sotto la gonnella. Ma è già accaduto in più occasioni che i *Grenzschutzjäger* nei momenti di nostalgia, e quando ne avevano bevuto uno di troppo, abbiano intonato in coro l'*Horst Wessel Lied* e le altre canzoni naziste. Il fatto è stato discusso, senza eccessiva indignazione, al Parlamento; e lo scandaletto s'è concluso con il licenziamento di pochi nostalgici che sono andati ad iscriversi al partito di Remer, il deputato d'estrema destra che sta scontando quattro mesi di galera per offese ai membri del Governo federale.

«Licenziamento», è la parola esatta. I nuovi soldati (tutti volontari) e anche i loro ufficiali sono impiegati avventizi del governo; possono ricevere gli otto giorni se non osservano la disciplina, ma nessuno ha il diritto di condannarli a un solo giorno d'arresto. E' un sistema che cambierà, c'è da scommetterci, quando cominceranno i richiami alle armi per formare le dodici divisioni. Ve lo immaginate un esercito tedesco senza celle di rigore, con le reclute che tutti i giorni alle sei del pomeriggio, finito il servizio e consumata la cena (dove non può mancare un piatto di carne), se ne vanno per i fatti loro senza che i sottufficiali passino la «visita ai bottoni», e tornano in caserma alle ventitrè e il sabato all'una di notte quando non preferiscano farsi dare il permesso per rientrare all'ora del caffè-latte (con pane, burro marmellata)?

E le caserme tedesche, dove un tempo alle donne era più difficile penetrare che non nei monasteri di Monte Santo in Calcidica, continueranno anche nell'avvenire a essere invase da sculettanti biondine armate di scope, secchi e strofinacci? Scompariranno dalle pareti delle camerate le *pin-up-girls*, le formose discinte immagini dei giornali a rotocalco, per restituire il posto alle litografie delle battaglie di Verdun e dei laghi Masuri? Probabilmente sì; ma per il momento le reclute del *Grenzschutz* godono di una libertà che sarebbe maggiore di quella dei soldati americani se non fosse temperata da una innata abitudine alla disciplina.

Difficile invece che vengano ristabilite le tristi abitudini dei famigerati sergenti prussiani (e nazisti): lo *zur Sau machen* per «irrobustire» i marmittoni costretti a sdraiarsi col viso nel fango e a restare immobili fino a nuovo ordine; lo *Strafexerzieren* che obbligava le reclute a saltellare per ore e ore con i ginocchi piegati e le braccia tese o a correre intorno alle baracche con il viso coperto dalla maschera antigas o ancora a irrigidirsi sugli attenti fin quando piombavano svenute; il *Remmidemmi*, sadistico piacere dei sottufficiali che al momento della libera uscita si divertivano a buttare all'aria il contenuto degli armadi e delle cassette obbligando i soldati a mettersi a quattro piedi per raccogliere le camicie e gli altri indumenti disseminati sul pavimento delle camerate. Soltanto i letti resteranno ad essere come ora sono (e come sempre furono), i più bei letti di ogni esercito del mondo, con le rimboccature dei lenzuoli allineate come i petti degli ussari al passaggio dell'imperatore; letti che riflettono la *Weltanschauung* dei sergenti per cui al battesimo del fuoco può resistere unicamente il soldato che ha imparato a fare del suo letto un monumento alla precisione e alla disciplina.

Canzoni e bandiere

Di armi di canzoni di bandiere c'è ancor bisogno per rifare l'esercito tedesco. Al dieci per cento del prezzo di costo gli americani hanno già ceduto i primi sessanta carri armati con cui i *Grenzschutzjäger* pattugliano alla frontiera con la zona sovietica; e i francesi, senza un centesimo di sconto, hanno venduto le carabine tedesche 98 k che facevano parte del loro bottino bellico e le pistole mitragliatrici Beretta: poche e vecchie armi per un esercito che dovrebbe tenere la linea dell'Elba. E le canzoni: che se è impossibile far marciare le reclute al canto del *Die braunen Heere*, è anche difficile portarle all'assalto con le note di *Erika* e di *Lili Marlene*; bisognerà far ricorso alle marce e agli inni dell'Ottocento in attesa che spunti un democratico *Horst Wessel*. E le bandiere, che è la questione più spinosa: quelle con la svastica, è chiaro, non si possono usare. Sarà necessario tirar fuori dai musei le insegne di Federico il Grande e far sfilare le dodici divisioni dietro i nuovi tricolori nero-rosso-oro, appena sfornati dalla fabbrica, senza medaglie strappi tradizionali?

Meglio le bandiere del Settecento, dirsi. Perchè l'esercito tedesco sarà più efficace se modellato sull'antico stampo, con gli ufficiali provenienti dalla scuola dei Clausewitz e dei Moltke, degli Scharnhorst e dei von Seeckt, anche se non sapranno rinunciare all'ordinanza e ad apparire come dei semidei ai loro uomini. C'è poco da fidarsi d'un Guderian e di un von Mannstein che si lucidano gli stivali da soli.

Enrico Altavilla

LONDRA PARATA A FESTA

In ogni casa brodo di tartaruga

La libertà dal bisogno porta su questa terra una vera pace - Tutti «clienti» anche solo per acquistare un fazzoletto - Antichi canti per le strade e ciuffi di verde a tutte le porte

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 dicembre.

La scena è pronta per la gran festa dell'anno. La famiglia reale ha lasciato Londra e si è recata a Sandringham per la più grande riunione di famiglia del dopoguerra. Per la prima volta, da tre anni, Elisabetta e Filippo, passeranno il Natale con i bambini. Lo scorso anno e quello precedente erano a Malta. Giorgio VI, annuncia un bollettino di corte, ha registrato su disco il suo discorso natalizio perchè «la sua voce non ha ancora ripreso tutte le energie». La motivazione non è tale da convincere completamente la gente esperta di radio, la quale sa che anche un filo di voce sussurrato nel microfono (e ingigantito attraverso vari stadi di amplificazione) basta per portare alle antenne un volume chiaro e limpido. Ma forse ci sono altre considerazioni, tra cui l'incertezza delle sue forze che possono variare di giorno in giorno, e il desiderio di evitargli quella emozione che, lo si sa, è sempre per lui intensa.

Tra il sacro e il profano

Certo per tutti gli inglesi — e per quasi tutto il Commonwealth — il giorno di Natale mancherebbe di un qualche cosa senza le parole del re, alle tre in punto, al centro di un programma annuale che è entrato ormai nella tradizione di vita qui come il pudding, l'albero, i crackers, le carols e — manco a dirlo — i regali.

Il Natale, per gli inglesi, è oggi una festa ben equilibrata fra il sacro e il profano, nel bel mezzo della quale spicca in risalto, con sentimento e con razionalità, la loro qualità principale: il senso della comunità.

Prima del re, in quel programma, parlerà un soldato che torna dalla Corea; ed è stato scelto dal reggimento del Gloucester, che compì forse la più epica impresa di quella guerra, fino ad oggi. Un'impresa — come sembra accader sempre ai britannici — difensiva. Parlerà uno scaricatore del porto di Cardiff, l'uomo che sta fra l'industria di cui il paese vive e il mare, nel quale il paese respira. Parlerà una famiglia del Lincolnshire in rappresentanza della campagna e del mondo agricolo, dove il paese (in parte) si nutre e dove riversa il suo amore per la natura ad ogni fine di settimana. Vi saranno voci dall'Europa: dalla Francia, amica, dall'Italia, (e precisamente dalla Città dei ragazzi di Modena, che è dedicata agli orfani di coloro che furono uccisi per avere aiutato i fuggiaschi inglesi ed è in gran parte sovvenzionata da un circolo di prigionieri fuggiti dai campi, chiamato il Wooden horse, — circolo non ex-combattentistico, ma semplicemente per mangiare e bere meglio del solito —) e da un campo militare in Germania. Poi parlerà una voce dagli Stati Uniti. Un servizio religioso dei bantù dal Sud Africa, il coro di una scuola della Costa d'Oro, le voci da una colonia di lebbrosi della Nigeria, dei sopravvissuti alle tempeste della Giamaica, degli esquimesi canadesi, delle infermiere della Malacca, delle guardie forestali che combattono gli incendi della brughiera australiana, dei soccorritori della carestia indiana, della polizia pachistana, daranno il senso vivo e umano dei legami mondiali. Si sentiranno anche le voci di Natale dei soldati inglesi nella zona del Canale di Suez ed un coro di bambini in Corea. Poi — dopo questi sudditi dai limiti opposti della terra — parlerà il re.

Momento economico

Mai durante l'anno inglese par di sentire, come in questo momento caratteristico, una così precisa sintonia tra la fede religiosa della stragrande maggioranza dei cittadini e la loro fede politica: se l'espressione non si prestasse a tanti equivoci, si sarebbe tentati di dire «fra Chiesa e Stato».

Il Natale degli inglesi è, naturalmente, un grosso momento economico. Da due mesi in qua i cittadini del Regno Unito, hanno sublimato quella condizione essenziale dell'uomo moderno: la condizione di cliente. I grandi magazzini hanno installato, sulle facciate maestose come reggie o come templi babilonesi, immensi alberi illuminati, grandi decorazioni festose o addirittura raffigurazioni simboliche, e immense renne di cartapesta che, guidata da colossali «Papà Natale», portano vagoni di pacchi dono. E all'interno, nel senso più letterale della parola, è il grande emporio. Prodotti di ogni genere e di ogni specie — e soprattutto di ogni prezzo — vengono offerti ai «clienti». La misura del successo di una rivoluzione industriale — bisogna ammetterlo — sta proprio qui; nel saper fare di ogni cittadino del paese un cliente.

Oxford Street, Regent Street, Kensington, Bayswater e Holborn, per non citare che le strade che abbiamo avuto più frequentemente sott'occhio, erano popolate da settimane e settimane di merce, di gente che andava e veniva carica di pacchi di pacchetti e pacchettini, con aria spesso stanca ma sempre, per così dire, serena. Voglio dire che non si avverte in questo paese che ha cancellato dalla sua faccia la «miseria», la presenza ammonitrice e turbatrice di colui che, neppure a Natale, non si può permettere nulla. Colui che è abbandonato dalla società. Colui che è dimenticato.

La macchina della produzione, con un po' di freni e un po' di spinte da parte di un'amministrazione governativa assai accorta, è riuscita a girare in modo da prendere tutti a bordo della giostra e a dare un po' di allegria a tutti quanti. E' una giostra di cui bisogna riconoscere, soprattutto in questo momento in cui la vera rivoluzione industriale sembra prendere finalmente il suo aspetto di rivoluzione distributiva e non accentrativa, che buona parte del merito va data anche a chi sa produrre quel che il cliente si può permettere.

I «regali accettabili»

L'arte del corteggiamento del cliente, sotto Natale, raggiunge qui delle cime divertenti. Ragazze che portano attraverso il petto un nastro azzurro con su scritto «informazioni» attendono i mariti che cercano un'idea per un regalo alla moglie. Nei reparti dei giocattoli il banco più affascinante è quello del guardaroba delle bambole, con scarpe, cappelli, abiti, impermeabili, ombrelli, borsette, mobili di stile per la casa e perfino costumi per il ballo in maschera delle bambole. Per i bambini si va dagli abiti da cow-boy a quelli da pellirosse; dalle divise da marinaio a quelle da guardia a cavallo canadese, dal camice da medico alla tuta da macchinista. E si sale, a poco a poco, ai regali per i grandi che vanno dal pacchetto di lamette per barba (con una confezione natalizia che lo fa davvero apparire un regalo) fino al fazzoletto unico e solo — per chi può fare appena un regalo da 37 lire — sistemato con grazia in un cartoncino col vischio e gli auguri in porporina.

Quel che conta, del resto, si sa, è il pensiero. E la misura del pensiero la dà l'ufficio postale, che trasporta quasi mezzo miliardo di Christmas Cards *— i biglietti di auguri. Questo senza aggiungere che in alcuni negozi — con deliziosa modestia — le pellicce di visone, i diamanti grossi come nocciole e gli altri pochi articoli affini, vengono consigliati come «regali accettabili».*

A questo aspetto profano del Natale si può aggiungere anche la serie dei preparativi che si vanno facendo in cucina. I tacchini penzolano a centinaia di migliaia, in questi giorni, pallidi e grassi, dinanzi a un popolo che sembra volersi rifare, una volta per tutte, del gusto di affondare i denti nella carne. Ma quando si passa al pudding, che non è meglio dei dolci abituali, ma che deve essere preparato con l'aiuto di tutti i membri della famiglia, siamo più vicini al rito e al cerimoniale di tradizione che non al puro e semplice richiamo della gola. Il menù di Natale, per chi lo vuol sapere, comincia con la zuppa di tartaruga. Poi segue il tacchino, ripieno con olive, castagne, salsiccia, che si mangia con una salsa dolce e viene poi il pudding, nero e grasso, che alcuni portano in tavola incendiato di brandy e altri accompagnano invece con una salsetta al cognac.

Questo avviene accanto all'albero di Natale, in una stanza dove da un angolo all'altro sono stati tirati festoni di carta, con ciuffi di lampadine colorate e piccole lanterne di carta veneziane e ghirlande di verde con le bacche rosse e un nastro. Su molte porte che danno sulla strada compare questa ghirlanda che serve a rivolgere un augurio sia a chi entra che ai passanti. Dinanzi a quelle porte e agli angoli di ogni strada, si sono formati, da varie settimane, quasi ogni sera, gruppi di bambini e di giovani — e molto spesso anche di uomini e di donne maturi — che cantano le carole di Natale. Cantano sommessamente, come se fossero in chiesa, nelle strade e sui pianerottoli le varie carole antiche, un poco per la gioia del cantare in coro, un poco per ricordare, con innocenza del tutto medievale, al prossimo, che il giorno della grande festa si avvicina.

Succede continuamente — nel mese di dicembre, in Inghilterra, proprio a metà del XX secolo — di sentire, subito dopo il rombo di un treno che passa a poca distanza (e a Londra si è sempre a poca distanza da una delle sedici stazioni ferroviarie e da una delle stazioni sotterranee, semi sotterranee, o di circonvallazione) un coro di voci bianche, veramente angeliche, che porta la «buona novella». Sono i bambini delle strade intorno che — ricchi o non ricchi non importa — vanno in giro per il rione cantando il Natale che arriva. E quasi sempre bussano alle porte per chiedere un soldino che non è di elemosina ma di simbolo. Ma nel darglielo, capito dal guizzo dei loro occhi che, tutto sommato, non è da quel penny che dipenderà la loro felicità. E' una felicità natalizia, di rara serenità, perchè il sacro — comune a tutti — si mischia col profano; ci sarà tra famiglia e famiglia una differenza di spese, ma non di festa. La libertà dal bisogno porta sulla terra una molto realistica pace celestiale.

Riccardo Aragno

Cesare e Cleopatra di Shaw al Carignano

Riprendendo uno spettacolo che ha avuto in Inghilterra grandissima fortuna con Laurence Olivier e Vivien Leigh, Renzo Ricci porta alla ribalta, in due rappresentazioni, *Cesare e Cleopatra* di Shaw e *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare. Coraggiosa, anzi ardita e bella impresa, degna di molta lode. Ieri sera fu la prima del *Cesare*, domani sarà quella di *Antonio*. Il Carignano era gremito, viva l'attesa e la curiosità; una di quelle serate fervide che ridanno il gusto del teatro. Scritta la sua divertentissima commedia, Shaw assicurò ch'era qualcosa di «più forte» di Shakespeare. La battuta è degna dei tre atti, che sono spregiudicati, sorprendenti, parodistici (e profondamente pensosi). *Cesare e Cleopatra* può essere comunque una curiosa introduzione al meraviglioso testo shakespeariano, a quell'affresco di un caldo, incomparabile splendore. L'ironia di Shaw è veramente, sottilmente superiore ad ogni forma di burlesco, di caricatura, di facile umorismo e drammatica. Ricava cioè tutto il suo senso, e l'alata finezza, da una lunga meditazione umana. Non inganni il fare scanzonato, quasi improvviso, il gusto della freddura, la malizia impertinente, il giuoco che par futile; non inganni questo stile pagliaccesco e arabescato. Shaw nelle sue opere maggiori, come questa, è un intellettuale severo, che ha pensato che pensa ininterrottamente, che esercita la sua critica universale, con spietatezza allegra, ma anche con una specie di sensibilità delicata, intima, a tratti poeticissima. Perciò egli, in questa grande farsa, in questo scherzo e travestimento di solenni fatti storici, ha tratteggiato una figura vera di eroe. Il suo Cesare è insieme una radioscopia fedele e un'esaltazione (a suo modo) del superuomo.

La satira, la burla si rivolgono all'apparato esteriore, alle frasi fatte, a ciò che diventa leggendario nella storia; ma il sentimento, l'acume filosofico si appuntano su ciò che è, invece, vivo e creatore nel petto capace, dentro l'animo di quegli uomini che ad un tratto sovvertono l'ordine delle cose. Perciò il suo Cesare, questo individualista, questo rivoluzionario, questo prepotente, è percorso segretamente da un fremito misterioso, dal vento lontano e notturno dei sogni, e perciò è esperto, clemente, equanime, bonario. Egli sa esercitare le virtù orgogliose, le ambizioni ed anche la violenza, ma sa tuttavia ripiegarsi su se stesso, e sul destino umano, con irridente e indulgente e malinconica saggezza. Il suo Cesare è un personaggio autentico, non v'è dubbio, ricco e sfumato, gagliardo e sottile.

Si disse che in *Cesare e Cleopatra* vi sono due ordini di trasposizioni. Una trasposizione storica, dalla quale nascono i più appariscenti, beffardi anacronismi e che è di per sè critica e negatrice, e che rimane, dal più al meno, sul piano di una *Belle Hélène*, di un *Virgilio travestito*. Ed una trasposizione filosofica, ossia un'indagine, una ricerca del cuore dell'eroe, che si risolve in una serie di stupefacenti, e affascinanti scoperte psicologiche. L'eroe visto non nella sua forma fissa, immobile, nell'immagine convenzionale che i secoli hanno tramandata, ma in un realismo minuto, quotidiano, flessibile, capriccioso, spontaneo, che rivela i segreti di quella grandezza, che li coglie in sul nascere: là ove, dalla comune sostanza umana, si determina e differenzia un'irresistibile originalità, chiamatela genio, fantasia o che altro vi pare. Nell'intreccio e nella variazione ininterrotta e fluente, dell'anacronismo buffonesco e della meditazione ironica lo stile di Shaw fa miracoli, diventa il festoso incanto di questa commedia storica e antistorica, colorita come un grande spettacolo, intima e piacevole come una conversazione, questa commedia di *Cesare e Cleopatra* che ancor ieri sera ci è apparsa deliziosamente viva, bizzarra e sconcertante.

Bene dunque ha fatto il Ricci a riportarla in scena con grande fasto, con amoroso e vigoroso senso dello spettacolo; grandi scenari, lussuosi vestiti, e un movimento vario e incalzante. Egli era Cesare; e lo fu con autorevolezza, con larghi mezzi espressivi, con quella vibrata efficacia di rappresentazione che sempre si impone allo spettatore. Cleopatra era Eva Magni, che rese con vigile accortezza le grazie puerili e crudeli della piccola regina. Poi v'erano tanti altri attori (perchè questa è veramente una commedia di grande complesso), che tutti si dimostrarono disciplinati e volonterosi. Lo spettacolo ha avuto le più liete accoglienze. Quel gran pubblico si è divertito, ed ha festeggiato gli attori con molti applausi.

f. b.

I pronostici per il 1952 degli indovini milanesi

Milano, 22 dicembre.

Tra le altre cose in occasione delle prossime feste natalizie, Milano dispone anche di un certo numero di indovini, quanto occorre, cioè, per soddisfare la tradizionale curiosità dei milanesi.

Il notissimo chiromante Mustafà ha preconizzato altri cataclismi — come inondazioni e terremoti — che colpiranno nuovamente l'Italia del nord. L'astrologo Pedrazzini prevede una importante scoperta scientifica in val d'Aosta e la celebre cartomante signora Manzotti ha a sua volta annunciato sensazionali scoperte nel campo della medicina con la rivelazione della tanto sospirata vittoria della scienza sul cancro.

OPERE D'ARTE SEQUESTRATE PER IMMORALITA'

Noto libraio romano assolto con formula piena

Roma, 22 dicembre.

Sei mesi or sono un commissario di P. S. accompagnato da tre agenti si presentò in quel negozio che forse non a torto è ritenuto uno dei più importanti centri culturali di Roma: la Libreria Internazionale di via Veneto. Senza tante cerimonie il commissario chiese ai presenti chi fosse il direttore del locale e quando il dott. Giuseppe Rossetti timidamente disse che era lui, egli esibì un documento della Procura della Repubblica col quale lo si autorizzava a perquisire, da cima a fondo il negozio. Perchè? Per sequestrare tutti i volumi osceni o comunque contrari alla morale che vi fossero trovati nelle scansie. A sentir questo il poeta Vincenzo Cardarelli, che da anni passa quasi tutte le sue giornate in quella libreria, si mise le mani nei capelli e cercò di protestare. Ma gli ordini erano ordini e gli incaricati della Procura della Repubblica non persero il loro tempo. Frugarono nelle scansie, aprirono cassetti, finirono per sequestrare settanta volumi: tutti quelli cioè dove vi fossero disegnate delle figure di donne più o meno discinte.

I magistrati esaminarono a loro volta questi volumi e dopo un lavoro di un paio di giorni ne restituirono sessantatre rinviando a giudizio per aver posto in commercio libri osceni il direttore della Libreria Internazionale, Giuseppe Rossetti e l'impiegato Vittorio Sforzini.

Il giorno dell'udienza in aula oltre ai due imputati c'erano tutti gli abituali frequentatori della libreria, citati come testimoni: Vincenzo Cardarelli, Anton Giulio Bragaglia, Vitaliano Brancati, Panfilo Gentile, Amerigo Bartoli, Ercole Patti, Paolo Stoppa, Alberto Moravia per attestare ai giudici la rispettabilità e le alte finalità culturali della Libreria Internazionale, che non poteva essere scambiata per un volgare centro di oscenità. Dei sette volumi incriminati, tutte opere d'arte già passate al vaglio più severo di secoli di critica intorno ad uno soprattutto si è discusso a lungo: il romanzo «Juliette» del Marquis De Sade illustrato da Leonor Fini e pubblicato a Roma nel 1945 in 130 copie numerate che oggi hanno acquistato un valore non facilmente calcolabile perchè totalmente esaurite. Per gli altri la difesa era riuscita a dimostrare che non si trattava di opere poste in commercio, ma lasciate nel negozio dai legittimi proprietari.

Ma il Pubblico Ministero ha ravvisato ugualmente gli estremi del reato e ha chiesto la condanna degli imputati a tre mesi di reclusione. Fortunatamente per il signor Rossetti e per il signor Sforzini il Tribunale non è stato del medesimo avviso e li ha assolti con la più ampia formula accogliendo sostanzialmente la tesi esposta dall'avvocato difensore Cesare D'Angelantonio, il quale ha sostenuto che le opere «incriminate» erano opere d'arte e che comunque non erano destinate alla diffusione essendo delle rarità librarie.

Donna sorpresa a rubare per le busse finisce all'ospedale

Milano, 22 dicembre.

Sorpresa a rubare nell'appartamento dell'ing. Giulio Ruggeri a Sesto San Giovanni, la ventottenne Luigia Tasca, che era riuscita a introdursi nei locali avendo trovato la porta di entrata aperta, è stata selvaggiamente malmenata. In conseguenza di alcuni calci ricevuti al ventre essa ha dovuto essere ricoverata all'ospedale di Monza per una sopravvenuta emorragia interna. La sciagurata che, separata dal marito, alloggiava da qualche tempo in un modesto alberguccio di Sesto insieme a un bambino in tenerissima età, vivendo alla giornata di espedienti o prestando i propri servigi in qualche famiglia, ha dovuto essere sottoposta di urgenza a intervento chirurgico. Mentre il piccino è stato dalla polizia affidato a un brefotrofio di Milano la Tasca è sempre degente all'ospedale e piantonata.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus oggi contro il Palermo rivelazione del campionato e aspirante al titolo

Il campionato è entrato in una fase che potrebbe essere decisiva. Nel giro di tre o quattro domeniche le squadre di testa dovranno disputare alcune partite che diremo fondamentali per la classifica e che definiranno le possibilità di ciascuna nel quadro della lotta. Oggi il Milan andrà a Bergamo, la Juventus riceverà il Palermo e l'Inter ospiterà la Fiorentina. Successivamente la Juventus andrà a Napoli, poi riceverà l'Inter quindi si recherà a Novara. Da parte sua il Milan, dopo l'urto con l'Atalanta, riceverà il Legnano e questa è una partita di poco impegno, quindi ospiterà la Lazio, poi andrà a Palermo. Infine l'Inter, conclusa l'impresa con la Fiorentina, giocherà contro la Sampdoria, poi come abbiamo già detto visiterà la Juventus per ricevere la domenica dopo il Padova.

Ci fermiamo a considerare la successione degli incontri in quattro domeniche con le quali arriviamo a due giornate dalla fine del girone d'andata. In queste quattro domeniche la situazione attuale potrebbe risultare modificata. Chi sta meglio, apparentemente, è il Milan che dovrà disputare sul suo terreno due incontri, di cui uno non facile, che potranno dargli quattro punti, mentre i passi più difficili sembrano spettare all'Inter che, tutto sommato, potrebbe, in queste quattro domeniche, o consolidare le sue possibilità oppure dare un addio pressochè definitivo al titolo, salvo le novità primaverili del campionato che, come è noto, non sono mai nè poche nè di poco conto.

Fra queste tre unità è venuto ad insinuarsi il Palermo il quale, cresciuto lentamente e senza far chiasso, ad un certo punto è venuto a trovarsi a ridosso del terzetto di testa soppiantando il Napoli che a così alto seggio sembrava essere designato dalla sua inquadratura e dall'esito delle prime partite disputate. Ora il Palermo ha scavalcato l'Inter e si è piazzato a due punti dalla coppia di testa, pronto agli eventi.

E' la seconda volta che questo avviene. La prima si era verificata nel giorno della vittoria palermitana a Napoli, contemporanea alla sconfitta dell'Inter a Lucca. La vittoria dei rosaneri aveva suscitato come un senso di stupore ma nello stesso tempo aveva rivelato le aspirazioni della squadra, proiettata verso le posizioni eccelse del girone non solo da quella forza di volontà che è una dote comune a molte squadre, ma anche da una struttura di gioco poderosa e degna di sostenere il confronto con quella delle tre «grandi». Ma alla domenica successiva si verificò il capitombolo casalingo per opera del Torino e il Palermo perdette quel terzo posto che aveva appena conquistato, per riprenderlo poi nella domenica successiva, il nuovo approfittando di un altro scivolone dell'Inter, questa volta a Udine.

Ecco dunque la squadra siciliana in lizza per il titolo. Quasi non la vogliono prendere sul serio, dicono che ha avuto le circostanze favorevoli, che non ha classe sufficiente per durare. Il mondo calcistico può entusiasmarsi per le imprese di una squadra, ma non si convince però tanto facilmente. La convinzione è legata a constatazioni di carattere continuativo, a dati fissi, a giudizi consolidatisi nel tempo. Il Palermo è in fondo squadra nuova, la prima sensazione che suscita è di sorpresa, si attende che confermi gioco e aspirazioni.



Il giovane Corradi, matricola juventina, rivelatosi nella partita col Milan. Il giocatore che gli sta di fronte è Liedholm.

Il pubblico torinese potrà vedere oggi e giudicare. Il Palermo conta nella sua classifica il minor numero di reti subite. Incassa poco e segna poco. Questo delinea la sua tattica di gioco, tattica prudente imperniata su di una attenta manovra difensiva a cui si collega l'attacco di contropiede specialmente nelle partite fuori casa. Ogni tattica è buona purchè venga applicata bene. Il Palermo ha adattato la sua alle caratteristiche degli uomini dislocati nei diversi settori e finora è riuscito a tenere in scacco gli avversari nelle partite in trasferta. E' l'unica squadra che ancora non sia stata battuta fuori casa e poichè dopo la sconfitta interna col Torino s'è prontamente ripresa contro il Padova, ciò significa che le sue caratteristiche restano inalterate e che la sua quotazione nell'ambiente del campionato resta in fondo quale era prima dell'insuccesso.

Fissata così rapidamente la fisionomia della squadra non è difficile concludere che essa sarà oggi per la Juventus un avversario quanto mai arduo. Noi non pensiamo che la partita si risolva in un confronto di carattere prevalentemente tecnico. E' nostra convinzione che il Palermo non accetti la lotta su questo terreno. Cercherà anzi di portare la partita fuori del telaio su cui i bianconeri potrebbero imporre la loro superiorità, tentando di scavalcare reparti e gioco con improvvise folate di contrattacchi. Si avrà un impianto di partita del tutto diverso da quello di domenica scorsa a Milano. Otto giorni fa la Juventus aveva di fronte un avversario che parlava il suo stesso linguaggio, che le contendeva la superiorità proprio sul terreno tecnico, che voleva oltre la vittoria anche lo scettro del gioco.

Ma oggi, no. Il Palermo scenderà in campo, anzitutto con la preoccupazione di bloccare l'azione avversaria e di rispondere successivamente con attacchi di contropiede. E' una tattica che impone da parte juventina un controllo esatto dell'andamento dell'incontro e una oculata manovra offensiva. La formazione dei bianconeri dovrebbe essere quella di San Siro, ma resta un dubbio sulla presenza di Boniperti in seguito all'incidente occorsogli durante l'allenamento di giovedì. Al suo posto giocherebbe eventualmente Vivolo. Spetterebbe alla Juventus il favore del pronostico, ma crediamo sia meglio non anticipare. Sarà una partita difficile che la squadra bianconera dovrà disputare con l'animo e la scienza di gioco sfoggiati a Milano. Solo in questo modo potrebbe imporsi.

Ecco le probabili formazioni:

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Corradi; Mari, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, K. Hansen, Boniperti (Vivolo), J. Hansen, Praest.

PALERMO: Bertocchi; Giaroli, Foglia; Martini, Santamaria, Degrandi; Di Maso, Vycpalek, Michelotti, Bronée, Gimona (Maselli).

Ettore Berra

Sussidio straordinario per Natale ai profughi

Roma, 22 dicembre.

Il Ministro dell'Interno ha impartito disposizioni perchè gli uffici dipendenti provvedano a corrispondere per la festività del Natale a tutti i profughi delle recenti alluvioni un sussidio straordinario di L. 2.500 a persona. Il sussidio sarà pagato coi fondi messi a disposizione della Presidenza del Consiglio e provenienti dalla sottoscrizione nazionale.

Ai profughi alluvionati non conviventi nei centri di raccolta e usufruenti esclusivamente del sussidio previsto dal D. L. 20 novembre 1951, n. 1148, saranno distribuiti inoltre pacchi viveri composti con merci provenienti parte da offerte estere e parte da merci acquistate coi fondi della sottoscrizione nazionale. Ai profughi conviventi nei centri di raccolta sarà migliorato il vitto. La Croce Rossa nazionale inoltre distribuirà pacchi ai bambini utilizzando merci raccolte nell'interno e donate da Nazioni estere. Il concorso del Fondo nazionale per attuare le provvidenze sopra indicate ammonta a circa ottocento milioni.

Il ministro Scelba ha disposto altresì perchè sia corrisposto un sussidio straordinario di lire duemila a favore di tutti i profughi giuliani o provenienti dagli ex-possedimenti italiani, conviventi nei centri di raccolta, e siano distribuiti pacchi dono per i bambini.

Musica-Cinema

Il duo Brun - Zumaglini al Conservatorio

Fra i programmi concertistici finora svolti per l'Unione musicale studentesca quello che in tre serate comprendeva tutt'e dieci le Sonate per violino e pianoforte di Beethoven era certamente il più opportuno. Infatti, se tali concerti sono specialmente offerti agli studenti, cioè a giovani e giovanissimi, d'ogni disciplina e studio, e nella maggior parte non esperti dell'arte musicale, è necessario che i programmi siano tali da avvicinare l'uditorio all'arte con un certo metodo, con una scelta, che guidi il gusto ed eserciti l'attenzione. L'altezza di Beethoven e un intero ciclo di opere possono eccellentemente favorire il proposito culturale, e anche invogliare a conoscenze più vaste e alle sagaci riflessioni. Il violinista Virgilio Brun e la pianista Teresa Zumaglini Polimeni, noti e stimati per le accurate, impeccabili esecuzioni, che già esposero, fra l'altro, una ventina di sonate di Mozart — ecco un altro ciclo molto istruttivo e lettificante — conchiusero il loro nobile compito, applauditi quanto meritavano.

a. d. c.

Sullo schermo

LA CAROVANA MALEDETTA, di R. Rowland (Gianduia). - **AI VOSTRI ORDINI, SIGNORA,** di G. Marshall (Ambrosio). — Dalla padella nella brace: tre avventurieri: Will, Jesse e Clint, fuggono da una prigione degli Stati Uniti durante la guerra civile per cadere di nuovo prigionieri d'una banda di predoni guidati da un feroce fuorilegge, il quale li invita a scegliere tra la morte e il mettersi a lavorare ai suoi servizi. I tre amici s'attengono alla seconda alternativa, e conforme agli ordini ricevuti, si recano a Santa Fè, donde sta per partire una carovana carica di verghe d'oro del valore di un milione di dollari. Essi dovranno scortarla in un luogo prestabilito dove sopravverrà la banda a saccheggiarla. Ma il criminoso piano fallirà per molte ragioni, fra le quali, principalissima, la presenza nella carovana di una leggiadra vedova per cui molti cuori s'accendono e quello di Will più degli altri. Opponendosi ai suoi stessi compagni che accecati dalla cupidigia vorrebbero condurre la carovana all'imboscata, il valoroso giovane fa in modo che l'oro non venga rubato e che i banditi rimangano scornati. Joel McCrea è l'efficace protagonista di questo «western» a colori, inquadrato in un suggestivo paesaggio e ricco di episodi emozionanti sebbene non peregrini. Arlene Dahl, Barry Sullivan e Claude Jarman jr. sono gli altri interpreti.

Ai vostri ordini signora («Fancy Pants», 1950), col popolare comico americano Bob Hope, l'arguta Lucille Ball e Bruce Cabot, è una farsetta a colori blandamente piacevole, tessuta di motivi più o meno risaputi. In un clima e con toni che arieggiano al «western» racconta le peripezie di un attore andato a ramengo, che si trasforma prima in maggiordomo poi in un aristocratico lord, provocando equivoci a non finire che si risolvono, attraverso a fieri pestaggi, col trionfo del buffo eroe che riesce a strappare una bella ragazza dalle grinfie d'un feroce pistolero. Notevole, fra tanti motivi di convenzionale e meccanica comicità, una satira alquanto risentita e audace del presidente Teodoro Roosevelt, rappresentato in funzione di cuoco dilettante.

vice.

Mostre d'Arte

Al Circolo degli Artisti s'è aperta la consueta mostra di fine d'anno, cosiddetta di «incoraggiamento alle belle arti»; che è la novantunesima della serie, cifra oltremodo rispettabile. Vi espongono cinquantacinque tra pittori e scultori, e se il tono complessivo è quello tradizionale del vecchio sodalizio, una lenta evoluzione, vale a dire, dal gusto dell'ultimo Ottocento, pure non vi mancano le note vivaci portate da qualche giovane socio, addirittura astrattista, come Scroppo, o da qualche ex-futurista come Giannattasio; o anche le opere meno audaci, ma pure ispirate a una relativa modernità, di un Mino Rosso o di un Emprin e di Tarantino nella scultura. Pure il complesso impone il suo colore ormai ben noto ai frequentatori del Circolo, che vi apprezzeranno gli invii di Maggi, di Rozzella, di Vellan, di Riva, di Lupo, di Boglione, di Bootto, di Caruti, di Mesturino, di Gamba, di Colli, di Bernardi, di Corsetti, di Calandri, di Riva, di Alloati, di Monti, e di tanti altri artisti, riuniti nella lieta occasione natalizia.

Una scelta di opere dell'Ottocento presenta la Galleria Lombardi, la quale da qualche tempo si teneva assente dalle mostre. Accanto a dipinti di artisti minori, ma pure interessanti, particolarmente notevoli sono un bellissimo Avondo, alcuni Ciardi, due ottimi Zandomeneghi, un bel De Nittis, e buone cose di Delleani, Bistolfi, Nono, Bertea, e qualche altro maestro di quel tempo.

Alla Bussola, una scelta di dipinti moderni, tra cui un bel Casorati, gioielli in oro sbalzato dei pittori Aimone e Carmassi, di ottimo gusto, brillanti ceramiche moderne di Ferrato, del pittore francese Deniase, di Franco Garelli: un insieme assai armonioso, e felicemente presentato.

Le opere che lo scultore Giuseppe Tarantino espone nella sede dell'Istituto Sociale in via Arcivescovado, una ventina circa, e tutte di argomento religioso, ce lo mostrano in netto progresso, e in via di notevole arricchimento quanto alla ampiezza di orchestrazione dei temi, dalle sue apparizioni di qualche anno fa.

Il giovane artista siciliano si era allora infatti simpaticamente affermato con certe operette di una gracilità nervosa e insieme intensamente sentimentale, quasi tutti bronzetti di moda femminile, danzatrici colte nella sospensione di un movimento per ridurne all'essenziale le linee di sviluppo, o in un attimo come di stanca attesa. Ma il ripetersi di simili studi aveva potuto a un certo momento ingenerare il senso di una maniera, la quale stabiliva anche il suo limite.

Ecco invece ora una serie di opere, in cui l'immaginazione plastica spazia con assai maggiore libertà compositiva, recandoci la prova di una forma plastica che forse prima non si sarebbe sospettata. Alcuni di codesti pezzi, anche belli, rivelano una apertura sin troppo scoperta verso una classica gentilezza quattrocentesca — come la Madonna, e anche la Annunciazione; ma altri sanno raggiungere una loro autonomia, ben persuasiva. E citeremo come i più convincenti, tra i bassorilievi, quelli della Crocifissione, con quella croce saettante di traverso che regge la composizione a linee balenanti, la Deposizione, la Resurrezione: mentre tra le statuette, a parte qualche significante ritratto — don Arnosi, il prof. Grosso — il punto più alto ci sembra attinto nei due santi, Sebastiano e Bartolomeo.

a. r.

BORSE

Il mercato è apparso nel complesso robusto, per quanto alla vigilia di quattro giornate di borsa chiusa. Affari però poco voluminosi, limitati in pratica a scambi iniziali su Sip e Montecatini, nettamente sostenute, e a un movimento terminale sulle Burgo, avviate a ulteriore ripresa. In rivace ristoro le Liquigas: in lieve distensione Fiat, Siet, Montecatini e Rumianca. Sui rimanenti settori fondo incolore, impostato su un facile equilibrio animato da lievi spunti distensivi affiorato in sede di compilazione del listino. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa invariato. La Borsa si riprenderà giovedì prossimo 27 corrente, al termine del ponte festivo natalizio.

	21	22		21	22
[illegible]	65 25	65 25	Marel.	1452	1464
[illegible]	69 —	69 —	[illegible]	86 —	85 50
[illegible]	69 10	69 1[illegible]	[illegible]	23 5/8	23 70
[illegible]	71 75	71 [illegible]	Sip	1143	1151
[illegible]	71 75	71 75	[illegible]	238 —	245 —
[illegible]	96 50	97 —	S. C. E.	470 —	473 —
[illegible]	96 [illegible]	97 10	[illegible]	401 50	400
[illegible]	91 55	91 [illegible]	[illegible]	2410	2430
[illegible]	91 45	91 4[illegible]	[illegible]	8080	[illegible]
[illegible]	70 10	70 10	[illegible]	2200	2212
[illegible]	69 60	69 60	[illegible]	535 —	535 —
[illegible]	70 20	70 20	[illegible]	477 —	480 —
[illegible]	69 70	69 70	[illegible]	50 —	48 —
[illegible]	92 05	92 30	[illegible]	15 50	16 —
[illegible]	92 15	92 40	[illegible]	125 —	127 —
[illegible]	96 40	96 60	[illegible]	735 —	735 —
[illegible]	96 45	96 50	[illegible]	564 —	572 —
[illegible]	62 —	62 —	[illegible]	233 —	239 —
[illegible]	83 60	83 60	[illegible]	147 50	147 50
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	2505	2510
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	3022	3022
[illegible]	90 60	90 50	[illegible]	1860	1865
[illegible]	163 —	163 —	[illegible]	291 —	290 —
[illegible]	89 80	89 80	[illegible]	183 50	184 50
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	70 50	71 3/8
[illegible]	86 50	86 50	[illegible]	2332	2378
[illegible]	86 90	86 90	[illegible]	891 —	895 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	712 —	712 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	55 —	56 50
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	3250	3250
[illegible]	93 —	93 —	Burgo	6230	6310
[illegible]	40 —	40 —	[illegible]	8800	8800
[illegible]	46 —	46	[illegible]	930 —	960 —
[illegible]	41 50	41 50	[illegible]	13.850	13.850
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	88 [illegible]	88 10	[illegible]	3025	3050
[illegible]	88 [illegible]	88 50	[illegible]	903 —	907 —
[illegible]	93 —	93	[illegible]	904 —	907 —
[illegible]	103 55	103 55	[illegible]	320 —	330 —
[illegible]	91 —	90 75	[illegible]	330 —	340 —
[illegible]	98 50	97 50	[illegible]	211 —	215 —
[illegible]	88 75	89 —	[illegible]	425 —	425 —
[illegible]	90 75	91 10	[illegible]	400 —	400 —
[illegible]	33 —	33 50	[illegible]	978 —	976 —
[illegible]	70 —	69 —	[illegible]	848 50	850 —
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	1370	1415
[illegible]	99 90	99 90	[illegible]	14.100	14.300
[illegible]	89 25	89 25	[illegible]	12.400	12.375
[illegible]	89 50	89 60	[illegible]	1155	1155
[illegible]	93 25	92 75	[illegible]	560 —	571 —
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	2400	2400
[illegible]	86 75	86 75	[illegible]	1860	1882
[illegible]	87 05	87 05	[illegible]	2380	2400
[illegible]	88 50	88 50	[illegible]	17 75	17 —
[illegible]	85 05	85 05	[illegible]	4400	4430
A. Gen.	6600	6630	[illegible]	10.800	10.800
[illegible]	4875	4875	[illegible]	3350	3350
[illegible]	3400	3400	Eternit	194 —	194 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,06.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8400-8500; marengo 6400-6550; sterlina unitaria 1650-1630; dollaro carta 685-687; franco svizzero 157-158; franco francese 160,75-162,75; oro fino 688-698; argento 19,50-20.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—5,2	9,5	Aquila	—3,5	12,2
[illegible]	0	8	Roma	1,6	13
Torino	—2	8 [illegible]	Napoli	6	14,4
Milano	—1,7	8	Bari	0,6	15,2
Venezia	—2,3	5,7	Potenza	3,8	15,6
Trieste	3	5,4	Palermo	8,7	14,7
Genova	5,9	13,8	Messina	9,3	16
[illegible]	—4,7	5,7	Catania	2,8	14,8
Pisa	0	11,2	Sassari	4,4	15,4
Firenze	—1,4	10,1	Cagliari	13,4	16,4

La squadra granata a Bologna affronta i rossoblu guidati da Cappello

Bologna, 22 dicembre.

Separati nella classifica da un solo punto, Bologna e Torino saranno di fronte domani allo Stadio Comunale in un impegnativo confronto la cui importanza è documentata dalla posizione delle due unità. Il Bologna sta attraversando forse il periodo più critico della sua gloriosa carriera.

Vari fattori hanno contribuito allo stato attuale della situazione che si mantiene densa di preoccupazioni per il futuro. L'incontro che i rossoblu sosterranno contro i granata, appare quanto mai difficile. Il Torino si è rivelato in crescendo — ne fanno fede i brillanti risultati conseguiti nelle ultime domeniche — per cui l'undici emiliano avrà un compito molto più disagevole di domenica scorsa, allorchè riuscì, a cinque minuti dalla fine, a risolvere, con un tiro del mediano Campatelli, la partita con i rossoneri della Lucchese.

Con l'ingaggio di Galluzzi per la parte tecnica e del prof. Garulli, insegnante di educazione fisica, il Bologna ritiene di avere risolto i problemi che l'angustiano. Ma se evidenti appaiono i progressi atletici, ancora non si è constatato un marcato miglioramento qualitativo nel gioco della compagine, forse perchè non ha potuto schierarsi ancora al completo.

Contro gli ospiti il Bologna disporrà nuovamente di Cappello il quale, nella partita amichevole effettuata giovedì a Faenza, è apparso in possesso dei suoi inconfondibili requisiti. Il ritorno di Cappello rappresenta la novità più saliente del momento. L'estroso capitano rossoblu, dopo un'assenza di cinque giornate di campionato, rientrerà nei ranghi in piena forma e con lui rientrerà anche il giovane Pantaleoni il quale sostituirà Bernicchi nel ruolo di interno destro. A terzino destro sarà nuovamente allineato Giovannini dopo due settimane di inattività a causa di un infortunio. Incerta è invece la partecipazione di Cervellati il quale accusa un leggero esaurimento nervoso, per cui non è improbabile che la prima linea bolognese subisca una modifica rispetto a quella annunciata. Infatti, se la piccola ala nazionale non sarà in condizioni di scendere in campo, all'estrema destra verrà trasferito Mattoucci il quale, a sua volta, sarà sostituito da Filiput.

Pertanto la formazione più probabile del Bologna dovrebbe essere la seguente: Boccardi; Giovannini, Ballacci; Pilmark, Mezzadri, Campatelli; Matteucci, Pantaleoni, Cappello, Gritti, Filiput.

La squadra granata è giunta a Bologna verso le 20 e ha preso alloggio in un albergo nei pressi della stazione. L'allenatore Sperone, da noi interpellato, ha detto che il morale della squadra è altissimo e che spera che i suoi uomini riescano a ottenere almeno un risultato di parità. Domani giungeranno a Bologna, con un treno speciale, millecinquecento tifosi granata.

La formazione del Torino sarà quella di domenica scorsa e precisamente: Romano; Grava, Farina; Pozzi, Nay, Cortelezzi; Amalfi, Pratesi, Florio, Hjalmarsson, Carapellese. Quali riserve l'allenatore dei granata disporrà di Motta e Giuliano.

Le cestiste del Sipra ammesse alla serie A

Roma, 22 dicembre.

La commissione tecnica della Federazione Italiana di pallacanestro ha ammesso il Gruppo sportivo Sipra di Torino al campionato italiano femminile di serie A, in sostituzione della Ardita Juventus di Genova, rinunciataria.

Probabile radiazione di due squadre di serie C

Milano, 22 dicembre.

(c.) - In base a quanto risultato finora dalle inchieste promosse per le note corruzioni riguardanti il girone meridionale della serie C si prospetta l'attuazione di gravi provvedimenti da parte della Lega Nazionale, che radierebbe dal campionato le due società colpevoli, col conseguente annullamento delle partite disputate dalle medesime nell'attuale torneo.

Ciò allo scopo di troncare una buona volta, con un provvedimento esemplare, gli intrighi e le frodi del girone D, che anche nello scorso campionato costrinsero la Lega a svolgere numerose inchieste senza peraltro raccogliere prove concrete.

Stamane il congresso dell'atletismo piemontese

Bilancio del passato e programma per l'avvenire

Stamane alle 9.30 nella sede regionale di via Bogino ha luogo il raduno dei dirigenti piemontesi di atletica leggera. E' un utile, annuale appuntamento: si fa il bilancio della stagione che è passata e si formulano i programmi per l'avvenire. Verranno premiati due tecnici meritevoli: Ricci e Reposi.

Il 1951 è stato per il Piemonte un'annata di assestamento, senza lo splendore — purtroppo — di grandi records o vittorie, ma con un intenso lavoro propagandistico, inteso a fondare nuove sezioni, specie in provincia. Le società affiliate — che nel 1950 erano 26 — assommano ora a 27. Gli atleti risultano 654 e le atlete 119. Occorre fare ancora di più. Propaganda, creazione di altre società nei principali comuni, reclutamento dei giovani: ecco le tre direttive lanciate dalla relazione che verrà letta stamane.

Annata senza evidenza di risultati, si è detto. Non sono mancate però le affermazioni e le soddisfazioni: Leccese campione italiano assoluto dei 100 metri; quattro campioni universitari: Frizzoni (m. 100), Eustacchi (m. 5000), Marchisio (salto in alto), Piacentini (giavellotto); undici presenze in incontri internazionali maschili (con Ardizzone, Frizzoni, Druetto, Leccese, Sobrero, Tosi) e tredici femminili (con le atlete Albano, Cordiale, Piccinini, Palmesino, Musso, Rossi); tre primati piemontesi maschili di Tosi nel salto triplo (m. 14,72), Aida Rossi nel giavellotto (m. 40,39) e della staffetta 4x100 della Gancia (42"1).

Vanno aggiunti gli ottimi piazzamenti delle associazioni torinesi Gancia, Lancia, Libertas, Sipra, Bergamasco, Ginnastica, Fiat nel campionato italiano e nel Gran Premio di società; i miglioramenti di Alessandria, Biella, Bra, Trivero, Aosta, Asti; l'esordio di Ivrea; il fermento di energia documentato dai molteplici piazzamenti; le 104 manifestazioni maschili con 3064 presenze e le 17 femminili con 380, si ha così il quadro generale del 1951. E' un bilancio attivo, anche se in altre regioni si è potuto fare di più. L'atletismo piemontese ha dirigenti intelligenti e tenaci. Il loro lavoro è oscuro, con mira all'avvenire, pur non dimenticando che le tradizioni e il prestigio esigono qualcosa anche per il presente.

Undici sono i piemontesi candidati alle olimpiadi del luglio 1952. Seminando tra i giovani, il contributo per il 1956 potrà aumentare ancora.

In Italia l'avvenire dell'atletica resta un problema di masse e di pubblico. In un anno il totale piemontese fra ricavi e incassi di manifestazioni non è arrivato alle centomila lire. Se non si trattasse di atleti, gente pura di cuore, ci sarebbe da scoraggiarsi. Bisogna fare il possibile per limitare le concomitanze con altre manifestazioni, altrimenti non si formerà mai un pubblico dell'atletica e con le tribune vuote manca lo stimolo a progredire.

Elezioni e calendario del ciclismo regionale

Nella sede della Società Ginnastica di Torino (via Magenta 11) si svolge stamane alle ore 9 l'annuale riunione delle società ciclistiche piemontesi, affiliate alla U.V.I., per l'elezione del nuovo Consiglio regionale e per la strenna del calendario 1952.

Nel pomeriggio, alle ore 15, ancora nei locali della Ginnastica, si terrà l'assemblea regionale degli ufficiali di gara.

Belardinelli ha battuto ieri sera ad Ancona ai punti in 12 riprese Giannelli, conquistando il titolo italiano dei pesi mosca.

La Lancia ha premiato ieri sera i suoi atleti.

Il giavellottista Giacosa è passato al Cus Torino.

Allo sferisterio di via Napione, alle ore 15, dualissimo a coppie tra Rossi-Castellino e Balestra-Pinun.

PASSIONI E CONFLITTI DEL SECOLO SCORSO

Andrea Costa

In questi giorni, Andrea Costa avrebbe compiti cent'anni, e dunque potrebbe essere ancora vivo: riesce impossibile immaginarcelo al mondo con tante esperienze sulle spalle, avendole cominciate, giovanissimo, fin dal 1870.

Infatti, scolaro, insieme agli amici suoi Pascoli e Severino Ferrari, del Carducci, e già scrittore e oratore politico vivace, incisivo, efficacissimo, l'ingegno inquieto, l'animo passionato, l'indole avventurosa, il temperamento rivoluzionario di «cittadino» com'egli si denunciava, «del mondo, di professione cospiratore», l'avevan fatto, in Imola nativa e in Bologna, capo e motore degli «Internazionali» bakuninisti di Romagna e del Bolognese, ugualitario e libertario assoluto, e insomma, in teoria, anarchico, secondo le ben note dottrine del Bakùnin.

Costa, che non era nè fu poi un dottrinario rigoroso e, come allora e poi dicevano, «scientifico»; che anzi non fu mai un dottrinario; Costa fu attratto alla dottrina, e anzi al dogma del russo fantasiante e loico imperterrito, dal temperamento di ribelle ad ogni regola e costrizione, e certamente da una passionalità giovanile, in sè generosa, alquanto simile a quella che lo faceva impetuoso amatore di donne, come riferivan le cronache dei «compagni». Non volgare, per altro, nemmeno in questo, se fu amato da un animo fine e sensibile e da un intelletto esigente e severo, come ebbe Anna Kuliscioff. Metterei poi nel conto del suo temperamento anche lo influsso, sovente proclive e proficuo alla fantasia e sensibilità passionali, dell'etisia, da cui era minacciato.

I compagni lo vezzeggiavano sul nomignolo di «Biondino» e lo ammiravano per le sue qualità più trascinanti, e sopra tutte per le più simpaticamente ingenue ed appariscenti. Tanto per dire, stando al più umano di quelle cronache, non erano estranee a tal simpatia nemmeno le prodezze di buon mangiatore, colle quali riparava alle prodezze dell'amatore, alle insidie del male, alle fatiche del cospiratore attivissimo. Insomma, i tratti elementari di certa popolaresca e drammatica figura d'agitatore, secondo una tradizione romagnola ed emiliana, li aveva, e di spiccato rilievo. Per altro, non era un demagogo, per una sua colta e naturale finezza; e in lui non si riscontravano, pur campione efferato, come si dava, di violenze e d'illegalità, certi caratteri degenerativi di molti cospiratori, specialmente suoi conterranei, per intenderci, alla Orsini. Andrea non fu mai vanitoso nè tenebroso.

In lui, giovanissimo, in quei primi anni dopo il '70, era alacre e già desta una critica intelligenza politica. La provano, tuttochè paia a dirsi paradosso, non i tratti di buon senso o moderazione o pratici, ma proprio gli altri, gli estremistici, gli esasperati, gli esagerati, che d'altronde rispondevano ad un carattere aspro ed efferato assunto localmente dal conflitto tra il socialismo ai suoi primordi e gli altri partiti, e specialmente il repubblicano. La provano, quell'intelligenza critica, i suoi, tuttochè frenetici, «Bollettini della Rivoluzione Sociale» alla macchia. In una prosa fremente ma chiara, appassionata e immaginosa ma logica, egli vi dimostra di aver cavato tutto il frutto critico e pratico, che la fantasiosa e metafisica utopia anarchica bakuniniana poteva fornirgli. Era, senza mezzi termini d'affetti e rispetti umani, la ribellione contro il prodotto del Risorgimento, ossia il Regno d'Italia, contro ogni Stato fondato su distinzioni e gerarchie, contro ogni distinzione e gerarchia pensabile e immaginabile: ma non ci voleva di meno, come spinta passionale e ideologica, in quegli anni, per avversare, col prodotto e l'eredità risorgimentale, quel culto degli eroi nazionali, che, insieme ad ogni altro culto, era dal Bakùnin avversato, non senza una sua logica di illuminato e di estatico del dogma anarchico.

Che non ci volesse di meno, può dirlo, per esempio, quanto di spirito di indipendenza e ribellione dovesse occorrere, in quegli anni e in un giovane e in un progressista, per avversare un socialismo sentimentale e filantropico, quando ad esso dava il prestigio della sua immensa popolarità e della sua gloria, un Garibaldi. Come contro le dottrine mazziniane professanti la cooperazione e l'accordo economico e sociale, così contro quel socialismo ottimistico egli proclamava la lotta di classe, la guerra sociale, l'insurrezione dei poveri. Intanto, specialmente nel terreno dove operava lui, non altra dottrina avrebbe fatto presa. Ma poi, specialmente, è da avvertire che il Costa, in ciò precocissimo e precursore, sentiva acutamente il disagio morale, oltre che materiale, delle plebi italiane; disagio variamente previsto e presentito da ingegni diversi, ma in quegli anni troppo poco curato dalle persone di intelletto e responsabili, mentre la raggiunta unità nazionale, e la costituzione a Stato moderno dell'Italia, e certa insufficienza e particolarità dello stesso patriziato borghese che reggeva, di destra o di sinistra, lo Stato, aggravavano lo scontento popolare, e il risolto problema politico acuiva, anzi creava, in Italia, il problema economico e sociale.

Le formole bakuniniste della guerra sociale ad oltranza, della rivolta ed insurrezione afrenate, imprevedibili, naturali, appartenevano all'utopia: Costa ne fece la prima e capitale esperienza in quei moti d'Imola e di Bologna nell'estate del '74, al cui miserevole aborto presenziò, disperato e vaneggiante, lo stesso Bakùnin. L'arresto preventivo, in quella congiuntura, salvò Costa da un ridicolo, da cui forse non si sarebbe più sollevato.

Maturò da quell'esperienza, e d'altri fallimenti, e in dieci anni di carceri e di esilio, la conversione del facinoroso «Biondino» a un socialismo «evoluzionistico» e legalitario, ossia di riforme graduali e ragionate, la quale gli fu dai superstiti «Internazionali» rinfacciata ferocemente ed anche con calunnie passionate, ma che fu insomma atto onesto, francamente dichiarato e motivato, con intelligenza politica e non senza coraggio morale.

Così il libertario d'un tempo divenne un sostegno dell'indirizzo riformistico graduale e legalitario, e, se non erro, il primo sindaco socialista in Italia, a Imola, e poi il primo deputato socialista al Parlamento italiano; infine, il vicepresidente socialista della Camera, universalmente stimato e rispettato, lui che un tempo sfidava e cercava l'obbrobrio sociale, negli ormai lontani giorni dell'audacia e dei propositi estremistici, apocalittici. Non credo errato dire che divenne una figura prevalentemente simbolica del socialismo italiano.

Oggi, sulla funzione e sui caratteri storici di esso nella politica e nell'economia nazionale fino al 1914, tutto è stato detto; e noi credemmo, dico noi «storicisti», d'averne compresa, raffigurata, anzi esaurita la descrizione e definizione razionale ed estetica. Ma la storia, che a noi contraddice fino a ridersi di noi quando crediamo di averla sistemata, ha riaperto, pur in altre forme e con ben altra imponenza, e tragicamente, nel mondo intiero, quesiti e passioni, conflitti e possibilità di conflitti economici, politici, ideologici, affini, come dramma di un momento storico, al dramma tanto remoto e, in confronto, minuscolo, di quel momento utopistico e rivoluzionario ad oltranza del giovine imolese. D'altra parte, in concreto, il mito egualitario e libertario ha concorso a creare formidabili realtà di storica potenza.

L'incommensurabile differenza fra quei fatti e questi, l'incomparabile somiglianza dei due momenti, appare come una di quelle ironie della storia, che venano di patetico la sorte degli individui, affidandone per questo rispetto la comprensione più all'arte che non alla storia.

In questi giorni Andrea Costa avrebbe cent'anni, e dunque potrebbe essere al mondo con noi.

Riccardo Bacchelli

UN DRAMMA PASSIONALE

Uccide l'amante e poi si spara alla tempia

Siena, 22 dicembre.

Un dramma passionale è avvenuto nel paese di San Casciano dei Bagni, posto a un centinaio di chilometri da Siena. Il colono Federico Socciarelli, di 36 anni, ha ucciso con un colpo di pistola la 43enne Argentina Medi ved. Burani, e quindi, rivolta l'arma contro se stesso, si sparava rimanendo fulminato all'istante. La Medi, rimasta vedova con tre figli durante il periodo bellico, dopo qualche tempo stringeva relazione intima col Socciarelli. Il giovanotto, innamoratissimo, proponeva alla donna più volte di sposarla, ponendo però come clausola — a quanto si afferma — l'abbandono da parte di lei dei tre figli. La Medi opponeva un netto rifiuto alle pretese dell'amante e così la relazione fra i due diveniva alquanto tesa. Il Socciarelli in questi ultimi tempi aveva manifestato ad alcuni intimi il proposito di ammazzare la Medi e di uccidersi se la donna non avesse aderito alla sua proposta di matrimonio. Qualche giorno fa egli vendeva un fucile da caccia di sua proprietà e con il ricavato acquistava una pistola Beretta calibro 6,35. L'altro giorno faceva un ultimo tentativo, proponendo ancora il matrimonio alla Medi, ma questa rifiutava, e così avveniva il dramma. Il giovane si recava oggi all'abitazione della Medi la quale era intenta a stendere alcuni panni al sole. Si avvicinava a lei, le rivolgeva alcune concitate parole e quindi, estratta la pistola, esplodeva un colpo contro la disgraziata, che cadeva riversa al suolo. Subito dopo si portava la canna dell'arma alla tempia destra e ne faceva partire un altro colpo, rimanendo cadavere all'istante.

Della tragedia, svoltasi nel giro di pochissimi minuti, fu testimone solo una nipote della Medi che si trovava in casa e che accorse non appena uditi gli spari, ma il suo intervento fu tardivo. I due, stesi a terra, erano ormai privi di vita.

Quelli di Montecarlo sanno vendere il sole

Un secolo di esperimenti e di propaganda - Il casinò ha sostituito i contribuenti - Afflusso di turisti italiani - E Sanremo?

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, 22 dicembre.

Il sole dell'Europa continentale di solito passa l'inverno su quel tratto della costa tirrenica che va dalle vicinanze di Cannes (Francia) ai dintorni di Alassio (Italia). E' una sua vecchia abitudine. Nell'ultimo periodo glaciale, quando la morte fredda aveva ormai inghiottito quasi tutta l'Europa, il sole si trincerò da queste parti e disse basta. Adesso monta la guardia contro ogni eventuale pericolo, e difficilmente si lascia impressionare. Anche in questi giorni malgrado i cambiamenti atmosferici del retroterra, resiste e sorride, offrendo come sempre ai polmoni stanchi e ai pensieri intossicati, una atmosfera lieta dove nuotano insieme con i colori della primavera microscopici cristalli di sodio, di bromo e di altri sali benefici forniti dal mare.

Un avvenire felice

E' una bella cosa, tanto bella che l'hanno industrializzata da tempo, per attirare dalle varie parti del mondo il maggior numero di pellegrini, oggi più noti sotto il nome di turisti. Cominciò Montecarlo, almeno in grande stile. Viveva allora un principe, il cui nome era Florestano I, un nome simbolico per una zona dove i fiori non hanno paura del dicembre e del gennaio. Egli sperava per Montecarlo un avvenire felice, basato sull'intensa coltivazione degli orti, sul valore commerciale dei suoi pizzi e su certi profumi. Senonchè, nato e cresciuto a Montecarlo, un carciofo, per esempio, non poteva battersi contro un carciofo nato e cresciuto ad Albenga e andava peggio ancora con i finocchi e con la frutta. Pizzi e profumi se n'erano da tutte le parti. Allora qualcuno gli propose: «E se vendessimo il sole?». Restò perplesso il principe Florestano, ma il 14 novembre 1856 Montecarlo cominciò a vendere il sole. E' vero che tredici mesi dopo questo commercio falliva, ma perchè organizzato male. Ripreso con intelligenza nel 1868 diede un reddito di franchi due milioni e 386 mila, sicchè nel febbraio dell'anno successivo il principe poteva esonerare i propri sudditi da ogni forma di tassa, gesto pressochè senza precedenti e rimasto senza imitatori.

Naturalmente in quel tratto della costa tirrenica che va dalle vicinanze di Cannes (Francia) ai dintorni di Alassio (Italia), iniziative consimili per vendere il sole non mancarono. Relativamente poche in Italia, esse pullularono in Francia, raggiungendo alla notorietà con Nizza e Cannes, per dire soltanto degli astri massimi. In Italia ci fu Sanremo, che per un certo periodo organizzò qualche cosa: vi si vendeva il sole con lo stesso sistema di Montecarlo, all'incirca, ossia incartato più o meno bene in «quelle distrazioni che lo straniero ama incontrare fuori di casa sua», frase pudica usata per il principe Florestano invece di dire «gioco donne vino» ossia roulette tabarins champagne e imitazioni. Come sarebbe stato più esatto.

La formula è sempre buona? Forse sì, forse no. Certamente quando Sanremo crede che «le distrazioni fuori casa» per lo straniero possano consistere unicamente in qualche film, sbaglia. Ma il caso di Sanremo è speciale. Nel suo cervello si sono annidati, per esempio, ben cinque uffici turistici, tutti ricchi di idee, ma tra loro divergenti, se non nemici. In ultimo poi ci si è messa di mezzo anche Roma burocratica e politica: tra tutti e sei hanno organizzato un bell'insieme ricco di frecce indicatrici verso la Francia. Ieri sui 150 giocatori di Montecarlo, almeno 140 erano italiani. E' successo questo: a Roma hanno detto: «Lo scorso anno, avendo fissato in mille lire la sovratassa d'ingresso per ogni giornata alla casa da gioco, abbiamo raccolto 180 milioni per l'assistenza invernale. Portando le mille lire a duemila è chiaro che incasseremo 360 milioni».

Invece non sembra affatto chiaro, diremo chiaroscuro. I giocatori disertano. Da un giorno all'altro essi sono ridotti alla metà e anche meno. E' che con 700 lire si va e si torna da Montecarlo, dove la tessera d'ingresso costerebbe soltanto cento franchi, e magari la regalano. C'è di mezzo il pasticcio della valuta: ma meno denaro si porta e meno se ne perde. In realtà non si potrebbe uscire dal territorio nazionale con più di cinquemila franchi e trentamila lire, ma se avete soldi basta depositarli a Sanremo: una telefonata e volano in Francia.

A parte ciò, la convenienza puramente finanziaria di preferire la Francia all'Italia, turisticamente parlando, non ci sarebbe. La nostra lira ha un valore misterioso: il Governo italiano calcola che [illegible] franchi francesi valgano lire italiane 178,60, almeno li vende a tal prezzo, pur comperandoli a 174,30. Il mercato libero domanda [illegible] per 100 franchi, e ve ne dà 160 se li offrite voi. In Francia sono capaci di chiedervi 200 lire per 100 franchi, ma poi, a conti fatti, voi vivendo in Francia vi trovate a spendere come in Italia, solo che pagate in franchi invece che in lire: per esempio un pranzo medio, senza vino, costa 650 franchi, più il 15 per cento di servizio; una barba senza specialità di creme rare o profumi, in una barberia nei pressi del Casinò, costa [illegible] franchi, come a Sanremo, [illegible] lire in una barberia della stessa situazione topografica; un caffè pessimo e malinconico al «Café de Paris», questo decadutissimo caffè illustre tempestato di avvisi «importanti» che negano ai cani il diritto di sedersi sulle poltrone e di leccare i piattini dei loro proprietari, costa 100 franchi, mentre potete prendete un buon caffè per 35 lire all'Euplein di Sanremo, locale non meno mondano: nè questi 100 franchi riguardano un caffè «en musique», anzi nel pomeriggio e con la folla, è un caffè delle ore vuote. Non basta.

Acque incerte

Le camere d'albergo, soprattutto nei giorni di punta come questi, superano, a parità di condizione, la cifra in lire delle camere italiane. Un certo vantaggio lo si può avere in benzina e banane. Ma l'uomo non vive di sole banane e, per quanto concerne la benzina (30 lire al litro di meno) essa sa di barbabietola, ossia è commista ad alcool ricavato da quest'erba, e non tutti i motori hanno gusti vegetariani.

Eppure tra gli italiani in turismo di fine d'anno, non soltanto i giocatori in collera dirottano verso Montecarlo. Ce ne sono molti altri. La ragione? Possiamo anche trovarla nel fatto che Montecarlo gode tuttora di un fascino pubblicitario che sa alimentare, questa vecchia dama, per quanto un po' ridicola nella pretesa di fermare il tempo, dentro la cornice della sua ex-giovinezza, è abile a incartare il suo sole invernale con una civetteria che altri ignorano, e di questa bravura raccoglie i frutti. Ciò non toglie che navighi in acque incerte. A parte gli italiani, la sua clientela straniera è aleatoria. Per San Silvestro e Capodanno, fino all'Epifania, i suoi alberghi sono già prenotati fino all'ultima stanza, come del resto anche a Sanremo. Ma e dopo? I bollettini meteorologici del turismo internazionale segnalano un forte concentramento di americani a Parigi, ma si ignora il seguito del loro itinerario, quantunque, in genere, prefabbricato. Quanto agli inglesi è difficile sperare meglio dell'anno scorso, con un viatico di 50 sterline invece di 100.

Antonio Antonucci

La scomparsa del neonato

Racchiuso in un baule dalla madre snaturata

Domodossola, 22 dicembre.

Avevamo dato notizia giorni or sono della misteriosa scomparsa di un neonato. Giovedì i carabinieri di Santa Maria Maggiore, in seguito a rapide e fruttuose indagini, hanno arrestato e tradotto alle carceri di Verbania la trentenne Margherita Cantadore, nubile, da Craveggia, colpevole — secondo la voce popolare — d'aver causato la morte della propria creatura appena nata.

Qualche giorno fa la Cantadore si recava dall'ostetrica di Craveggia per sottoporsi a una visita. La levatrice, constatato lo stato di puerperio della donna, la invitava a recarsi da un medico; ma la Cantadore scoppiava in pianto e si rifiutava di ascoltare il consiglio dell'ostetrica. Questa, insospettita, portava la cosa a conoscenza dell'Arma dei carabinieri, mentre la Cantadore si dava alla latitanza. Rintracciata, la snaturata madre confessava di aver dato alla luce circa quindici giorni fa una bambina e poichè questa non dava segni di vita la spruzzava con un po' d'acqua fresca e quindi la nascondeva in un baule. Così dicendo essa estraeva dal baule il cadaverino.

L'uomo-donna è stato posto in libertà

La detenzione l'ha molto dimagrito - Il ritorno all'antica fiamma

Alessandria, 22 dicembre.

L'assicuratore Mario Alice Bertolotti, nato a Suzzara nel 1910, l'uomo-donna che ha occupato le cronache giudiziarie dei giornali di tutta Italia per le sue eccezionali anomalie fisiologiche, classificato dalla perizia medica di sesso prevalentemente femminile, ma con netta tendenza mascolina, è stato rimesso oggi in libertà. Era stato arrestato, come è noto, il 22 febbraio scorso nella nostra città ove risiedeva e quindi condannato dal Tribunale di Alessandria il 28 giugno successivo a 10 mesi di reclusione per truffa in danno della contadina Giannina Ferrotti, del vicino comune di Castellazzo Bormida, vedova del calabrese Raffaele Pasterano, di 12 anni più giovane di lei, sposato nel febbraio 1943 e disperso nello stesso anno sul fronte russo.

Quando avvicinò nel luglio '49 la bruna vedovella castellazzese per stipulare una polizza di assicurazione sulla vita, il Bertolotti già da tempo conviveva con certa Luisa Piemontesi, di 37 anni, da Borgomanero. Egli l'aveva conosciuta nel settembre 1943, quale impiegata presso il Consolato italiano a Vienna ove il Bertolotti era stato inviato in campo di concentramento dai tedeschi che l'avevano catturato in una retata nell'Emilia, ritenendolo appunto un maschio dalla foggia dei vestiti e dal suo comportamento.

Rientrati entrambi in Italia dopo la liberazione, i due continuavano a convivere nella nostra città in via Milano [illegible] n. 13, senza dar luogo a rimarchi di sorta. E questa eccezionale coppia avrebbe continuato a passare inosservata se la Ferrotti non si fosse perdutamente innamorata dell'assicuratore che era giunto a quest'ultima professione dopo avere fatto l'atleta, il cavallerizzo, l'audace acrobata, il temerario motociclista esibendosi, tra il tripudio delle folle emozionate, nel cerchio della morte. Da questa prorompente passione sentimentale della matura vedovella, si giunse al fidanzamento con un anticipo di circa un milione di lire da parte della fidente contadina per alleviare le momentanee difficoltà finanziarie del presunto futuro sposo.

Si sa come andarono a finire le cose: intervenne la Questura che ravvisò nel fatto gli estremi del reato di truffa. Quindi l'arresto e poi la condanna, malgrado la strenua difesa fatta in istruttoria e in udienza dalla Ferrotti, ignara del vero stato civile del Bertolotti e disposta a concedere altro denaro pur di iniziare con lui una vita in comune, dato che al vero matrimonio essa non mirava, allo scopo di non perdere la pensione derivantele dal defunto marito militare.

Il Bertolotti, a dispetto della scienza si è proclamato uomo e non ha mai tralasciato di indossare abiti maschili come appunto è apparso in giudizio. Qui egli era comparso ammanettato (le manette si usano solo per gli uomini), mentre nel carcere è stato assegnato in un reparto femminile, però in una cella isolata.

Il Bertolotti è uscito dal carcere assai dimagrito, forse non raggiunge i 45 chili di peso. Egli si è rammaricato che la sua chioma, di foggia nettamente mascolina, non fosse curata a dovere con sfumatura graduale alle tempie e al collo. Indossato il grigio maglione da motociclista come usava solitamente, senza soprabito e cappello, ha lasciato il carcere di via Parma, e se ne è tornato dalla Luisa Piemontesi per riprendere l'antica unione.

Tre condanne al processo dei rapinatori del Bracco

30 anni a Pietro Rossi, 15 al fratello Beniamino, 7 a Fiorelli

Chiavari, 22 dicembre.

Oggi alle 13,30, dopo tre ore di camera di consiglio è stata pronunciata la sentenza contro i rapinatori del Bracco. La Corte di Assise ha riconosciuto Pietro Rossi colpevole di omicidio volontario, rapina aggravata continuata, detenzione e porto abusivo di armi da guerra e lo ha condannato a 30 anni di reclusione. Beniamino Rossi è stato condannato a 15 anni per omicidio colposo, commesso in rapina aggravata e continuata e detenzione e porto abusivo di armi da guerra. Elio Fiorelli ha avuto 7 anni di reclusione per omicidio colposo e concorso in rapina. Virgilio Gianelli è stato assolto per insufficienza di prove.

In mattinata aveva parlato l'on. Guerrieri, ultimo difensore dei Rossi.

Rinvenimento di uno scheletro

Pinerolo, 22 dicembre.

Durante alcuni lavori di scavo in un vigneto a poca distanza dal torrente Chisone e San Secondo di Pinerolo, frazione Miradolo, è stata rinvenuta una sepoltura costruita con rozze lastre di pietra. Il loculo conteneva lo scheletro di un uomo. Sul luogo si sono recate le autorità medico-legali: dalle perizie esperite si crede far risalire l'epoca della morte ad oltre duecento anni.

LA MORTE DELLO SCIENZIATO

L'analisi del farmaco dirà l'ultima parola

Milano, 22 dicembre.

Interrogato oggi sulle cause che, alla luce delle indagini scientifiche, potrebbero avere determinato la fulminea morte del dottor Giovanni Pauletta, direttore del Reparto microbiologico dell'Istituto ricerche dello stabilimento Carlo Erba, il prof. Angelo Vanzetti, direttore dei Laboratori biologici dell'Ospedale Maggiore, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni. Da queste dichiarazioni potrebbero sorgere finalmente le auspicate chiarificazioni sul mistero che ancora avvolge la tragica fine che l'eroico medico ha incontrato sperimentando sul proprio organismo un nuovo farmaco di sua recentissima scoperta.

All'impenetrabile enigma il prof. Vanzetti ha creduto di poter dare una risposta con due spiegazioni. La prima attribuirebbe la morte del Pauletta a un fenomeno di ipersensibilità acquisita in precedenza con altre iniezioni. Perchè — anche se casi simili si verificano soltanto eccezionalmente — l'ultima puntura, [illegible] l'ultima dose dello sconosciuto farmaco, trovando l'organismo già debilitato per le precedenti azioni, può aver determinato il fatto anafilattico risoltosi in maniera fatale per il soggetto. L'altra spiegazione del prof. Vanzetti è quella che troverebbe una giustificazione soltanto in un errore materiale, una fatalità che può capitare anche a un medico scrupoloso, per cui il Pauletta si sarebbe fatto iniettare un preparato diverso da quello che voleva sperimentare.

La risposta comunque è affidata all'esito che avrà l'esame chimico del preparato rimasto nella boccetta, in quella boccetta, infatti, è racchiuso il segreto della morte del giovane studioso: «Se l'analisi della rimanenza del farmaco — ha precisato il prof. Vanzetti — ci dirà che esso era tossico, allora sapremo finalmente che il dottor Pauletta è morto perchè il preparato non era quello che doveva essere, e questo per ragioni che a noi sono e rimarranno purtroppo ignote».

L'uscita del giornale nelle feste natalizie è così regolata:

LA STAMPA

esce la mattina di Natale e riprenderà regolarmente le pubblicazioni il giorno 27. Il 26, giorno di Santo Stefano, sarà in vendita nelle ore del mattino

STAMPA SERA

ULTIME NOTIZIE

L'ASSEGNAZIONE DELLE COMMESSE DEGLI S. U.

Proposte di coordinamento tra le industrie americane ed europee

Le ragioni del ritardo nelle ordinazioni - Verso la metà del '52 la situazione migliorerà - Crisi transitoria a Detroit - Le prospettive pel settore automobilistico

(Dal nostro corrispondente)
New York, 22 dicembre.

I rapporti che l'ambasciatore straordinario Harriman, direttore dell'Ufficio della mutua assistenza, ha presentato al Presidente, al Dipartimento di Stato, ai Capi di Stato Maggiore e al «dittatore» dell'economia americana, Charles Wilson, hanno gettato molta luce sui complessi e poco conosciuti problemi della coordinazione degli sforzi produttivi europei con quelli americani per portare a termine, con vantaggio reciproco, i programmi di riarmo atlantici.

Sistemi pratici

Harriman è giunto alla conclusione che finora si è parlato troppo genericamente di «commesse», di forniture europee all'esercito americano e di forniture belliche europee ad altri eserciti del NATO e troppo poco invece dei sistemi pratici per mettere in movimento le linee di montaggio e dei sistemi economico-finanziari che rappresentano per i Paesi produttori la principale contropartita. Finora, cioè, si è fatto il censimento delle capacità produttive europee, delle relative deficienze dell'industria americana, ma si è trascurato o per lo meno non si è data tutta l'attenzione necessaria al modo di superare gli ostacoli che sono molti e complessi.

Il còmpito a cui sta lavorando Harriman è quello di mettere ordine fra realtà obiettive e progetti. In apparenza può sembrare che l'intera questione delle produzioni belliche europee sia rinviata o che si stia cercando di insabbiarla; in realtà Harriman sostiene che la sua azione è la sola che permetterà di agire concretamente. Proprio perchè la industria europea dovrà sobbarcarsi compiti assai ingenti, dovrà produrre per conto delle Forze armate americane e per quelle del N.A.T.O. materiali per il valore di molte centinaia di milioni di dollari, è necessario, secondo Harriman, agire con la necessaria chiarezza e serietà. Per prima cosa occorre mettere ordine ed armonizzare i programmi elaborati in passato da diversi e spesso contrastanti uffici americani e atlantici. Il *Defense Production Board* di Londra che finora si era occupato di questi problemi è stato ora assorbito dall'Ufficio di assistenza mutua diretto da Harriman al quale sono stati devoluti anche parte dei còmpiti dell'ECA.

Negli ambienti americani a cui è affidata la questione si pensa che nella seconda metà de '52 l'Europa sentirà già i benefici della politica di coordinazione iniziata da Harriman. Nel frattempo sarà messa a punto la speciale legislazione resa necessaria dal fatto che i metodi di finanziamento e di acquisto americani sono assai lenti e complessi, ed invece le industrie europee hanno bisogno di essere rapidamente in grado di realizzare le somme investite per poter portare a buon fine nei termini di tempo stabiliti, gli impegni che si assumeranno.

Nel corso dei prossimi mesi si chiarirà più di quanto avvenga ora, la situazione che va determinandosi in alcuni settori dell'industria americana, per esempio in quella automobilistica, e si saprà, meglio di quanto sia ora possibile prevedere, quali compiti affidare alle corrispondenti industrie europee. I grandi centri automobilistici americani, Detroit soprattutto, sono da qualche settimana in crisi perchè il passaggio parziale della industria dalla produzione civile a quella militare è avvenuto più mediante la creazione di nuovi impianti in altre parti della Nazione, che mediante la conversione delle linee di montaggio già esistenti a Detroit.

Nel contempo, però, la produzione civile è diminuita di un terzo ed ora più di centomila operai di Detroit spalano la neve. Tale situazione può pesare assai, in un anno di elezioni come è questo, sulle decisioni che il potere esecutivo può essere costretto a prendere per non alienarsi il voto operaio; ma è però senza fondamento, si afferma negli ambienti più attendibili, dedurre da questa nuova complicazione che l'industria automobilistica europea non potrà più contare sulle ordinazioni americane. E' possibile (ma in realtà nessuno sa ancora in quale direzione ci si muoverà) che si arrivi ad una specie di divisione del lavoro, nel senso che mentre l'industria americana fornirà le forze armate americane, quella europea assicurerà l'armamento di quelle del Nato, comprendendo in esse anche le divisioni americane in Europa.

Noli e consegne

E' molto probabile che la crisi automobilistica americana si riassorba prima che la pressione delle organizzazioni operaie e delle «camarille» politiche riesca a modificare, in senso sfavorevole all'Europa, le decisioni di massima per affidare alle industrie europee del riarmo sostanziali commesse.

Secondo i competenti, infatti, nella attribuzione delle commesse alle industrie europee entrano in gioco fattori assai importanti per le autorità militari, come quello dei termini di consegna e del naviglio disponibile che giocano a favore degli europei poichè è noto che l'industria continentale è in grado di adempiere ad impegni anche ingenti con maggiore rispetto di quei termini della industria americana. Comunque, la situazione è tutt'altro che compromessa. Negli ambienti autorizzati americani si afferma in sostanza che solo fra qualche settimana sarà possibile precisare quando ed in quale misura le industrie europee saranno invitate ad integrare lo sforzo di riarmo americano. Solo allora sarà possibile determinare l'importanza che il problema delle commesse avrà nell'esercizio finanziario '52-'53.

Gino Tomajuoli

Disastroso incendio con 150 milioni di danni

Brescia, 22 dicembre.

L'orizzonte nord della città si imporporava la notte scorsa di un intenso bagliore. Erano quasi le ore 22,30, quando dal capannone che prolunga gli uffici della Società Anonima Legnami Fratelli Pasotti, dopo il crollo dell'intero tetto, erompeva una grande fiammata. Il primo ad accorgersi del sinistro, manifestatosi subito di ingenti proporzioni, fu un guardiano notturno il quale gettava l'allarme. Immediatamente accorsero gli operai dei reparti dove vi erano dei turni di lavoro in atto, i quali subito si prodigarono per lo sgombero dai locali attigui all'incendio del materiale comprensibilmente pericoloso. Dalla poco lontana caserma arrivavano poi i pompieri, i quali però, a causa della nebbia, furono costretti a procedere a marcia rallentata. Subito entrarono in funzione tre autopompe e due motopompe; l'incendio veniva circoscritto al capannone dove si era sviluppato, salvando così dalla distruzione un vicino reparto macchine, rimasto tuttavia in parte danneggiato.

E' andato distrutto un forte quantitativo di materiale lavorato, composto da infissi e da elementi di case prefabbricate destinate all'Australia. Si ritiene che i danni ascendano a circa 150 milioni.

ULTIME DI CRONACA

Stanziati oltre 100 milioni per la costruzione di strade

Deciso ieri dal Consiglio provinciale

Nella seduta di ieri pomeriggio in Prefettura, il Consiglio provinciale sotto la presidenza del prof. Grosso ha approvato un importante complesso di opere pubbliche. Ha, fra l'altro, stanziato una somma di circa 113 milioni per costruzione e miglioramento di strade: per la manutenzione della provinciale Ivrea - Lessolo-Alice-Lueglio 60 milioni complessivamente, divisi in tre lotti, per il raccordo esterno all'abitato di Nole della provinciale Torino-Lanzo-Germagnano 44 milioni, e nove per la costruzione di un nuovo tratto di strada sulla provinciale Ivrea-Vercelli.

Molte altre deliberazioni sono approvate dal Consiglio senza discussione. E' stata decisa la concessione di una gratifica di 15 mila lire ai 700 dipendenti provinciali, e sono stati nominati i rappresentanti della Provincia nelle commissioni.

E' stata una seduta abbastanza breve e sbrigativa: l'unica schermaglia fra maggioranza e minoranza si è accesa sulla opportunità di rinviare l'esame del regolamento testè compilato da una apposita commissione. All'inizio, il prof. Grosso aveva dato ai consiglieri una spiacevole notizia: il rifiuto della Giunta provinciale amministrativa di ratificare la decisione presa in una delle precedenti sedute, e riguardante la concessione d'una indennità di viaggio e di soggiorno ai membri del Consiglio. Il presidente ha aggiunto un breve commento, per esprimere il suo «stupore» dinanzi al provvedimento della G.P.A.

Un muratore precipita da una impalcatura

Il muratore Battista Poletto, di 51 anni, da Valperga Caluso, è rimasto vittima, ieri mattina, di un grave incidente sul lavoro. Verso le 8,30 egli si trovava in via Bernardino Galliari, angolo via Principe Tomaso, ove si sta costruendo un nuovo cinematografo. Salito su un'impalcatura si apprestava a murare un lastrone di marmo quando, perso l'equilibrio, precipitava al suolo. Per un vero miracolo il pesantissimo blocco di marmo non lo schiacciava. All'ospedale San Giovanni, vecchia sede, il muratore è stato ricoverato in osservazione per contusioni alla schiena e «shock».

La C. I. alla Lancia

La direzione della Lancia ha emesso un comunicato avvertendo che «a partire dal 2 gennaio prossimo i membri di commissione interna dovranno osservare l'orario di lavoro come tutti gli altri dipendenti»; che «essi potranno assentarsi solo su autorizzazione scritta dei rispettivi capi-officina»; che, «pertanto, i locali della C. I. dovranno rimanere chiusi durante l'orario di lavoro». La commissione interna, presa visione del comunicato, lo definiva «un grave attentato ai diritti acquisiti e al funzionamento democratico della C. I.» e si recava quindi a protestare dalla direzione che però non la riceveva.

Il congresso della Federazione giovanile ebraica d'Italia

Nei giorni 23-24-25 e 26 corrente avrà luogo il IV Congresso nazionale della «Federazione Giovanile Ebraica d'Italia». L'inizio avrà luogo questa mattina, alle 10,30 in una sala di via Sant'Anselmo, 7. Alla seduta di domani mattina parteciperà anche il nuovo Ministro Plenipotenziario dello Stato d'Israele in Italia, S. E. il dott. Moshè Ishay.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Spaventosa sciagura in una miniera americana

Circa cento minatori morti per un'esplosione di gas - I familiari delle vittime travolgono i cordoni per avvicinarsi al pozzo

New York, 22 dicembre.

Una sciagura mineraria della quale non è ancora possibile valutare esattamente la gravità è accaduta nella notte a West Frankfort, nell'Illinois. Nella miniera New Orient si è prodotta un'esplosione a circa 150 metri di profondità. Si ignora il numero esatto dei minatori che si trovavano nei pozzi al momento dell'esplosione.

La direzione della miniera ritiene che si tratti di circa 60 minatori, mentre gli uomini delle squadre di salvataggio pensano che siano un centinaio. Si teme che siano tutti morti. Finora sono stati estratti venti cadaveri e i soccorritori stanno per raggiungere un altro punto della miniera ove si presume si trovino altri 10 morti.

Nei pozzi è ancora presente gran parte del gas che ha causato l'esplosione e le squadre non possono azionare macchine elettriche per tema di scintille.

L'esplosione ha demolito gli impianti di ventilazione e di illuminazione e occorre fare uso di maschere respiratorie e di lampade «Davy». La miniera di carbone è di proprietà della «Washington & Franklin Coal Co.» di Chicago e si trova in uno dei più vasti giacimenti di litantrace degli Stati Uniti. West Frankfort è situata ad un centinaio di chilometri da Centralia dove, nel 1947, ben 111 minatori perirono in una spaventosa esplosione.

La sciagura di questa notte è accaduta nel pozzo secondario numero 27, a circa 8 chilometri dal pozzo centrale. Secondo i dati forniti dall'amministrazione della società, la squadra notturna occupata nel pozzo 27 era di 250 o 300 uomini. La maggior parte di questi minatori si sarebbero salvati raggiungendo il pozzo principale attraverso a gallerie di collegamento.

Le autorità mantengono un preoccupante riserbo nel dare notizie sul disastro. Il rappresentante dell'autorità giudiziaria, David Claytan, l'unico, forse, che abbia dati sicuri sul numero già accertato delle vittime, ha detto ai giornalisti: «I morti saranno forse una quarantina o forse di più. Non sappiamo ancora nulla di altri 75 uomini bloccati in una seconda galleria più in basso».

Uno dei soccorritori, risalito alla superficie dopo ore di estenuante lavoro, ha detto parlando ad un compagno: «E' una scena d'inferno. Sembra che non ci sia più nulla da fare!». Il minatore è stato subito assediato dai numerosi giornalisti giunti sul posto; ma ha rifiutato di fare dichiarazioni. All'ospedale, fino ad ora, sono stati ricoverati solamente quattro feriti gravi.

La tensione è andata progressivamente aumentando tra i familiari dei minatori accorsi ai pozzi. Ad un certo momento, una ventina di donne, mogli, madri o figlie di minatori, esasperate per la lentezza con cui debbono procedere i soccorritori, hanno travolto il cordone di poliziotti e si sono precipitate in direzione del tragico pozzo. Ne sono seguite scene pietose e c'è voluta molta fatica a riportare una certa calma fra i familiari degli uomini di cui si ignora ancora la sorte.

Tre morti e tre feriti in uno scontro fra automezzi

Treviso, 22 dicembre.

La nebbia fitta che ha dominato per tutta la giornata è stata causa di una impressionante sciagura avvenuta fra Postioma e Signoressa. Da Treviso era partito stasera un camioncino guidato dall'autista Valerio Bernardi d'anni 33 da Cairano S. Marco, recante alcuni dipendenti dell'impresa elettromeccanica Rossi di Montebelluna: Florindo Paccagnan di 32 anni, Giacinto Brollo di 35 entrambi di Montebelluna, Valerio Forcellini di 38 e Giovanni Cavarsan di 48 da Cairano i quali rientravano nelle rispettive famiglie per le feste natalizie.

Giunto al chilometro 10 della strada feltrina, il camioncino si scontrava con violenza tremenda con un autocarro carico di legname guidato dall'autista Ravino Salvaggo di anni 25 da S. Maria in Sala (Venezia) che procedeva in senso inverso. Nell'urto tremendo il camioncino si sfasciava. Le persone che vi si trovavano sono state soccorse da automobilisti di passaggio e trasportate all'ospedale di Montebelluna ove morivano il Paccagnan, il Forcellini e il Brollo, mentre il Cavarsan e il Bernardi venivano ricoverati con prognosi riservata. Un altro operaio che era pure sul fatale camioncino, Carlo Marcon da Cairano ha riportato ferite non gravi.

Le separazioni coniugali negli anni dal '47 al '50

Roma, 22 dicembre.

Risulta all'istituto centrale di statistica che, rispettivamente nel 1947, 1948, 1949 e 1950, sono state presentate in Italia 10.697, 10.275, 8.702 e 8.665 istanze di separazioni personali di coniugi. Pure nei detti anni le istanze definite con scioglimento sono state: 7.296, 8.202, 6.506 e 5.060. Sempre negli stessi anni: istanze per nullità di matrimonio 95, 91, 84 e 81, di cui ne sono state accolte 76, 75, 78 e 65.

Churchill è ottimista

Un discorso alla radio prima di partire per l'America - Egli ritiene che la pace sarà conservata

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 dicembre.

Winston Churchill ha pronunciato questa sera alla radio la sua attesa conversazione. Ma anzichè parlare come Primo Ministro, egli ha parlato in qualità di *leader* del Partito conservatore. Di conseguenza egli ha dedicato la maggior parte dei suoi 20 minuti a un appello per una politica di unità nazionale, e di appoggio al suo Governo, ed ha trattato meno di quanto ci si attendesse gli aspetti internazionali della politica britannica.

Churchill ha rinnovato il suo riconoscimento per l'opera del Governo laburista nella lotta contro il comunismo, nel rafforzare l'alleanza con gli Stati Uniti, nel restaurare la coscrizione militare obbligatoria, e «nel tentativo di formare un solido fronte dell'Europa occidentale contro le aggressioni». Egli ha gettato però sul Governo laburista ogni colpa e responsabilità per l'attuale situazione economica, per la scarsità dei generi alimentari (soprattutto durante le feste di Natale) e in generale per le molte difficoltà in cui si trova oggi la Gran Bretagna.

«Durante la campagna elettorale — ha detto Churchill — io fui spesso accusato di essere un guerrafondaio. Non è vero. Ora che sono a capo del Governo io intendo lavorare ardentemente in armonia con i nostri alleati per la causa della pace. Se dovesse scoppiare la guerra, essa scoppierebbe per azione di forze mondiali al di fuori del controllo britannico. Ma, tutto sommato, io non credo che scoppi. Qualunque cosa accada, noi agiremo con tutte le nostre forze in difesa del mondo libero contro la tirannia e l'aggressione comunista. Noi faremo di tutto per mantenere il Commonwealth e l'Impero britannico un fattore indipendente negli affari mondiali. Noi accarezziamo l'idea di una associazione fraterna col mondo di lingua inglese (ossia anglosassone); lavoriamo con spirito di amicizia per una Europa unita.

Riferendosi alla visita che egli ha compiuto, col ministro degli Esteri Eden, all'inizio di questa settimana a Parigi, Churchill ha detto: «Volevamo far sentire loro che intendiamo essere buoni amici e alleati e che approviamo i passi compiuti dai francesi per portare la Germania nel nuovo sistema europeo, e per porre fine alle lunghe lotte per le quali ambedue queste razze valorose hanno dovuto tanto soffrire».

Churchill ha fatto anche un breve riferimento al suo prossimo viaggio in America: «Desidero che anche gli Stati Uniti e il Canadà si rendano conto che noi intendiamo rimettere in ordine il nostro Paese e che, se ci vien dato tempo, siamo in grado di farlo. Io non voglio che venga data alla mia visita a Washington troppa importanza, o che vi si fondino delle speranze eccessive.

«Quel che io intendo e spero ottenere, è che si giunga a una mutua comprensione dei rispettivi punti di vista su tutti i problemi, in modo che si possa collaborare facilmente e intimamente a tutti i livelli come facevamo una volta».

r. a.

Un delitto della mafia la strage di Gibellina?

Ottanta colpi esplosi dagli assassini - 480 omicidi commessi dal '43 nella zona

Palermo, 22 dicembre.

La tragica fine dei quattro operai di Gibellina non ha ancora attenuato l'impressione, che rimane vivissima, nè diminuito il dolore che ha pervaso le popolazioni della zona che è stata teatro dell'atroce eccidio. Il venticinquenne Gaetano Pedona di Antonino, autista, il bracciante Francesco Catanzaro di Luigi, di 29 anni, e i fratelli Pietro e Nicolò Abbate di Leonardo, rispettivamente di 20 e 26 anni, detti «Florio», tutti di Gibellina, rimasti uccisi in seguito alla proditoria aggressione di ignoti armati di mitra e appostati dietro i muri di un casolare semidistrutto in contrada Maggiore, sullo stradale in costruzione Gibellina-Camporeale, erano lavoratori che per il loro tenore di vita modesto e la loro condotta, che mai aveva dato luogo ad appunti, erano ben visti sia dai compagni di lavoro che da tutti i compaesani.

Come si è svolta la tragica vicenda è ormai noto. Qualche particolare possiamo ora aggiungere. La ditta Macaluso di Gibellina ha in appalto i lavori della strada che da Gibellina conduce a Camporeale. Proprio a metà di tale strada, e precisamente in località detta Maggiore, era in costruzione un ponte e nel pomeriggio dello scorso giovedì era partito da Gibellina un camion dell'impresa Macaluso per portare del pietrisco in contrada Maggiore ove doveva appunto servire per la massicciata del costruendo ponte. Il camion era guidato da Gaetano Pedona ed aveva a bordo i tre operai di cui abbiamo dato le generalità. Dopo aver scaricato il pietrisco l'autocarro riprendeva la via del ritorno dirigendosi verso Gibellina.

Dopo poche centinaia di metri l'autista si accorgeva, ad una curva, che la strada era stata ostruita con massi e mucchi di sabbia. Il Pedone bloccò il camion e dalla cabina discesero l'autista nonchè gli altri tre uomini per adoperarsi a rimuovere l'ostacolo.

Non appena i quattro raggiunsero il centro della strada una sventagliata di proiettili, partita dai mitra degli appostati, li falciava. Il primo ad essere raggiunto fu evidentemente il Pedona il cui cadavere è stato rinvenuto steso a terra in posizione avanzata rispetto agli altri tre cadaveri. L'autista, infatti, era stato il primo a scendere a terra dalla cabina del camion, subito seguito dagli altri compagni che, uno alla volta, sono stati freddati dalle successive raffiche.

Confrontando il numero dei bossoli rinvenuti nei pressi del casolare e ai piedi di un annoso albero di carrubi dietro il quale si presume che gli assassini si siano appostati per l'imboscata, si pensa che le raffiche partite dai loro mitra siano state almeno otto. Sono stati infatti rinvenuti circa 80 bossoli esplosi del calibro 9 per mitra Beretta.

L'imprenditore Macaluso, constatato che l'autocarro tardava a rientrare a Gibellina, si decise, impensierito, a fare un giro di ricognizione a bordo di una sua automobile accompagnato da un amico. Percorsi pochi chilometri e appena oltrepassata una curva, il Macaluso e il suo accompagnatore si trovarono di fronte all'orrendo spettacolo.

Le famiglie delle vittime erano ad attendere alle porte del paese e hanno preso in consegna i cadaveri dei loro congiunti, fra scene strazianti di dolore.

Nulla è stato possibile ancora accertare sulle causali dell'atroce delitto. Uno stato di fatto certo e incontrovertibile è che i quattro individui erano tutti scapoli e nessuno di loro era fidanzato. E' da scartarsi pertanto l'ipotesi di eventuali rancori o gelosie provocati da precedenti amorosi. Si pensa che almeno due o tre delle quattro vittime siano state accomunate dal triste destino di essersi venute a trovare in compagnia di colui verso cui è stata diretta la sentenza di morte. Delitto di mafia?

Intanto questi ultimi quattro cadaveri fanno salire il triste bilancio degli omicidi commessi nella zona dal 1943 a oggi alla tragica cifra di 480 morti assassinati. Si esclude che il feroce delitto abbia avuto movente politico; si fa però notare infine che nella zona di Gibellina qualche anno addietro è stato ucciso il figlio dell'appaltatore Macaluso.

In tutta la zona permane profonda la impressione dell'eccidio. Fra le tante altre ipotesi che si fanno per poter dare una giustificazione al movente del crimine, vi è quella che si la strada da stamane e Gibellina e che troverebbe consenziente la polizia inquirente anche perchè potrebbe trovare aderenza con la realtà. I quattro operai sarebbero cioè stati trucidati dietro ben preciso ordine che sarebbe partito da altre ditte appaltatrici invidiose del fatto che la impresa Macaluso aveva ottenuto l'appalto dei lavori pubblici nella zona.

Il Ministero dell'Interno ha inviato sul posto per gli accertamenti e le indagini l'ispettore generale dott. Morelli.

A pochi mesi dalla dipartita dell'adorato marito è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Maria Schiari ved. Nerini
di anni 79

Ne dànno il doloroso annuncio i suoi figli Francesco, Virginia, Maria, Margherita, Antonio, Amalia con le rispettive famiglie, fratello, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in c. Emilia 36. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima sarà celebrata martedì 22 gennaio alle ore 9 nella chiesa di S. Gioachino (c. Giulio Cesare).

Dipendenti e Operai dell'Industria Prodotti Chimici Antonio Nerini partecipano con dolore alla perdita della signora MARIA SCHIARI ved. NERINI madre del titolare.

Serenamente, come visse, mancò all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Conti
di anni 64

Straziati ne dànno l'annuncio la moglie Albina Bianco, i figli Nino e Riccardo residente in Brasile, le nuore Elena e Liliana, il nipotino Bruno, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino lunedì 24 corr. partendo da via Bisalta 6. (L'ora sarà resa nota sull'edizione di «Stampa Sera» lunedì mattina).

L'Amministrazione e i Dipendenti del Pastificio Italiano prendono viva parte al lutto della famiglia.

Familiari e parenti della cara estinta

Pierina Varetto n. Rolle

profondamente commossi per il tributo di affetto e di cordoglio dimostrato alla loro cara, immaturamente scomparsa, ringraziano sentitamente. Ringraziamenti particolari al sig. dott. Luigi Cerutti per la sua amorevole assistenza. Alle famiglie dei cari amici comm. Natale Volonté, comm. Primo Polenghi, famiglia geom. Franchino, geom. Enrietti, Ditta Salcea, sig. Rosarici, Ditta Sarmer e dipendenti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 18 gennaio p. v. alle ore 7 nella chiesa di S. Bernardino.

Santhià, 26 dicembre 1948

Nel doloroso anniversario della scomparsa della compianta

Teresina Zucca n. Poveraro

la famiglia la ricorda a quanti la conobbero ed amarono.

Profondamente grata e commossa per la testimonianza di stima e di affetto tributata al suo caro scomparso la famiglia del

Prof. Salvatore Catella

ringrazia amici, conoscenti e tutti coloro che con la presenza, scritti, fiori l'hanno confortata nel suo dolore. Un particolare ringraziamento alle Direzioni Aviazione, Aeronautica, Stampa e propaganda della FIAT, alla Soc. La Montaxnola, al dott. Giovanni Romano che instancabilmente si prodigò per il caro estinto ed alle Suore del Cottolengo che lo assistettero con tanta amorevolezza.

La moglie con la bimba e le famiglie Barberis e Passani, nella impossibilità di farlo personalmente, ringraziano con commozione tutti quanti presero parte al loro grande dolore e tributarono di persona, con scritti e beneficenza, la più grande prova di affetto e di rimpianto al caro ed indimenticabile

Dott. Nardo Barberis

Le famiglie Chiaves, Mazzini e Brichiari Colombi ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi forma hanno preso affettuosa parte al loro immenso dolore per la scomparsa della diletta loro

Virginia Municchi ved. Marchesi

Torino, 22 dicembre 1951.

All'alba di ieri a Gorizia, dove lo chiamava la sua febbre incessante di sempre nuovo e più vasto lavoro, è mancato improvvisamente, confortato dai carismi di nostra santa Religione, a soli 43 anni,

Dante Varini

esempio di intelligente, infaticabile e generosa attività. Affranti da tanta improvvisa e irreparabile sciagura lo piangono: la moglie Rosalia Barbieri; le figlie: Mariuccia con il marito ten. Dario Del Bufalo; Graziella; la nonna Enrichetta; il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra lunedì 24 corr. mese alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Martiri della Libertà 28.

Bra, 21 dicembre 1951.

Giacomo Bruna con la propria famiglia partecipa all'immenso dolore per la scomparsa immatura di DANTE VARINI suo più che principale affettuoso fratello in diciotto anni di comune lavoro.

L'Amministratore, i Rappresentanti, gli Impiegati e i Dipendenti della Ditta Dante Varini di Bra, partecipano costernati l'improvvisa scomparsa del titolare DANTE VARINI.

Gli Impiegati e i Dipendenti dei Magazzini Popolari Comensi di Como, prendono viva parte al generale compianto per l'immatura perdita di DANTE VARINI, fondatore e animatore della Ditta.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S.r.l. Antonio Ferroni & C. di Loreo (Rovigo) piangono la perdita di DANTE VARINI, amministratore unico della Società, il cui cuore grande e benefico essi ancora una volta esperimentarono quando la furia del Po si abbattè sulla loro città.

Il Collegio Sindacale della Società Immobiliare per azioni «Davar» di Bra partecipa con vivo dolore la scomparsa improvvisa di DANTE VARINI, amministratore unico della Società.

Il geom. Giuseppe Mussino e l'avv. Erberto Moriara partecipano al grande dolore della famiglia Varini per la morte del caro DANTE.

Le famiglie Ballerini, Tempesti, Gonella, Lodi, Ferrero, Vietto, Santini, Mulassano, Barbero, Gambaudo, Carena, Racca, Oberto, Barbotto, Panero, Dagagna e Grimaldi di Bra si associano al lutto della famiglia Varini.

Giovanna Arnaldi, Aldo Fornale, il rag. Albenica ed il rag. Malagutti di Como prendono viva parte al grande dolore per la scomparsa del loro principale DANTE VARINI.

Crudele inesorabile morbo stroncava la laboriosa esistenza di

Ettore Rossi
di anni 37

Lo piangono inconsolabili: la moglie Elda Valletti, il papà Massimino, i fratelli Innocente-Francesco, Elisa e rispettive famiglie, i suoceri Mario Vallotti e consorte, i cugini Zanoletti che l'ebbero come figlio e insostituibile collaboratore, e parenti tutti. Benedizione ore 8 lunedì 24. Ospedale Molinette via Santena. La cara salma sarà trasportata a Maggiolino di Stresa per i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel giorno del suo 83° compleanno serenamente spirava nel bacio del Signore il

Cav. Uff. Giuseppe Ferrua
Procuratore Capo del Registro

Ne dànno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la figlia Maria col marito col. Angelo Carrada e figlie Fausta e Stellina, la sorella, i fratelli, la cognata e le nipoti e l'affezionata Caterina Costamagna.

Cherasco, 22 dicembre 1951.

Cristianamente come visse il giorno 19-12-51 è mancata all'affetto dei suoi cari la signorina

Lucia Bona
di anni 82

Ne dànno con profondo dolore il triste annuncio a funerali avvenuti il fratello Alessandro e consorte Cabana-Cuba, le sorelle Giovanna, Rosalia ved. Damiani, il nipote e parenti tutti.

Torino, c. Francia 272.

Lunedì 24 c. m. alle ore 8 nella cappella privata di corso Giovanni Lanza 75, verrà celebrata la S. Messa in suffragio dell'anima di

Martino Ceratto

Nell'11° anniversario della sua dipartita la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e ringrazia coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Battista Robasto
di anni 67 - Agricoltore

Addolorati ne dànno il triste annuncio, il figlio Lorenzo con la moglie Lucia Fagiano e il piccolo Giovanni, la figlia Margherita, il fratello Carlo, il suocero Francesco Boretto, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi domenica alle 10,15 da c. Unione Sovietica 587 (Mirafiori), indi la cara salma proseguirà per Borgaretto per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici Pelassa, Coggiola, Scarafia, Fiuciano e Monticone, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro BATTISTA.

Dopo una vita di intenso lavoro e amore alla famiglia, quasi improvvisamente lasciava i suoi cari munito dei Conforti religiosi

Giuseppe Allera
di anni 60

Lo piangono la desolata moglie Lucia Botalla coi figli: Dario, Adriana col marito Ugo Fabiani e piccola Lauretta; i suoceri Antonio Botalla e Antonietta; il cognato Angelo Botalla colla moglie Domenica e figli Pier-Antonio e Silvana, la sorella Maria (America), i nipoti Ovidio e Bruna Allera; i cognati, zii, zie, cugini e parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica 23 corr. alle ore 13 partendo da casa Botalla, via Circonvallazione 32. Indi la cara salma proseguirà per Donato ove seguiranno i funerali alle ore 15,30.

Ivrea, 22 dicembre 1951.

I Dipendenti della Ditta Botalla-Allera prendono viva parte al lutto della famiglia per il decesso del loro principale GIUSEPPE ALLERA.

Ivrea, 22 dicembre 1951.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Maria Muzzani ved. Oreste Levi

La piangono desolatamente le sorelle ed i fratelli: Ida, Tina, Nene, Igiolo e Mario, l'adorato nipotino Chicco, le cognate Tina Camollo e Vittorina Torres, il cognato avv. Guido Operti, il figlioccio Sandro, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Mazzini 43.

Torino, 22 dicembre 1951.

La Ditta Iginio Muzzani, Servizi e Forniture di Casermaggio Militare partecipa la morte della signora MARIA MUZZANI ved. ORESTE LEVI sorella del titolare Iginio Muzzani.

La Ditta Adolfo Muzzani partecipa la morte della signora MARIA MUZZANI ved. ORESTE LEVI sorella del titolare Mario Muzzani.

Munito dei Conforti religiosi rendeva a Dio la sua anima

Alessandro Fornas
di anni 77

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie Caterina Bruera, i fratelli geom. Carlo, Giuseppe con la consorte Teresa Vergnano, Luigi con la consorte Teresa Fornas, le sorelle Barbara ved. Borravicchio, Teresa col marito Bernardo Fassetta, la cognata Veronica Bruera, i nipoti Bruera, Fornas, Borravicchio, Fassetta e Quaglino, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 23 corr. alle ore 14 partendo dalla cascina Maggiordomo in Grugliasco. Per espressa volontà del defunto non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie di Angelo Borravicchio e Luigi Quaglino si associano con vivo dolore alla perdita dello zio ALESSANDRO FORNAS.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Arturo Tesio

Ne dànno il triste annuncio la moglie Delfina Demattels; i figli: Gabriella; Marco con la moglie Liana Fiorello; la suocera, il cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Governolo 6. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Nel bacio del Signore si spense

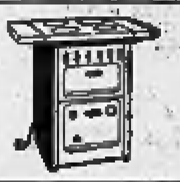
Prof. Fernanda Repetto

Inconsolabili ne dànno l'annuncio: i fratelli Marcella; Bartolomeo con la consorte e figli; Margherita col marito Giuseppe Talpone e bimbe; Elvira; Marco; Aldo; parenti tutti e l'affezionatissima amica Elvira Arieri. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr., alle ore 10,30 partendo da via Boccaccio 40. Si dispensa dalle visite e la presente serve di ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della tragica morte di

Gino Carzena
e
Cecilia Bortolozzi

verrà celebrata una Messa lunedì 24 c. m. alle ore 8 nella parrocchia di S. Francesco in Venaria. Subito dopo avrà luogo l'esumazione delle salme per essere tumulate nella tomba di famiglia. Si ringraziano coloro che parteciperanno alle meste cerimonie.



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30981, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere Cassetta ..., SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tale caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 60 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

A L. 15.000 bilance automatiche occasione, vendo. Anselmo, Giolitti 20.
ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).
ACQUISTERE! occasione cesata a pompa [illegible] con pistone minimo 200 atmosfere. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino. 81279
ACQUISTIAMO fusti ferro usati. Offerte: Bottonificio Fossanese, Fossano (Cuneo)
AD elettricisti, idraulici: forniture ingrosso minuto. Assortimento lampadari. Guidetti, corso Vittorio Emanuele 34. Telef. 47-266. 10307
ANTICONGELANTE auto, pura glicerina [illegible] vendo [illegible]. Telefonare 30-818. 91470
ASSORTIMENTO vastissimo sedie curvate ed impagliate tipo viennese; tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 3.
ATTENZIONE! Occasionalissime vendiamo: 20 affettatrici, 50 bilance, macinacaffè elettrici, tritacarne, ecc. perfetto funzionamento. Custode, piazza Repubblica 18.
ATTENZIONE! Esigete «Vittoria» la marca di fiducia. «Vittoria». Affettatrici, bilance «Vittoria», torrefattori, macinacaffè, tritacarne, grattugie, tendapanna, macchine per bar. Organizzazione Ensebio piazza [illegible] 6, telefono 50-377, Torino.
BATTERIE alcaline e elementi ferro usati anche inservibili compransi. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino.
CALDAIA Cornovaglia completa nuovissima 40 mq. 4 at. vendesi. Scrivere Perchino, Tassoni 24.
CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. Sacci, via Giolitti 14, telefoni 47-432, 48-893. 10014
CERCASI motore occasione cavalli 90-100 giri 930 Volts 220. Scrivere cassetta 9054, SPI, Torino. 23749
COMPLESSO industriale importante stabilimenti Genova Porto e Lombardia costruzioni-riparazioni navali, case prefabbricate materiale brevettato fortemente richiesto, aumenta capitale incrementare attività, esaminerebbe proposte compartecipazione azionaria. Scrivere SPI, cassetta 27 L, [illegible].
DOTTORE commercialista effettua impianti contabili con garanzia della massima precisione ed economicità. Assumonsi amministrazioni complete con personale specializzato ad eseguire ogni lavoro amministrativo. Consulenza tributaria, finanziamenti portafoglio commerciale riorganizzazioni aziendali. Concordati. Scrivere cassetta 923, SPI, Torino.
ESCAVATORE autocarri ribaltabili disponiamo per scavi di qualsiasi importanza. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino.
FONDERIA in alluminio attrezzata per fusione in conchiglia cerca lavoro, prezzi imbattibili. Telefonare 290-869.
INGEGNERE specializzato, assume incarico organizzazione officine meccaniche, occorrendo facilita operazioni finanziamento. Scriv. cassetta 7173, SPI, Torino
LAMIER vende lamiere ritagli tagli misura. Spalato 75, telefono 30-044.
LAMIERINO magnetico e silicio vendiamo. Corso Vercelli 88. 81246
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 51-278.
MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gernetti, frese, trapani, presse, bilancieri, nuove occasione, facilitazioni pagamento. Momat, via [illegible] 100.
MATERIALI demolizione vari, portoncino ingresso noce, villa signorile, vendonsi. Lamarmora 86, Torino.
MOTORI elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni vendita. Marescalchi, Pigafetta 48. Telef. 33-892.
MOTORI testa calda HP 4/35. Motori G.M.C. Chevrolet. Telefonare 70-809.
MULINO Niagara 16 martelli completo ciclone, trapanino sensitivo 10 mm. due impastatrici vasca circolare capacità 130 kg., tre motori benzina G.M.C. 100 Hp vendonsi. Bo, [illegible] Voghera 34.
OCCASIONE lamiere nere e zincate piane e ondulate, ricupero da 5/16 a 20 mm. Rigenerazione, via Parma 1.
QUATTRO gruppi elettrogeni 35 kwa caduno volt 380 funzionanti vendo. Bo, corso Voghera 34. 82242
SEGA tronchi Benglomal 1600 quattro lati 250 sega Muller 1200 da banco, scorniciatrice, intestatrice, tenonatrice [illegible] rizzate. S R T, Giacosa 2, Torino.
SERBATOI circolari 3000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.
SMOOTH-ON cemento espansivo americano unico prodotto che assicura riparazioni, impermeabilizzazioni, pavimentazioni eterne. EIP, Macchine Edili, Torino, Orbassano 86. Telef. 31-307.
TORNIETTO, trapano, mola, efficientissimi occasione vendo. Elia, telef. 28-078.
TORNIO occasione cercasi 1 m. tra punte. Via Spano 23, dopo 18.
TRAPANI elettrici portatili Rotor. Rendimento. Garanzia. Economia. FAT, Foscolo 26. 23068
TRASFORMATORI consegna pronta monofasi e trifasi provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta. Telefono 31-360.
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vendo: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

BANCHI, tavoli, scaffali, frigoriferi, sedie, tavolini, arredamenti per bar, convenientissimi. ARTS, Cottolengo 5, tel. 21-839.
CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche. Impianti. Riparazioni. Cambi. Facilitazioni. Via Roma 101 (cortile). 9002
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 20 R. Corso Regina Margherita 97. Principe Amedeo 30 C. 22045
MOBILI artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
PELLICCERIA artigiana, confezioni accuratissime. Mantelli comuni, lusso. Prezzi vantaggiosissimi. Riparazioni. IV Marzo 14, piano III. 22931
TAPPEZZIERI: carda tipo Gremblo, ultima creazione, trapunti su cuscinetti sfera. Bosco, via Carlo Alberto 16.

PITTURE indelebili su stoffe qualunque disegno. Petrelli. Pinelli 32.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO bottiglieria 1.700.000, drogheria 1.500.000, latteria 2.000.000. Borla, Vanchiglia 10. 75420
ABBIAMO gerenze bar pasticceria centralissimo, alloggio. Anglesio, Nizza 9.
ABBIAMO gerenze abbigliamento: altre commestibili, tripperie, forte lavoro. Anglesio, Nizza 9. 23679
ABBIGLIAMENTO misto, avviato, cedesi 600.000 oppure affittasi 25.000, corso Principe Eugenio 38. 23480
ABBISOGNAMI 2.000.000 per ampliamento locali. Garanzia assoluta su stabili ecc. Buon interesse. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino. 76780
APPARONE cedesi commestibile zona popolare alloggio 1.600.000. Sacco, Cavour 7. 23483
APPARONE [illegible] 700.000 pasticceria 750.000, bar 1.800.000, latteria 2.000.000, alimentari 1.100.000, drogheria 1.600.000 [illegible] 290.000. Blasi, Umberto 15.
AFFITTASI negozio sottoportici centralissimo. Tel. 58-688. 82147
AFFITTASI mulino cilindri zona forte lavoro. Scriv. cassetta 7180, SPI, Torino
AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede Caffè, Bar, Tottocalcio, alloggio per ritiro commercio paraggi Stazione Dora. 2.800.000
ALIMENTARIO fortissimo lavoro, alloggio signorile, cedesi urgentemente causa malattia 2.500.000; altra 900.000. Frans, Mercanti 3. 23563



Per informazioni rivolgersi all'ufficio vendite STOCK di Torino, v. Roma 101, tel. 553-335

AGENZIA Sacco, Cavour 7, cede rivendita pane con alloggio 3.500.000.
ALBERGO centrale, 14 camere, bene attrezzato, cedesi 8.000.000. Frans, Mercanti 3. 23565
APPORTANDO capitale 1.000.000 garantito fonderia concedesi impiego amministrativo. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino.
ASSOCIASI ottimo volenteroso elemento avviata agenzia compra-vendita negozi, case. Scrivere cassetta 9021, SPI, Torino.
ASSUMESI consulenza tributaria presentazione denuncia redditi 1951, rettifiche, amministrazioni contabilità complete riordinamento bilanci società concordati ricorsi. Scrivere cassetta 7166, SPI, Torino.
AUTORIMESSA meravigliosa zona signorile 180 macchine completo annessi metri quadrati 360 terreno, affittasi biennio 8.400.000, volendo [illegible]. Richiesta 42.000.000, vende Gabelli, Pio V, 8.
AVENDO locali magazzino, ufficio, telefono, 2 motocarri, personale; esaminerei seria combinazione lavoro con ditta; deposito merci, trasporti. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino. 75722
AVVIATA costruzioni riparazioni radio importante brevetto Italia Francia cedesi. [illegible] cassetta 7209 SPI, Torino.
AVVIATISSIMO studio legale recupero crediti cedesi causa servizio militare a giovane professionista. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. 91757
BAR superlocalizi ariaria forte passaggio, alloggio due camere cucina cedesi 3.600.000, Balma, Sacchi 34.
BOTTIGLIERIE tratterie ottimo [illegible] con alloggio periferiche [illegible] 2.500.000-4.000.000, Sacco, Cavour 7.
BREVETTI nazionali esteri compro, lancio, realizzo, articoli pratici utili, serietà assoluta. Dettagliare. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino. 23348
CAFFE' bar, centralissimo, incasso giornaliero, alloggio, cedesi 10.000.000; altro incasso 4.360.000. Frans, Mercanti 3
CAFFE' pasticceria angolare veramente redditizia posizione invidiabile cedesi. Nelli, Garibaldi 20. 23740
CARROZZERIA industriale commerce corso diversi milioni cerca socio disposto assumere direzione tecnica o amministrativa apportando [illegible] nel milioni. Scrivere cassetta 1136 SPI Torino
CAUSA salute cedesi negozio moderno vicinissimo mercato. San Secondo 22, Cerano. 23481
CAUSA malattia cedesi negozio abbigliamento centrale. Tel. 531-079 ore serali
CAUSA trasferimento cedesi avviata sartoria. Via Bogino 16, Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rinettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDESI zona P. Statuto magazzino negozio angolare luminoso scaffali banchi telefono. Scriv. cassetta 5237 SPI, Torino.
CEDESI negozio centralissimo oppure affidasi in gerenza come sartoria. Telefonare 84-667. 81564
CEDESI ragioni familiari avviata panetteria Chivasso. Rivolgersi rag. Pastore, Chivasso. 86530
CEDESI ufficio arredato presso Unione Industriale. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino.
CEDESI [illegible] pasta fresca unica zona, [illegible]. Telefonare 524-008.
CEDESI legna carbone alloggio 3 camere causa malattia. Telefono 42-597.
CEDESI chiosco cemento, avviatissimo. Qualsiasi permesso vendita. Telefonare pomeriggio 71-753. 75740

CEDESI centralissimo caffè gelateria, Porta Nuova. Telef. 48-946.
CEDO officina riparazioni motocicli alloggio. Antonio Bruto 48. Tel. 20-064
CENTRALISSIMO angolare bar, incasso 45.000, millesime spese, cedesi occasione urgente. Balma, Sacchi 34.
CERCASI negozio vuoto qualsiasi zona possibilmente con retro. Telef. 48-693.
CERCO 10.000.000 per maggior sviluppo azienda, garanzia su azienda. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino.
COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi, aziende rivolgetevi: Avana, Carlo Alberto 4. 14940
DROGHERIA dolciumi pasta fresca, tutti permessi alimentari, centro operaio, articoli forte passaggio, cedesi occasione [illegible], Balma, Sacchi 34.
ESAMINEREI combinazione società per maggior sviluppo azienda commerciale attrezzatissima. Preferibilmente con signora, serietà assoluta. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino. 75721
ESERCENTI volendo cedere rilevare qualsiasi negozio, rivolgetevi con fiducia Cravezzola, Cernaia 27.
FARMACIE, laboratori, depositi commerciali vendita, affitto, tratta particolare competenza: Studio SAP, Bertholet 27.
GRECO cedesi rivendita pane e pasticcio granaglie centrale e torrefazione confetteria avviatissime. Informazioni mattino 9-11, telefono 84-518.
INDUSTRIA artigiana chimica cede, DDT, lucidatori, saponi, prodotti superiori affermati, forte clientela, associerebbe esperto direzione commerciale pratico ramo sviluppo azienda. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino
LATTERIA bellissima, posizione grande avvenire, frigo, alloggio, cedesi 2.400.000. Frans, Mercanti 3. 23565
LATTERIE gelateria, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.
LICENZA commestibile drogheria, vini, liquori polli conigli cedo. Rivolgersi da lunedì. Piazza Vittorio 23.
MATERIE plastiche, lavorazioni conti-nuative avviata clientela primissimo ordine, tutto documentabile, tecnico esperienza quindicennale cerca socio o tesori per combinazione seria, redditizia. Scrivere cassetta 4145, SPI, Torino.
NEGOZIO con retro, elegantemente arredato zona Castello cedesi. Tel. 520-095.
OCCASIONE avendo garage centrale 160 macchine 60 scooter rendita netta cinquecento mila mensili. Telef. 80-476.
PANETTERIA, 4 quintali vendita negozio fortissime condizioni pagamento, altre occasioni cede LEBAT, Alfieri 10.
PANIFICIO Francesco Assisi 2 vendo. Proprietà miglior offerente. Telefonare 40-504, pomeriggio. 31173
PASTA [illegible] tutto arredamento, bilancia, bascula, tre pastaie, marmi, forno, telefono, cedesi occasione 1.400.000; con affitto pagato fine giugno 1956. Balma, Sacchi 34.
PENSIONE centralissima 8 camere. Reddito dimostrabile cede UCREC, San Massimo 33. 82240
PORTA Nuova [illegible] grandioso cedesi. Telef. 31-753. 82235
PRATICISSIMA commercio accelererebbe gerenza negozio articolo fine di consumo, serietà, referenze. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 81918
PROSSIMA apertura rivendita pasticceria confetteria alloggio cerco gerente praticissima. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 1073. SPI. Torino.
RIVENDITA pane, bellissima, chilogrammi 130, alloggio, cedesi 3.200.000. Frans, Mercanti 3. 23545
SARTA bravo esaminerebbe combinazione con Signora figura con tante conoscenze oppure con disponibilità. Scrivere cassetta 5018, SPI. Torino.
SERIA azienda commerciale, licenza dettaglio ingrosso abbigliamento, causa trasferimento e recesso socio cerca finanziamento 5 milioni. Telefonare 770-403; 8,30-10, 14-15. 75713
TORREFAZIONE avviata, lussuosa, semicentrale, alloggio, cedesi 3.600.000. Frans, Mercanti 3.

4 CASE e TERRENI L. 80 p. p.

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-488.
ABBIAMO vendita zona corso Svizzera, alloggetti nuovi, 1-2 camere, tinello, cucinino, terrazzo. Ampia entrata; tutti comfort. Dott. Burzio, Garibaldi 8.
ABBIAMO alloggi, soffitte, botteghe occupate vendonsi convenienti. Piazza Gran Madre 8. 20892
ABITABILI gennaio vendonsi alloggi nuova costruzione 2 camere servizi Crocetta, [illegible] Bottego, corso [illegible].
ACQUISTASI stabile signorile ottima posizione. Dettagliare. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino.
ACQUISTASI alloggio semicentrale 3-5 camere servizi. Geom. Casadei, Goito 1.
ACQUISTASI cascinotta 3-4 giornate irrigue zona Orbassano, Sicheline, Grugliasco, Leiny. Scrivere Amino, Cellini 30. Telef. 693-460. 75828
ACQUISTO direttamente alloggio centrale signorile prossimo libero 8 camere servizi. Scrivere Delprato, Bligny 10.

ACQUISTO terreno centrale semicentrale. Telefonare 31-270. 80-489.
ADIACENZE Porta Nuova vendonsi alloggi signorili 5-6 camere, nuova costruzione, abitabili subito. Simonetti, Re Umberto 4. 23318
AFFARE! vendita, via Madama Cristina 37, muri negozietto con alloggetto tre camere; moderno seminterrato libero mq. 100, ingresso diretto via, zona piazza Sarrelisma. Alloggio occupato c. Marconi 11, tre camere cucinino. Dott. Burzio, Garibaldi 8. 23343
AFFARONE! vendesi permutasi, con alloggio libero Torino cascina 48 giornate unico appezzamento libera subito; bellissimo fabbricato, luce acqua sorgiva, attrezzatura e bovini, Langhe. Sacco, Cavour 7. 23483
AFFARONE 3 camere grandiosissimo magazzino adatto garage, officina. Gassino Torinese 750.000. Altra casa 5 camere, giornate 2 circa terreno, San Mauro, Lochino, Vinaglio 25. Telef. 49-371.
AFFARONE vendonsi paraggi Sangone 4 camere annesso 250 mq. coperto 1000 terreno, comodità ferroviaria. Richiesta 3.500.000. Telefonare 656-610.
AFFITTANSI vendonsi locali industriali mq. 450 zona Borinighieri. Masini, Lagrange 23, telefono 40-636.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio occupato signorile 5 [illegible] semicentrale 3.800.000. 23483
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende alloggio nuovo 2 camere cucina servizi, 2° piano. San Paolo 2.500.000.
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende libero alloggio paraggi Vittorio 3 camere cucina servizi 4° piano ascensore 3.600.000.

AGENZIA d'affari Rossi, via Po 31, compra, vende, affitta, amministra: case, ville, terreni, cascine, cinematografi, teatri, mutui e permute. Casa di fiducia.
AGENZIA Sacco Cavour 7, vende casa 36 camere 9 soffitte reddito 240.000 annue; 7.500.000. 23485
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende cascina 17 giornate unico appezzamento collina Gassino 10 camere, stalla, fienile, porticati 3.500.000. 23488
AGENZIA Sacco, Cavour 7, vende casa signorile 18 camere termo bagno. Barriera Francia 6.800.000.
ALLOGGETTI 200.000 per camera circa, importanti negozi commerciali, laboratori, garages, liberi sblocco, vendo. Rivolgersi: signor Milanese, via Boccardo 14 angolo via Chiesa della Salute, ore 17-19.
ALLOGGETTI 2 camera cantina 350.000, liberi sblocco, vendo via Vittoria 32 (Chiesa della Salute). Portieria, ore 15-18.
ALLOGGETTI 2-3 camere acconti 170.000 avendiamo. Romagnano 16, visite 15-18.
ALLOGGI nuova costruzione, entrata camera cucina cucinino cantina 1.400.000; entrata 2 camere cucina cucinino cantina 2.200.000; garages 350.000, scala marmo, [illegible] bagno, vendonsi via Puccini 7.
ALLOGGI entrata camera spaziosa cucina gabinetto 760.000; entrata 2 camere spaziose cucina gabinetto 1.100.000, termo centrale, liberi sblocco, via Trinità 4 (S. Paolo). Ore 16-18, portieria.
ALLOGGI 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendonsi. Telef. 520-488.
ALLOGGI 2-3 camere, termo, scala marmo, liberi sblocco, vendo via Pasquale Paoli 14, ore 15-18. 20898
ALLOGGI scala marmo, termo centrale, entrata 1-3 camere, cucina, liberi sblocco. Corso Monte Grappa 76, ore 17-19. Geometra Borasi. 23064
ALLOGGI lussuosi nuova costruzione 2-3-4 camere cucina tutti servizi pronti febbraio zona Francia, Lungopo, vendo. Telefonare 82-064. 23582
ALLOGGIO 2 camere servizi primo piano via Genova, vendo: Ferrero, Po 28.
ALLOGGIO libero febbraio, 2 camere, cucina, palchetti, termosifone, bagno completo, ascensore, II piano, corso Ferrucci, vendesi 3.000.000. Geom. Casadei, Goito 1.
ALLOGGIO signorile entrata, 2 ampie camere, cucina, bagno completo, termo centrale, libero subito, 3.100.000, via Clemente 4. Portieria, ore 15-17. 75713
ALLOGGIO [illegible] cucina bagno [illegible] cantina termo [illegible] vendesi libero corso Racconigi. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino. 75760
ALTAMENTE signorili vendiamo alloggi 4-5-6-8 vani in ottima posizione. Studio Commerciale, M. Vittoria 35.
AMMINISTRAZIONE stabili, geometra competente, referenze massime. Scrivere cassetta 5277, SPI, Torino.
ANTICIPANDO redditi assumiamo amministrazioni stabili. IFIT, Arcivescovado 7
ASINARI di Bernezzo 46, vendonsi alloggi molto spaziosi 2 camere più servizi e negozi. Rivolgersi cantiere, preferibilmente ore 15-17. 23255
ASTIGIANO vendesi cascinetta 8 giornate unico appezzamento 4 camere, 3000 viti, 100 pioppi 1.200.000. [illegible], Cavour 7. 23483
AVOGADRO 24, vendesi ultimo alloggio piano terreno adatto ufficio, 3 camere, disimpegni, libero sblocco. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7.
CAMBIERE! cascina 3 camere servizi giardino con cucina collina torinese. Urge. Ferrero, Po 28.
CASA civile 10-15.000.000 urgenti acquistare. Scrivere cassetta 9036, SPI, Torino.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi sottengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I diseredati non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Raramente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, scialorità; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità usata razionalmente fra entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

CASA 32 camere con negozi e garage costruzione antica, alloggi spaziosi, finita completamente, prossimo maggio, vendesi. Telefonare 72-695.
CASA centrale S. Salvario vani 44, termo centrale, 6 camere libere vende Società. Telefonare 53-601.
CASA civile bloccata centrale privato acquisterebbe da privato sino 17 milioni. Dettagliare. Scrivere cassetta 7193, SPI, Torino. 75730
CASCINA 25 giornate a irrigue fabbricato ottimo. Sommariva 5.700.000. Sacco, Cavour 7. 23483
CENTRALISSIMI negozi liberi sblocco e liberi subito vendonsi definizione frazionamento. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7. 22960
CERCASI terreno uso industriale mq. 100-500. Telefonare 87-195.
CERCO alloggio signorile, libero sblocco, zona Crocetta, Francia Crimea. Dettagliare, non intermediari. Scrivere cassetta 9029, SPI, Torino. 23634
CERCO alloggi in nuove costruzioni pronti subito o prenotabili qualsiasi zona. Telefonare 82-984. 23603
CERUTTI, A. Doria 15 (Borsa Merci) telefoni 524-074, 34-633 compra vende frazionati amministra immobili realizzando massimo [illegible]
CERUTTI (Borsa Merci) vende muri negozio zona commerciale con alloggio.
CERUTTI (Borsa Merci) vende alloggi liberi occupati Crocetta, Statuto, Francia.
CERUTTI (Borsa Merci) vende negozio retro abitabile libero zona Crocetta.
CERUTTI (Borsa Merci) vende luminosissimo seminterrato 130 mq. zona Statuto eventualmente alloggio libero.
CERUTTI (Borsa Merci) vende terreni fabbricabili centrali periferici piccoli grandi lotti. 23452
CERUTTI (Borsa Merci) acquista cento Società mq. 3000 terreno San Paolo.
CERUTTI (Borsa Merci) vende casa centralissima 125 camere negozi prim'ordine, 78 milioni. 23482
CERUTTI (Borsa Merci) vende eventualmente affitta stabilimento industriale 700 coperti. 23482
CIBRARIO, vendesi alloggio libero 5 camere servizi 2° piano 4.300.000. Sacco, Cavour 7. 23483
COMPERO direttamente alloggio moderno 8-10 locali occupato zona centrale signorile, non intermediari pagamento immediato. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino. 23236
CONTANTI sino 30.000.000 compro case da frazionare. Telefonare Suma 43-693.
CORSO Massimo D'Azeglio liberi sblocco palazzo signorile magnifica posizione ultimi quattro alloggi 3-6 camere; visite 15-17, via Baretti 46. 22370
CORSO Regina Margherita (Giardino Reale) vendesi negozio libero subito. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7
CORSO U. Sovietica 161, palazzo eccezionale costruzione, posizione, vendonsi alloggi signorili liberi sblocco. Visite 13-17.
COSTRUTTORE vende ultimi alloggetti cucinino tinello camera bagno. Principe Eugenio 2. 80836
COSTRUTTORI lotti 800-3000 mq. terreno via Sospello vendiamo realizzando massimo accettando alloggi pagamento. Telefonare 53-601, geometra Imariato.
COSTRUTTORI! terreni semicentrali 500, 800, 1400, 2000 mq. netti, eredi vendono. Gliela, Barbaroux 4.
CROCETTA vendesi bellissimo alloggio casa nuova tre camere servizi meravigliosa esposizione su cortile. Bracco, Juvarra 10, telefono 41-759.
CROCETTA liberi sblocco vendonsi alloggi 2-3-6 camere, negozi, magazzini, Cabota 28, visite 16-18. 23344
DIRETTAMENTE acquisto contanti alloggio occupato. Scrivere cassetta 9023, SPI, Torino. 23509
FABBRICATI industriali varie capienze vendonsi in Torino. Geometra Casadei, Goito 1. 80743
FERRERO, Po 28, compra vende case cascine ville terreni, concede mutui ipotecari, assoluta serietà.
GRANDE negozio via Sacchi con ammezzato luminoso adatto deposito, laboratorio, libero sblocco. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7.
GRANDIOSO negozio con retro libero su corso principale, volendo alloggi soprastanti occupati vendesi. Portineria, Palermo 125. 75710
GRECO comprasi se occasione anche casa vecchia 1 camera 1 cucina o 2 camere 1 cucina, pago contanti. Informazioni, mattino 9-11, telefono 84-518.
GROSSISTA tessuti acquista casa centrale occupata massimo 40.000.000, pagamento subito. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino. 23494
IFIT, Arcivescovado 7, amministra, tratta, frazione, compra, vende stabili.
IMPIEGO capitale: vende casa centrale popolare 55 camere, [illegible] 740.000 annuale 10.500.000. Sacco, Cavour 7.
IMPORTANTI negozi commercialissimi muri macelleria grande drogheria muri e personali (di fronte case Fiat) forte reddito vendo. Rivolgersi via Genova angolo via Varalta 13, signora Cigoetti (drogheria). Telefonare 60-055.
ISTITUTO bancario acquista subito lotto terreno semicentrale per costruzione casa dipendenti. Indispensabili offerte planimetria, escludonsi intermediari. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino.
ITALCASE, S. Teresa 3, vende locale industriale, libero sblocco, mq. 1500 circa, cortile, tettoie, refettori, zona altamente commerciale. Prezzo convenientissimo.
ITALCASE, S. Teresa 3. Acquista, vende, fraziona case, ville, negozi, aziende, terreni, cascine ai migliori prezzi e condizioni. 23634
«ITALCASE» S. Teresa 3, definizione frazionamento vendesi Barriera Nizza, ultimo alloggio 2 camere e servizi, libero sblocco. Affarone. Prezzo eccezionale.

(Continua a pag. 8)



CITTA' DI TORINO

AVVISO D'APPALTO

COSTRUZIONE CASE DI ABITAZIONE IN REGIONE FALCHERA PER CONTO DELL'INA-CASA

Il Municipio dovrà prossimamente procedere alla licitazione privata per costruzione in Regione Falchera di quattro edifici aventi le seguenti caratteristiche, per gli importi presunti a fianco specificati:

Blocco 21	Alloggi 86	Vani 431	Importo L. 132.000.000
» 22	» 114	» 373,5	» » 130.000.000
» 23	» 71	» 321,5	» » 113.600.000
» 24	» 66	» 66	» » 125.000.000

Le ditte che intendono concorrere alla gara debbono presentare domanda, corredata dei documenti di rito, entro le ore 12 del 14 gennaio 1952 all'Ufficio Protocollo della Divisione III Legale.

Informazioni presso la predetta Divisione (via Corte d'Appello n. 1, piano 2°) e presso l'Ufficio Ricostruzione Edilizia (via Garibaldi n. 14, 4° piano).

Torino, 21 dicembre 1951

IL SINDACO Avv. PEYRON



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

(Continua da pag. 7)

ITALCASE, S. Teresa 3, vende casa 15 camere, zona semicentrale. Affarone 11.000.000. 23834

ITALCASE, S. Teresa 3, vende casa centrale 35 camere, scala marmo, ottima posizione, bloccati 10.500.000.

« ITALCASE » S. Teresa 3, vende zona Bernini alloggi nuovi, altamente signorili, magnifica esposizione.

LOCALE luminosissimo mq. 300 grande cortile 300 metri nuovi mercati vendo. Telefonare 85-476.

MERCATI nuovi vendonsi alloggi e negozi di nuova costruzione accuratissima, posizione commerciale, affeggiata, rateando pagamento. Tel. 45-231.

MONGINEVRO 35 alloggi liberi-occupati vendo, visite 15-17, rivolgersi Bar.

MURI negozio centrale libero vendesi o affittasi subito. Telefonare 56-713.

NELLI, Garibaldi 20, vende proprietà unitarie, negozi liberi e bloccati.

NELLI, Garibaldi 20, vende casa 40 camere sopraelevabile, negozi, garages, ampio cortile. 23893

OCCASIONE!!! Terreno metro Giovanni Lanza mq. 1310 adatto costruzione palazzina villa 3.000.000 : odei Geometra Borasi, telefono 56-055.

ORTA 34 (piazza Rivoli), 2 camere, cucina, servizi, scala marmo, esente tasse, liberi subito e liberi sblocco vendonsi. Prezzi ultra convenienti. Visite 15-18. Tratta Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7. 22068

PALAZZINA libera 8 camere divisibile. Pacchiotti 105, vicinissimo capolinea 8.

POLETTI, Giolitti 4, Principe Amedeo 44, vendonsi negozio panetteria con forno, macelleria, magazzino e alloggi 2-4 camere, liberi sblocco, prezzi ultra convenienti, da L. 90.000 in più. Facilitazioni pagamento, sopraluoghi ore 13-17

POLETTI, Giolitti 4, Via Principe Amedeo 44, mura panetteria con forno, magazzeno, alloggio, annessi, tutto libero sblocco, zona prettamente commerciale vendesi. 23865

PRONTI subito vendonsi Crocetta 2-3-4 servizi, ogni comfort, trattasi direttamente. Magazzini seminterrati. Tel. 22-503.

SANREMO, Telesi, Matteotti 3, vende villini appartamento varie capienze prezzi.

SANREMO vendiamo ville villette 3 a 8 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, 106 Matteotti, Sanremo. 21946

SANREMO vendiamo appartamenti due a sei camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Bona, 106 Matteotti, Sanremo. 21045

SETTECENTOMILA camera, alloggi liberi, moderni, esentati, Geometra Campra, Santa Teresa 18. 23802

TERRENI fabbricabili centrali o periferici, grandi o piccoli lotti acquistansi per conto nostri clienti. Geometra Casadei, Gallo 1, telefono 552-260.

TERRENO mq. 5000 pressi Aeronautica ottimo affare vendiamo; informazioni presso Studio Commerciale, E. Vittoria 33.

TERRENO fabbricabile Borgata Vittoria 250 mq. nelli vendesi. Geom. Casadei, Gallo 1. 30745

TERRENO fabbricabile 30.000 mq. vendesi zona Nizza. Geom. Casadei, Gallo 1.

TERRENO 1600 mq. paraggi c. Peschiera c. Francia adatto costruzione mista civile industriale vendesi. Rivolgersi portineria c. Orbassano 15.

TRANA vendonsi ultime 2 camere libere, comodità tranvia. Rivolgersi Soffietti.

ULTIMI lotti terreno magnifica posizione collina torinese adatti costruzione villini comodamente disimpegnati, acqua, luce, telefono, eventuale progetto ed assistenza lavori. Telefonare 45-263.

UVAR, Palestro 10 vende [illegible] alloggi due tre camere più [illegible] nuova costruzione, via Montevideo (corso Unione Sovietica) 22777

VENDESI casa 45 camere alloggetti Lingotto 12.000.000 altra 13 camere 5 [illegible] sopraelevabile 3 piani, [illegible]. Sacco, Cavour 7. 73453

VENDESI casetta Salice d'Ulzio libera 4 camere 1.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 63483

VENDESI vercellese cascina giornate 184 [illegible] cancello chiuso libera subito 44 milioni eventualmente affittasi. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.

VENDO alloggetto [illegible] cucina bagno terrazzo II piano corso Racconigi. Telefonare 65-426. 23781

VENDO muri negozio camera cucina cantina 1.250.000, libero subito, rimesso nuovo, via Mongrando 30. Francese, telefono 602-003, pomeriggio.

VENDO alloggio piano rialzato 2 camere cucina cantina 1.250.000, libero subito, rimesso nuovo, via Mongrando 30. Francese, telefono 602-003, pomeriggio.

VENDO terreno mq. 1500 con entrostante locale industriale mq. 440, libero, nuova costruzione. Telef. 74-263.

VENDONSI alloggi pronti subito, servizi completi. Corso Napoli 6.

VENDONSI liberi sblocco alloggi 2 camere 1 cucina entrata; 1 camera 1 cucina entrata, convenienti, via Vignale n. 13, pomeriggio, informazioni, mattino 9-11, telefono 64-516.

VENDONSI [illegible] negozio vuoto libero subito. Via Saluzzo 127, Icardi.

VENDONSI 2 negozi, uno libero con retro stabile accessori cantina, terrazza; altro occupato. Informazioni magliericia via Enrico Giachino 24.

VIA Avigliana alloggi liberi sblocco 3 camere cucina garage vendo in palazzina. Telefonare 53-601. 22814

VIA Madama Cristina 121, 30 4° piano vendonsi 2 alloggi liberi sblocco, 2 camere cucina 990.000. 22844

VIA Orta 30 (corso Lecce) vendonsi alloggetti liberi, negozi, comodità moderne. Ore 15-16,30.

VIA Po 16, palazzo nuovo ultimi alloggi, ultimo negozio, magazzini vendesi. Telefonare 81-270. 22830

VILLA signorile corso Peschiera 7 camere arredate più accessori giardino vendo oppure cambio con alloggio centralissimo esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino.

VILLETTA 3 camere terreno mq. 150 circa libera Madonna Campagna vendo 4.600.000. Geom. Borasi. Telefono 56-055.

VILLETTA vallata Lanzo garage giardino, tutte comodità 2.500.000. Lurbino, Vinzaglio 25. Telefono 49-371.

ZONE diverse vendonsi alloggi nuove e vecchie costruzioni liberi subito. Malabaila, Nizza 17. 23737

750.000 vano, vendonsi alloggi, zona Francia. Bellissima costruzione. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI via Maria Vittoria n. 16, ampi locali uso ufficio (mq. 350 circa). Telefonare 22-627.

AFFITTASI locale nuovo uso officina magazzino mq 42. Breglio 64.

AFFITTASI locale luminoso moderno mq. 160. Telefono 772-969.

AFFITTASI basso fabbricato locale mq. 60 per uso abitazione uffici industria ecc. Tel. 775-646, zona Campidoglio.

AFFITTASI magazzino scantinato facilità, luminoso 75.000 annue, mq. 150. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino.

AFFITTASI negozio vuoto adatto pettinatrice maglieria calzolaio, Tomassone, Garessio 5. 23741

AFFITTASI locale uso negozio cambio camera cucina. Scrivere cassetta 1139, SPI, Torino. 31270

AFFITTASI grande magazzeno seminterrato via Manzoni mq. via Boucheron mq. 650. Impresa Vaglio, via Cavour 47, Telef. 86-321. 22020

AFFITTANSI negozio [illegible] nuova costruzione zona Vanchiglia. UVAR, Palestro 10. 23217

CAV. Conti, Po 8, affitta laboratorio metri quadrati 40, adatto qualsiasi genere.

DISPONIBILE 1-2 locali uso ufficio deposito presso ditta rappresentanze. Telefonare 61-455. 62108

LIBERI subito affittansi centralissimi locali uso negozio, laboratorio. Telefonare 81-939 ore 11-15. 91762

MAGAZZENO piano terreno 400 mq cercasi zona Campidoglio, Statuto, Porta Palazzo. Telefono 70-065.

UFFICIO cerco locali 300 mq. circa liberi entro febbraio, zona centrale. Telefonare 15-053. 62092

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ABBIAMO alloggi piccoli grandi qualsiasi zona condizioni, Geometra Della Bella, Cibrario 12. 23840

AFFITTANSI pronti subito due ultimi alloggi 5 vani e servizi, garages, prezzo conveniente. Telefonare 44-259.

AFFITTANSI due grandi alloggi corso Francia, Crocetta adatti anche Studio Medico. Telefonare 82-984.

AFFITTANSI subito ultimi alloggi negozi eventuali licenze corso Casale angolo via Tonello. 62134

AFFITTASI alloggetto 2 camere bagno palazzina precollinare. Nelli, Garibaldi 20

AFFITTASI alloggio signorile centrale secondo piano 3 vani più cucina, servizi. Telefonare 47-343, ore 6-10; 13-16.

AFFITTASI Crimea 4 camere cucina doppi servizi terrazzo nuova costruzione indipendente 52.000 mensili. Tel. 83-711

AFFITTASI subito alloggio in villa tutte comodità moderne. Via Sabaudia 6.

AFFITTASI subito alloggio 7 camere cucina. Telefonare 43-616.

AFFITTASI alloggetto vuoto Porta Nuova libero subito, Riva, Garibaldi 40.

AFFITTASI via Po alloggio signorile tre camere servizi, altro pressi Statuto 3 camere servizi signorile. Telefonare 40-426.

AFFITTO alloggio 4 camere cucina bagno grattacielo piazza Solferino piano quarto. Tel. 47-186. 62072

AFFITTO alloggio adatto studio grattacielo, piazza Solferino. Tel. 47-186.

AFFITTO professionista alloggio signorile Crocetta due camere servizi, referenze. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino.

A professionista sceglio affitto alloggio adatto abitazione e ufficio grattacielo piazza Solferino. Telefonare 47-188.

CEDO alloggio rilevando mobili 3 camere e servizi. Telefonare 81-308, ore 12-15.

CEDO affitto camera cucina zona Vanchiglietta, libero subito. Telefonare 42-201.

CERCASI alloggetto zona Madonna di Campagna Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino. 73884

CERCO affittare piccolo medio alloggio anche ammobiliato. Telefonare 46-698.

CERCO alloggi in nuove costruzioni pronti subito o prenotabili. Telef. 52-984

CERCO urgente camera o soffitta vuota. Telefonare 53-388 ore 9-13.

CERCO camera cucina accessori pagando massimo affitto da 12 a 15 mila. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino.

DORSO De Sanctis 71, affittansi subito 3 camere più servizi casa nuova, termo bagno, ascensore, 19.000 mensili. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino.

GRAVENZOLA, Cernaia 27. Prenotandovi troverete qualsiasi alloggio in affitto.

ESENTE bonomiana affittiamo alloggi 2-5 vani, SUMA, corso Vittorio 67.

GREGO affittasi alloggio paraggi Gran Madre, 3 camere, 1 cucina, ingresso, termo, bagno, volendo [illegible]; un altro in villa corso Moncalieri, 4 camere, 1 cucina, termo, bagno, cantina, giardino, piano rialzato, [illegible], mattino 9-11, telefono 84-518.

PAREGGI piazza Umbria affittasi alloggi nuova costruzione 2-3 camere, cucinino, bagno. Non anticipi, non intermediari. Referenze. Scriv. [illegible] 4142, SPI, Torino.

[illegible] mediazione cerco in affitto alloggi. Telefono 520-468.

SPOSI cercano camera e cucina affitto aggiornato. Telefonare 35-849.

SPOSI cercano alloggetto preferibilmente una camera servizi S. Rita, Crocetta, Mauriziano annualità. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.

VIA Po 36, prontamente disponibili ammezzati adatti uffici esposizioni. Ore 15-17.

14 km. Torino, affittasi vendesi villa 5 vani servizi, giardino. Telef. 44-676.

5.000 vano affittiamo alloggi nuova costruzione, pronti maggio. Telefono 44-676.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

SANREMO affittasi bella camera 2 letti centralissima con senza pensione. Telefonare 67-151. 62290

SANTA Margherita, Raimusso 82, Finco, [illegible] vende bellissimi nuovi appartamenti doppi servizi, terrazzi.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

« MARISTELLA » Pieve Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 379-573.

SCIATORI! A Cesana vi attende la Casa Alpina Giovanile. Informazioni, prenotazioni, Agenzia Perlo, Torino.

VARAZZE, Eden Parc Hotel sul mare, soleggiato. Riscaldamento centrale. 1200 tutto compreso. 19034

VARAZZE, soleggiatissima Pensione Adriana. Sulla spiaggia. Delizioso soggiorno. Ottima cucina. Riscaldamento centrale. 20675

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

ALL'ISTITUTO Stenografico « CIMA » 7 gennaio iniziansi nuovi corsi diurni, serali. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 50-354. 23604

ISTITUTO Maria Vittoria, via Maria Vittoria 6. Telefono 46-636, al 1° ed al 15 di ogni mese iniziansi corsi diurni serali dattilografia, contabilità, lingue. Complementaria. Corsi autorizzati dal Ministero per Avviamento Commerciale.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

PROGETTISTA macchine, attrezzature, stampi assume lavori domicilio. Impartisce lezioni individuali, collettive combinazioni, progetti, calcolo tecnico, metodi lavorazione, misurazione, trattamenti, prove. Metodo aggiornato tecnica moderna. Telefonare 771-120 ore 11-15; 17-21 feriali. 31174

DIPLOMATA pianoforte impartisce lezioni domicilio. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. 73838

[illegible] liberi ore serali eseguiscono disegni edili meccanici contabilità tasse. Telefono 33-721 ore 19-21.

TENUTA libri paga, revisioni riordinamenti mano d'opera consulenza sindacale tariffe minime. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. 73839

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI camera cucina ammobiliate indipendenti centrali. Telefonare 40-540 pomeriggio. 75782

AFFITTO camera ammobiliata indipendente, luce, acqua, gas, a persona sola, o camera signorile con due letti, termo, bagno, unico inquilino. Informazioni, mattino 9-11, telefono 84-518.

AMMOBIGLIATA uno o più letti comodità. Centralissima. Telefonare 682-044.

CAMERA ammobiliata centralissima, tutti comfort, affittasi. Telefonare 30-662.

CAMERA centrale ammobiliata indipendente, comodità, affittasi signorine, impiegati. Telefonare 81-318.

GRAVENZOLA, Cernaia 27, troverete camere ammobiliate qualsiasi tipo e alloggetti. 23680

DISTINTO stabile affitto ammobiliata riscaldamento unico ospite. Brieco, Cibrario 124. 75748

DISTINTO referenze cerca ammobiliata presso signora. Scrivere cassetta 7204, SPI, Torino. 73788

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ARTIGIANO cerco fabbro meccanico pratico forgia banco saldature autogene elettrica. Telefonare 773-975.

ASSUMONSI ogni comune elementi media cultura, scrittura indirizzi mano marchina altri incarichi. Indirizzare offerte al Giornale « Voce », Rimini.

ASSUMONSI verniciatori provetti carrozzeria Mantelli, piazza Rebaudengo 27, Torino. 31240

AVRETE facile occupazione frequentando scuola saldatura elettrica ossigeno alluminio. Corsi Autorizzati Certificati Ministeriali ERSO, via Rondissone 4.

BUON guadagno immediato cauzione minima. Presentarsi lunedì. Rignis, Po 18.

[illegible] guadagno ovunque sistemazione propria dedicata bustine lavande. Scrivere « Protein » Lonate Pozzolo (Varese)

CALZATURIFICIO cerca montatore a macchina, tagliatori, fresatore e orlatrici a mano. Presentarsi via Santhià 26.

CAMERIERA molto seria presenza cercasi paga massima. Scrivere età, posti occupati, scuole fatte, cassetta 4127, SPI, Torino. 62140

CERCANSI [illegible] giovani bella presenza disposte propagandare detersivo casalinghi. Telefonare ore ufficio 62-753.

CERCASI ragazza tutto fare piccola famiglia. Telefonare 554-820.

CERCASI cuoco ottimo impiego portante 450 mila massima garanzia. Telefonare pomeriggio 76-658. 62173

CERCASI giovanissimo laureando o laureato giurisprudenza ottimi titoli studio abile dattilografo veloce stenografo conoscenza lingue per aiuto segretario grande società. Scrivere cassetta 4120 SPI, Torino. 62112

CERCASI affilatore provetto utensili frese in metallo duro et acciaio rapido. Telefonare 81-445.

CERCASI persona servizio 25-40 anni famiglia signorile. Presentarsi SUMA, corso Vittorio 67. 23100

COMMESSA e tuttofare pratica panetteria con vitto alloggio. Viezzi, Rossini 21.

CONTABILE svelto macchina calcolo fatturazioni bella calligrafia cercasi per 2 3 ore pomeriggio sera. Scrivere età posti occupati, pretese, cassetta 4126, SPI, Torino. 62130

CORRISPONDENTE tedesco perfetto, eventualmente anche inglese pratica export-import, provata esperienza amministrativa commerciale, preferibilmente donna, cerca importante industria. Indicare posti occupati, mansioni, pretese, curriculum referenze. Scrivere cassetta 4151 SPI, Torino. 62238

ERBORISTERIA esportazione importazione assume ragioniere pratico ramo buon corrispondente quattro lingue principali, curriculum vitae, referenze urgentissime. Casella 24 M. Sicap, Bologna.

IMPIEGO operaio, [illegible] cauzionando breve tempo 1.000.000. Garanzie. Telefonare 54-154.

INDUSTRIA cerca dattilografa sedicenne primo impiego. Scrivere cassetta 1129 SPI, Torino. 31286

INGEGNERE nello esperto affari disposto viaggiare cercasi collaborare avviato studio consulenze rappresentanze industriali. Scrivere cassetta 4146 SPI, Torino.

INSEGNANTE giovane molto seria cercasi mansioni vice mamma. Scrivere età posti occupati pretese, cassetta 4129, SPI, Torino. 62142

MARESCIALLO carabinieri pensione cercasi. Scrivere età, componenti famiglia, posti occupati, pretese, cassetta 4128 SPI, Torino. 62141

MATERIALE iniezione [illegible] Diesel cercasi Capo Officina comprovata esperienza fabbricazione controllo iniettori pompette valvole per media industria Emilia. Inutile postulare senza serie referenze [illegible]. Scrivere cassetta 6 G. SPI, via Parlamento 9, Roma.

NEGOZIO tessuti abbigliamento maschile cerca abile esperta commessa. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 181 R, SPI, Torino.

NUOVA società stampaggio termoindurenti termoplastici assumerebbe ingegnere o perito veramente pratico, disposto trasferirsi Genova, mansioni direttive. Indicare curriculum vitae. Scrivere cassetta 7163 SPI, Torino. 73653

OFFICINA meccanica assume capo officina con lunga pratica. Indicate referenze, curriculum vitae, stato famiglia. Cassetta SPI, 16 C, Piacenza.

OFFRO serio redditizio lavoro legno uomini apportando cauzione. Telef. 30-219.

PERSONA sola cerca donna tuttofare mezzo servizio. Scrivere cassetta 4154 SPI, Torino. 62252

PIOPPO: assumesi personale esperto acquisto collaudo tronchi, patente automobile. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.

RAGAZZA tuttofare molto seria cercasi da famiglia distinta mensile massimo. Scrivere età, posti occupati cassetta 4132 SPI, Torino. 62145

RAGIONIERA pratica [illegible] libri bella calligrafia molto diligente svelta calcolo fatturazioni cercasi anche solo mezza giornata. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 4130, SPI, Torino.

RENDETEVI indipendenti guadagnando buon mensile imparando in un mese taglio confezione camicia lingerista, pratolonista. Procuro lavoro. Sacco, piazza Solferino ang. via Giovanni Prati 1.

STABILIMENTO Torino cerca pensionato sottufficiale carabinieri servizio portineria sorveglianza, coniugato senza prole, inutile offrirsi senza suddetti requisiti. Scrivere cassetta 4157 SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 4131, SPI, Torino. 62144

STENODATTILOGRAFA perfetto francese conoscenza inglese bellissima presenza pratica ramo automobilistico massime referenze cercasi. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. 62266

TUTTOFARE cercasi subito custodia due piccoli bimbi. Miceli, Galimberti 20.

URGE signorina giovane istruita indipendente disposta viaggiare per lavoro. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

COLLAUDATORE tracciatore, pratico macchine utensili, attrezzature, offresi. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino.

CONIUGI 28enni marito autista, praticissimo ortofrutticoltore, moglie portinaia. Scrivere cassetta 7183 SPI, Torino.

CONIUGI 30enni assumerebbero responsabilità portineria. Rivolgersi mese Francia 367. 75720

CONTABILITA' aziende, domicilio, diplomato offresi. Massime referenze. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino.

AGENTE introdotto drogherie coloniali affidasi vendita prodotti buon consumo. Zona città Genova. Esigonsi referenze [illegible]. Scriv. cassetta 7150 SPI, Torino.

[illegible] tecnici impostazionisti ditta torinese cerca provetto viaggiatore praticissimo articolo. Dettagliare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino. 62055

BISCOTTIFICI pasticcerie, importante industria lombarda materie prime per industrie dolciarie affiderebbe esclusiva province Cuneo, Savona, Imperia ad agenti introdotti. Richiedonsi massime referenze. Scrivere cassetta 72 C. SPI, Milano

DITTA importatrice lamiere nere lucide e materiali ferrosi cerca piazzisti vendita importanti centri industriali. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino.

FABBRICA concimi Torino cerca agenti provincia agenti, vendita diretta agricoltori. Prodotti garantiti. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino. 75671

FABBRICA tomaie scarpe seta tacco... il nome cerca rappresentante introdotto ingrosso dettaglio Piemonte. Casella 31, 2132 SPI, Como. 28584

DISTINTO 32enne, serio, affettuoso, sicura posizione, avrebbe professionale, sposerebbe ovunque, particolarmente molto [illegible], possibilità economiche. Dettagliare. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino.

DISTINTO 45enne, torinese, alto, presente, sposerebbe signorina, vedova proprietaria importante industria, commercio disposta rimiliorare. Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino. 62819

DISTINTO 45enne operaio specializzato, mobile infanzia, proprietario immobili, sposerebbe signorina sicura massimo 40enne con alloggio. Scrivere cassetta 7205, SPI, Torino. 75789

GIOVANE 28enne, statura 1.73, presenza, sano, buon impiego, benestante, sposerebbe bionda, affettuosa, anche nullatenente. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino.

IMPIEGATO, 30enne, relazionerebbe scopo matrimonio signorina buona famiglia, impiegata, seria. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 31277

PIACENTE diplomata, 30enne, nobile professionale, alloggio, creditiera, sposerebbe massimo 50enne, cultura, posizione. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio signorina negoziante in proprio, apportando 1.000.000. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino.

TRENTENNE serio, buono, impiegato, proprietario alloggio Torino più altra proprietà valore 3.000.000, sposerebbe signorina seria, buona, 20-30enne, benestante. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. 31230

TRENTUNENNE impiego sicuro avviato, onestissimo, distintissimo alto presenza sposerebbe seria graziosa benestante. Scrivere cassetta 5612 SPI, Torino.

VEDOVA 48enne, pensionata, relazionerebbe pensionato, benestante, scopo matrimonio. Scriv. cassetta 4137, SPI, Torino.

[illegible] 35enne con alloggio sposerebbe 35-60enne impiego sicuro. Scrivere cassetta 1133 SPI, Torino.

VENTINOVENNE presenza, azienda propria, relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 26enne disposta collaborare eventualmente affidarei ufficio o negozio. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino.

VENTINOVENNE celibe, cattolico, possidente, colto, affettuoso, relazionerebbe scopo matrimonio signorina preferibilmente bionda, bella, illibata, insegnante ruolo, anche serta provetto, amante casa, massima 27enne, serietà assoluta, esclusioni anonimi. Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino. 31268

VENTISETTENNE alta, dolli [illegible] religiose, amante casa, famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio con 30-40enne, buono, distinto, posizione, assoluta serietà. Scrivere cassetta 1097, SPI, Torino.

VENTITREENNE distinta, piacente, amante casa, nullatenente, sposerebbe distinto, veramente buono, avrebbe sicurissimo. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino.

VENTITREENNE artigiano conoscerebbe scopo matrimonio alto, distinto, buona posizione, possibilmente [illegible] o piemontese. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino.

VENTOTTENNE alto bruno serio proprietario lavorazione redditizia sposerebbe signorina massimo 28enne, seria, affettuosa anche provinciale, benestante disposta collaborare apportando 4-5 milioni. Trattasi parenti. Scriv. cassetta 4276 SPI, Torino.

16 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

FORUNCOLOSI, eczemi, malattie pelle: richiedere Note illustrative « Cure Vegetali Abello », Verdi 18, Torino, inviando postali. 10688

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni, investigazioni: Fulgor. Maria Vittoria 48. Telefono 55-041.

A abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Tel. 521-181.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, conveniente. Visitateci. Ente Aste. Cigna 17, telefono 22-544.

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefoni 41-100 521-540. 19660

ACQUISTANSI bottiglie, damigiane, libri, ferro. Telefono 682-017.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia, damigiane, carta, libri, vari. Impegnatevi dopo mezzogiorno. Telefonare 25-822.

ACQUISTERETE mobili veramente a prezzi di fabbrica presso Mobilificio « Unval » via Garibaldi 26 (interno), massime facilitazioni. 20000

ACQUISTO registratore cassa qualsiasi marca purchè ottimo stato dettagliare pagamento contanti. Scrivere cassetta 9282 SPI, Torino. 22446

AEROSOL mod. Bamelli con compressore nuovo vende medico. Tel. 72-513.

AMMOBILIAMENTI, svendiamo matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli, 55.000. Rateazioni Monte Pietà 23.

AMPIA pelliccia nuova zampe persiano vendo occasionissima. Tel. 82-923, 83-071.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, Rogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000, Facilitazioni. 4748

ATTENZIONE: matrimoniali 85.000, cucine 21.500, salotti 26.000. Lagrange 20 (cortile) e Principe Amedeo 11.

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 82-696.

BELLISSIMO esemplare fox-terrier mesi 7 vendo causa partenza. Telefonare 80-282.

CACCIATORI, pescatori, un bel regalo? Una [illegible] confezione [illegible] al vostro sport. Soc. Biancardi, Cavour 30.

CALCOLATRICE elettrica Totalia semi-nuova svende laboratorio artigiano, corso Marconi 15 B. 30578

CAMERE tinelli, salotti, cucine, lavorini, liquida convenientemente: Pugella, Massini 44. 10318

CAMICIAIE: acquistando da Bosco una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 18.

CASA del sofà e salotto. Fratelli Bergaglio, Stabilimento, grande esposizione, vendita al pubblico corso Giulio Cesare 179. Tel. 22-207. Negozio corso G. Cesare 99. Tel. 25-630. Sofalelli, salotti, poltrone, poltroncette, divani librerie, sofà matrimoniali. Visitateci. Tram 10-13-16.

[illegible] cessione vendo macchine maglieria 12/80 325.000, 8/50 30.000, facilitando, Casale 192, maglieria.

CORSI di maglieria legalmente riconosciuti. Certificato ministeriale di abilitazione macchinista, confezionista. Premiata scuola Virginia Turchin, Cibrario 4, telefono 51-631. 20-237

DAL fabbricante, sgomberi locali, camere, tinelli, poltrone. Telefonare 60-155. Castelnuovo 5. 74512

DUBIED 8x70 speciale vendo occasionissima. Ceresa, Capriolo 16.

DUBIED 6x70 perfetta vendesi Mara, Galleria Umberto I n. 87, scala C.

GIACCA pelliccia Rainmoshè vende privato. Telefonare 53-520 ore 12-15.

LAMPADARI moderni, Boemia, dorati, Fiamminghi. Prezzi fabbrica. Facilitazioni. Conti, piazza Solferino 6.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pastiere. Bodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benefica). 10088

MACCHINA maglieria Diamant 10/80, Jacquard ottimo stato, prezzo conveniente. Gasino, Musso, Lecce 31/17.

MACCHINE maglieria originali estere, completo assortimento di finezza e misure. Massima garanzia. Lunghe rateazioni. Scuola gratuita. Casnati, Arsenale 40.

MAZZUCCO favorisce acquisti in occasione [illegible] natalizie praticando sconto 5% sulle migliori macchine maglieria estere accessori riparazioni rateazioni insegnamento. Santa Teresa 15.

MICROSCOPIO clinico occasione cerco. Scrivere Rabajoli, via Roma 237 ter.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Saladino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine tarmate ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 22225

OBERTO vermouth di Torino, liquori di lusso, cassette natalizie, como Sinigardi 6, telefono 42-870, Torino.

MOBILI [illegible], lunghe rateazioni, Sostituzioni mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 19007

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16. Assortimento: matrimoniali, sale, tinelli, cucine, mobilietto, nuovissimi modelli; prezzi speciali, fino capo d'anno, facilitazioni. 21605

OCCASIONE privato vende a privato pianoforte gran marca. Rossetti, Arbarello 6, Torino. 75623

OCCASIONISSIMA migliore offerente radiogrammofono. Portinaia, via Carmine 6, telefono 521-207.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento, affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 8.

OREFICERIE, orologi uomo preziosi regali natalizi. Prezzi convenienti: Candeli, Galleria Umberto 1. 23220

PELLICCE ocelot visone 50.000, riccio zampe teste persian 55.000, marmot persiane 120.000, renard argenté acquari 10.000. Facilitazioni. SIC, via Lagrange 24 B. 17140

PELLICCE 25.000, giacche 20.000 ocelot, Ocelot Visone 20.000, Panorama 25.000 50.000, riccio e zampe, teste 45.000, marmot 100.000. Confezione accurata, facilitazioni. Borello, v. C. Alberto 22 (cortile).

PELLICCE modelli grandiosi, teste zampe persiano 65.000; marmot, rateasioni, ratpiatinato, scoiattolo, petit gris, opossum 50.000; stole, giacche tutti i tipi. Assortimento per bambini. Facilitazioni [illegible]. Falcone, corso Peschiera 43 (Crocetta), telefono 82-878.

[illegible] Parena. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 135.

PELLICCERIA artigiana: confezioni, riparazioni, rimodernature, ripuliture. Emilia 8, piano 3.o.

PELLICCIA leopardo nuova occasione vendesi su misura. Nuk, Peschiera 260.

PELLICCIA lontra naturale nuova valore 800.000 vende privato 200.000. Telefonare 74-152. 62260

PIANOFORTE gran coda e verticale vendonsi: Dettoro, Giolitti 48.

PIANOFORTI nuovi, primarie marche Estere e Nazionali. Vasto assortimento pianoforti occasione, mezzacoda, verticali. Prezzi di fabbrica; vendita anche a rate. Platino, via Po 6.

PIANOFORTI nuovi, occasioni lire 50.000, mezzacoda Steinway, Pleyel, pianoli, pagamento rateale. Coronado, Cairoli 14.

PRIVATA vende abiti uomo. Tel. 551-083.

PRIVATO vende a privato poltrone nuove moderne bellissime. Telef. 21-140.

QUANTI utili regali a prezzi miti! Golfs, pull'over, gilet, maglioni, maglieria in genere uomo e donna, camicette, biancheria per signora, ecc. Soc. Biancardi, Cavour 30.

RADIO Telefunken, Phonola, Magnadyne, ultimi modelli 1952, cinque valvole, trionda, 27.000-20.000. Annualità abbonamento gratis. Facilitazioni [illegible], Supermadio, Arcivescovado 5.

[illegible] utili: Paletots, impermeabili, giacche a vento, prezzi convenienti. Soc. Biancardi, Cavour 30.

REGISTRATORE cassa primaria marca seminuovo cedesi prezzo conveniente anche dilazionando. Scrivere cassetta 9282 SPI, Torino. 22446

RIMAGLIACALZE « Titanus » moderna, velocissima, 5000 mensili. Insegnamento gratuito, Costa poco, rende tanto. Cavallo, corso Vittorio 73.

STOLA volpe platinata e pelliccia [illegible] occasionissima vendo causa partenza. Telefonare 45-495. 31263

TAPPEZZERIE carta moderne, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 135.

TAPPEZZERIE carta estere nazionali liquido anche piccole partite. [illegible], via Lagrange 2. 5601

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-174.

ABBIAMO furgone 1100 ELR, Ardea, 1100 E, giardinette, cinquecento C-B furgoncini. Permute, rateazioni. Autosalone, Cigna 3. 22684

ABBIAMO 1400 berlina, cabriolet nuovi, seminuovi, Ardea 4 marce, 500 C, giardinetta, vettura, 1100 cabriolet, 1500 A, vendono: Serra Pellissero, Francia 41.

ACQUISTO 1400 nuova se occasione. Scrivere: Sovri, Cavour 21, Voghera.

ACQUISTO 1500 E guida sinistra perfetto stato se vera occasione. Telef. 882-190, ore 13-15. 62703

ALL'AUTOSALONE Palavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, contratti vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma 237 bis, Piazza C.L.N. Telefono 42-586.

A privato vendo 500 C mesi 9, km. 8000. Telefonare 582-121.

A privato vendo 300 Ansaldo Sixia formatricolata 1950 seminuova con radio. Porlineria, Vespucci 38 bis.

ARDEA ultima serie acquisto contanti vera occasione recomi ovunque. Cacciola, Pescara 27, Roma. 23810

ARDEA IV serie radio accessori vendo permuto con Topolino C. Esso, via Torino 8, Sichelino. 75705

AUTOAGENZIA Merlo: Aprilia 12 volte, Ardea, 1400, 1100 A-E, camioncino sette quintali, furgone 10 quintali, 500 A-B-C, 500 furgoncino giardinetta, campi rateazioni. Valperga Caluso 22, telef. 863-292. Illuvalle, corso Torino 20.

AUTOCARRI usati grande media portata, perfetta efficienza facilitazioni pagamento; 680 ribaltabile, 626 normale ed iniezione diretta, Bianchi « Civis » 635 Autobus. SIUA, Commissionaria Fiat, Savona, via Nizza 38. 62310

AUTOCARRI: 636 con rimorchio, 611 Fiat portata 12 quintali, camioncino Gallila 4 marce, 1100 furgone 7 quintali, vendono Serra Pellissero, Francia 41.

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista. Autosalone Giulio Cesare 41. Telefono 23-750. 20441

AUTOSALONE Aurora, Giulio Cesare 41 acquista, vende cambia auto posto terzi.

BALESTRINO [illegible] pelle 290.000. Camioncino Balilla 300.000 c. Vittorio 117

BELLISSIMA 1100 sport Pinin Farina perfettissima ogni particolare privato vende privato. Telefonare 82-460.

CACCIATORI! Col rimorchio campeggio R. C. 300 permetterete sul luogo di caccia, con ogni comodità. Esposizione, via Arcivescovado 2. 20085

CAMBIASI Vespa Lambretta belle con Balilla quattro marce ottima. Via Della Rocca 45. 74670

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 23-938. Qualunque tipo autocarri Alfa 800; 3 RO; 614; 514; trecce idrauliche; Balilla 3-4 marce; 1500 B; Augusta terza serie; Topolino B, C; 621 nafta; 321 benzina; Lambda ottava serie; Alfa 500 nuova.

CENTOMILA regaliamo per recupero Aprea CT 19553. Libreria Ionica, Catania.

COMPERIAMO contanti autocarri 666 N 7 - 626 permesso terzi. Scrivere dettagli prezzo. Casella 4161 SPI, Torino.

COMPRO Topolino trasformato anteriore [illegible] ribaltabile rimorchio un asse, qualsiasi condizione dettagliatamente. Scrivere cassetta 7101 SPI, Torino.

CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, comparatori, contagiri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 61872

DIPENDENTE vende 500 C, km. 2400. Varello, piazza Bengasi 9.

DIPENDENTE vende 500 C smaranito, km. 3400, Via Bernardino Luini 109, telefono 293-283. 87271

DIPENDENTE vende 500 C, 4000 km. Telefonare 775-803.

DIPENDENTE vende 1100 E, blu media, km. 2700, diaframmata. Tiviti 4.

DIPENDENTI vendono 1100 E 6 mesi e 500 C, 5060 km. Prone, G. Cesare 58. E dopo tutti visitateci. Comprerete certamente. Autoagenzia Savola, Tiziano 31.

FUNZIONARIO cede privato giardinetta 500 C. km. 3000. Telefonare 21-017.

FUNZIONARIO vende 500 C smaranito km. 2500 in garanzia. Telefonare 692-564

FURGONCINO Topolino camioncino 1100 rimesso nuovo. Ghiarciale 22.

FURGONCINO 500 C come nuovo, 1400 spesi 7, vende Auto Impero, Region 5, telefono 43-003.

GIARDINETTA km. 3500 vende dipendente. Telefonare 771-058, ore pasti.

GIARDINETTA metallica 500 A motore a nuovo, vendo. Telef. 20-310.

MEDICO vende 1100 A, perfetta manutenzione, riverniciata, interno nuovo. Telefono 73-513. 31181

MOTOCARRO 500 cabinato gommatissimo 160.000. Castelmovo 5. Tel. 68-128.

NOLEGGIO auto: 1100, 1300, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefono 779-095. 10100

OCCASIONE giardinetta 500 C 1800 km. diaframmata vende sconto 10% prezzo listino. Telefonare 55-096.

OCCASIONISSIMA « 1400 » perfetta ottime 850.000, giardinetta 500 C » 870.000 qualunque prova, cambi, rateazioni. Telefonare 73-575.

OCCASIONISSIME! [illegible] ottime condizioni, per realizzo vendo: ampio furgone Ardea [illegible] idraulici: Topolino 1941 aprile. Rivolgersi: Alpignano 3, Torino.

OCCASIONISSIMO vendo 658 con senza rimorchio, garanzia lavoro. Tel. 524-074

PRIVATO vende a privato 1500 buonissime condizioni. Telefonare 40-198.

PRIVATO vende Fiat 1100 2ª serie ottimo stato. Telefonare 23-005.

RIMORCHI Viberti (due) attrezzati a bilico nuovi da immatricolare garantiti vende privato. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino. 62146

TOPOLINO aprilia 250.000 bella 1400 perfetta 240.000. Corso Vittorio 117.

VENDO Ardea 4 posti ministeriale, Aprilia cabriolet, Topolino tutti tipi, camioncino Balilla nuovo, 1100 E, 3000 km. Vinzaglio 5, Autosalone.

VERA occasione Bianchi S 5 vendesi. Telefonare 558-327. 62575

500 A 1945 furgoncino trasformato giardinetta; 500 A vettura; 500 B. Bellissima Ardea 4 marce; bellissima 1100 tracce lusso vendo conto terzi. Sant'Anselmo 6

1400 come nuova, 1500, 1100 A, Aprilia, Balilla ottime, Saluzzo 20.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

AGENZIA Rixler, corso Brescia 44, pratica sconti e facilitazioni ai gruppi sportivi ed aziendali: Mosquito 38 B M O 40, Sterzi 125, Sertum 250 e Triumph bicilindriche 23400

ATTENZIONE! commercianti volete fare un regalo utile? Acquistatevi un motofurgoncino trasporto, lire 184.000 completo. Gagliardo, vende telecomandi, motoleggero « Alpino », una [illegible]. Rivolgetevi via Ormea 78.

[illegible] occasione Gilera, Bianchi 123. Dettagliare. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. 87268

DUCATI, Sport-Turismo, 60 cc. quattro tempi. La moto per tutti, approfittate delle favorevoli condizioni rateali, 15.000 contanti, più 15 rate 7.000. Agenzia Demange, Consolata 9.

LAMBRETTE: consegne rapidissime tipo « C » eccellenti permutazioni nuovi tipi. Agenzia Franchino, Sant'Anselmo 9, telefono 60-826. 87262

LAMBRETTE nuovo modello 1952, contanti, rateali, consegna immediata. C, LC occasione. Officina riparazioni. Ravazzolo, Mille 00, tel. 86.012. 87247

LAMBRETTISTI prenotatevi, lunghissime rateazioni, sconti, accessori ricambi riparazioni motomeccanica. Agenzia, Pinerolo 4, [illegible] Giulio [illegible], tel. 31.739.

MOTO gruppo Triumph, Ariel, B.S.A. Altri tipi. Pescoli, San Bernardino 7.

MOTOCICLETTE militari, grandi ribassi rateazioni. Ghiarciale 22.

MOTONOREX 350, consumo 2,8 x 100, velocità 115, pronta consegna. Bianco, c. Francia 318. 20455

MOTOLEGGERA Girardengo la migliore 125 cc. Sconti invernali. Cambi e rateazioni. Unione Sovietica 200. Tel. 694-634 Moroni. 23313

MOTOSCOOTER pedeggio scudo periodo invernale. Autosalone corso Giulio Cesare 41. 22568

NORTON 1952 prenotazioni, Vespa 7500 mensili. Amerio, corso Ferrucci 76.

OCCASIONE Guzzi (GTV) sidecar Guzzini Norton. Via Guastalla 22 (cortile).

PRATO, motoleggere Idroflex, biciclette, triporteri, macchine cucire, lavabiancheria, elettrodomestici, lunghissime rateazioni. Prato, San Tommaso 20, tel. 55-779. Nume, piazza Castello 18. Tel. 40-043.

PRIVATO vende Lambretta C buone condizioni occasionissima. Telef. 83-719.

PRIVATO vende Matchless bellissima. Visibile San Secondo 83.

REGALIAMO lire 100.000 a chiunque dimostri che il Motom 48 consuma più di un litro di benzina per 75 km. Motogarage, via Bava 3. 23040

RIPARAZIONI garantite Moto-auto scrive dal deposito vendita cambio ogni tipo motociclo. Piazza Villari n. 11, capolinea 14.

RUMI bicilindrica 125, la motoleggera più veloce, il motoscooter più elegante. Sconti speciali invernali. Convenienti rateazioni. Agenzia RUMI, corso Francia 51, tel. 75.335. 20521

STRENNA natalizia: Vespa in regalo, prenotandovi da Cevolo entro il 31 dicembre. Sconti aziendali: rateazioni. Cevolo, Giulio Cesare 135. Telef. 21-135

VELOSOLEX ciclomotorizzato silenzioso, bello omaggio fiocchi rateazioni vendite speciali invernali cambi. Prato, San Tommaso 20. Tel. 55-779. Nume, piazza Castello 18. Tel. 40-043. 22246

VENDO furgoncino 125 tipo Ape seminuovo 100.000 trattabili. Telefonare 882-345.

VENDO motocarrozzine circolante efficientissima miglior offerente. Telef. 70-112.

VESPA stazione servizio vendite, sconti aziendali, rateazioni, riparazioni, verniciatura. Cevolo, Giulio Cesare 135. Telefono 21-135. 21147

VESPA, Vespa; consegne e pagamenti 7500 mensili. Cavalieri, via Nizza 34, Corso Francia 21. 18910

VESPA sconti aziendali pronte consegne. Rateazioni. Riparazioni. Verniciatura. Gastaldetti, Peschiera 175 F.

VESPA '50 ottima, da immatricolare vendesi miglior offerente. Telefonare 73-210.

VESPA. Cambiate la vostra usata con l'ultimo tipo. Cavalieri, via Nizza 34, corso Francia 21. 82148

